

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2014

L'anno duemilaquattordici, il mese di giugno, il giorno venticinque, alle ore 9,20 nella Sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentuno Consiglieri in carica su trentadue assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PRONZELLO Roberto  |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)REALI Alfredo      |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)ROSSETTI Livio     |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)SANTORO Filiberto  |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SONCIN Mirella     |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SPANO Roberto      |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)STOPPANI Donatella |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)ZACCHERO Luca      |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZAMPOGNA Tino      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  |                       |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PISANO Carlo       |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARNOLDI, COGGIOLA, GAGLIARDI, GATTI, LANZO, LIA,  
MOSCATELLI, MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI,  
PRONZELLO, ZACCHERO, ZAMPOGNA

.

Consiglieri presenti N. 15

Consiglieri assenti N. 17

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

DULIO, FONZO, IMPALONI, PALADINI, PATTI, PIROVANO, RIGOTTI,  
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**Punto n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Le comunicazioni non ci sono, perché il Sindaco non ha comunicazioni da presentare.

**Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Interrogazioni mi pare che non ce ne siano.

**Punto n. 3 dell'o.d.g. - Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 17 marzo 2014, 31 marzo 2014 e del 28 aprile 2014.**

**PRESIDENTE.** Passiamo subito al punto n. 3, ricordo a tutti che siamo sempre nell'ambito dell'approvazione dei verbali delle sedute consiliari. Quindi ricordo a coloro che eventualmente non erano presenti nelle sedute consiliari del 17 marzo, del 31 marzo e del 28 aprile, per cortesia, di astenersi.

Facciamo l'approvazione verbale per verbale. Per cui chiedo ai consiglieri comunali di votare l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 17 marzo 2014. Consigliere Pisano le chiedo di non votarlo e consigliere Santoro e Stoppani, di non votarlo, perché eravate segnati come assenti.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 57, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 17 marzo 2014", allegata in calce al presente verbale)*

**PRESIDENTE.** Poi, verbale del 31 marzo 2014. Qui erano tutti presenti.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 58, relativa al punto n. 3*

*dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 31 marzo 2014", allegata in calce al presente verbale)*

**PRESIDENTE.** L'ultimo è il 28 aprile 2014. Chiedo chi è a favore di alzare la mano, tranne il consigliere Pisano, che risulta essere assente.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 59, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 28 aprile 2014", allegata in calce al presente verbale)*

**Punto n. 4 dell'o.d.g. - Surroga del consigliere comunale Sig. Rossano Pirovano.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 4: "Surroga del consigliere comunale Sig. Rossano Pirovano". È un atto dovuto, in quanto il consigliere Pirovano è stato nominato dal Sindaco assessore, quindi il Consiglio comunale deve deliberare di surrogare il già citato consigliere comunale Rossano Pirovano con il signor Francesco Umberto Iodice, che segue nella lista del Partito Democratico nell'ordine delle preferenze e di convalidare, attesa l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, l'elezione del consigliere signor Francesco Umberto Iodice nella carica in sostituzione, naturalmente, del consigliere Pirovano.

Chiedo naturalmente a tutti la cortesia di votare.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 60, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Surroga del consigliere comunale Sig. Rossano Pirovano", allegata in calce al presente verbale)*

Chiedo al consigliere appena nominato, Francesco Umberto Iodice, se è

presente, di entrare in aula, lo saluto e gli chiedo di accomodarsi in uno dei posti liberi.

*(Entra il neoconsigliere Iodice Francesco)*

E naturalmente gli faccio i miei più sinceri auguri di buon lavoro in quest'aula, così come, naturalmente, rivolgo anche un saluto caloroso al neoassessore Rossano Pirovano per un lavoro proficuo, sportivamente parlando, molto dinamico, diciamo.

Consigliere, mi ha chiesto di intervenire? Prego.

**CONSIGLIERE IODICE.** ...Per avermi dato fiducia con la candidatura tre anni fa. Non era facile... a un giovane della mia età al tempo e nella sua figura ringrazio tutto il Partito Democratico. Ringrazio tutti i consiglieri, sia quelli del mio gruppo e anche quelli della minoranza, perché mi hanno accolto con grandissima disponibilità.

Io entro oggi come il più giovane consigliere del nostro Consiglio comunale e porto tutta la mia voglia di fare, il mio entusiasmo, ma anche la consapevolezza che ho tantissimo da imparare da tutti voi. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE.** Grazie.

*(Entra il consigliere Coggiola – presenti 17)*

**Punto n. 5 dell'o.d.g. - Società SUN S.p.A. – Modifica Statuto.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno, relatore l'assessore Giorgio Dulio. La deliberazione che andiamo a discutere è relativa alla:

“Società SUN S.p.A. – Modifica Statuto”.

Lascio a lui la parola per la relazione introduttiva.

**ASSESSORE DULIO.** Il punto all’ordine del giorno prevede una serie di modifiche allo Statuto di SUN, che vengono proposte all’approvazione del Consiglio. Sostanzialmente si tratta di modifiche che tengono conto, come era già stato fatto anche dallo Statuto di ASSA, della possibilità di affidare l’amministrazione oltre che a un consiglio d’amministrazione e a un amministratore unico, di adeguare altre norme per rendere più in linea con quelle che sono le normative e le facoltà e le possibilità per l’attività del consiglio, dell’assemblea, a seguito di modifiche date dal Codice Civile.

Nel dettaglio viene proposta la modifica dell’articolo 7, aumento di capitale, dove si prevede la possibilità che venga affidata agli amministratori l’esecuzione di eventuali aumenti del capitale sociale. Preciso, ovviamente, che questa è una possibilità teorica prevista dal Codice Civile, ma che ovviamente qualunque eventuale delibera in merito dovrà sempre passare attraverso l’assemblea e quindi attraverso il Consiglio comunale, attraverso il socio unico. Però, prevediamo, almeno in linea teorica, questa possibilità.

L’altra modifica che viene proposta riguarda l’articolo 17 primo comma, dove si prevede che la società possa essere amministrata o da un amministratore unico, o da un consiglio d’amministrazione composto da un numero dispari di membri, determinato dall’assemblea, fino al massimo previsto dalla legge vigente. Abbiamo messo questa formulazione, in modo tale da non dover cambiare ogni volta lo Statuto, qualora i numeri previsti dalla legge vengono a cambiare.

Sempre all’articolo 17, viene aggiunto un ultimo comma dove si dice che nel caso in cui la società sia amministrata dall’amministratore unico, allo stesso si applicano, in quanto compatibili, tutte le norme relative ai poteri e al funzionamento del consiglio d’amministrazione. È, se vogliamo, una previsione ovvia, perché se la

scelta che fa l'assemblea è quella di nominare l'amministratore unico, è chiaro che questo avrà tutti i poteri previsti dall'altro organo amministrativo possibile, cioè dal consiglio, ma si è ritenuto opportuno precisarlo in modo chiaro.

All'articolo 18, al terzo comma, viene previsto che il consiglio d'amministrazione ha la facoltà di delegare una parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, compatibilmente con la normativa vigente. Il consiglio d'amministrazione, previa autorizzazione dell'assemblea, nomina tra i suoi componenti l'amministratore delegato. Ovviamente, nel caso in cui vi sia l'amministratore unico, questa facoltà non potrà essere esercitata.

Altra modifica è prevista all'articolo 20, al quarto comma, dove si prevede che le riunioni del consiglio d'amministrazione, qualora, ovviamente, sia stata affidata l'amministrazione a un consiglio, si potranno svolgere anche per audio/videoconferenza, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti trattati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il presidente e il segretario. È una norma che ormai è presente in tutti gli statuti di società, proprio per consentire, quando si tratta, ovviamente, di organo amministrativo collegiale, di poter tenere la conferenza utilizzando degli strumenti tecnici che oggi la tecnologia ci offre.

All'articolo 22, altra modifica, è previsto che la rappresentanza legale della società, che ovviamente spetta di default al presidente o all'amministratore unico, può essere altresì conferita al direttore generale e ai quadri dal consiglio d'amministrazione, mentre determina, in ogni caso, i limiti e le modalità dell'uso della firma sociale. Quindi la rappresentanza legale, per legge e Statuto, spetta al presidente o all'amministratore unico; il consiglio, in questo caso l'amministratore unico, può, per eventuali atti, per eventuali specifiche necessità, conferire la rappresentanza legale anche al direttore generale e abbiamo aggiunto ai quadri,

qualora ovviamente ve ne siano, ovviamente contestualmente stabilendo i limiti di questa potestà di rappresentanza legale.

L'altra modifica che viene proposta, anche questa in un'ottica di spending review, perché – tra l'altro – la possibilità di affidare l'amministrazione a un amministratore unico anziché a un consiglio, chiaramente, è anche in una funzione di diminuzione dei costi, sempre in questa linea si inserisce... in questo momento non è possibile, essendo la SUN una S.p.A., però prevediamo una possibilità generica, qualora previsto dalla normativa, può essere nominato un unico sindaco, con attribuzione di funzioni come da normativa vigente. Questo qualora, un domani, a seguito della modifica legislativa fosse possibile scegliere, anziché un collegio sindacale, un unico sindaco, lo Statuto lo prevede, quindi consente questa eventuale norma.

Queste, sostanzialmente, sono le modifiche che si vogliono apportare allo Statuto. Come vedete, sono modifiche tese, da un lato, a una maggiore elasticità di funzionamento, a una semplificazione e anche a una riduzione di costi.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Si apre il dibattito. Prego, consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** La figura del direttore ad oggi non l'abbiamo. Non c'è nessuno che fa il direttore oggi, come incarico? Poi, è chiaro che qualcuno... Non c'è un incarico ad hoc...

Ma adesso, nel nuovo Statuto è ripristinata? Non se ne parla? Non è importante? Non è un tema di Statuto? Se si vuole, poi la si può... Prima domanda.

Seconda domanda, era questa qua, non me n'ero accorto l'altra volta, mi sembra che ha citato, non so se è l'articolo 17, dice che c'è la possibilità di dare delle deleghe. Ma pensavo fosse una cosa già possibile ora che il presidente potesse delegare. O comunque, fino a qualche tempo fa io avevo presente dei casi dove



qualcuno aveva delle deleghe ad hoc, appunto, che altri del consiglio d'amministrazione svolgessero qualche cosa... Quindi non ho capito come mai c'è la modifica mi sembrava di una cosa che c'era già. Sbaglio io nel ricordare che c'era già, o c'è un'implementazione di qualche altra possibilità?

Le domande erano due. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere.

Penso che le domande del consigliere Coggiola possono essere subito eventualmente soddisfatte.

**ASSESSORE DULIO.** Ovviamente la possibilità era già prevista. L'aggiunta è compatibilmente con la normativa vigente, proprio per tenere conto, nella delega di poteri, alle eventuali modifiche o limitazioni previste dalla normativa vigente. Se vogliamo, poteva anche essere superfluo. Però, si è ritenuto opportuno precisare un richiamo alla normativa vigente.

Poi, l'altra era il discorso...

Rientra nei poteri del consiglio d'amministrazione. Le funzioni sostanziali già oggi sono attribuite a un dipendente. Spetta al consiglio d'amministrazione, o comunque all'organo amministrativo, la facoltà di individuare formalmente un soggetto a cui affidare l'incarico di direttore...

No, anche perché rientra comunque nei poteri dell'organo amministrativo, perché nel momento in cui l'organo amministrativo ha tutti i poteri di... Vediamo un po' l'articolo... Non rientra nelle materie riservate all'assemblea, nel consiglio di amministrazione si dice: "Il consiglio d'amministrazione può nominare qualora..." eccetera, eccetera... "Al consiglio d'amministrazione spetta in via esclusiva la gestione dell'impresa... di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, fatto salvi soltanto quelli riservati...", esatto.

*(Entrano i consiglieri Andretta e Zacchero – presenti 19)*

**PRESIDENTE.** Grazie a voi.

Interviene qualcuno, per cortesia? Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie presidente. Con questa modifica dello Statuto, innanzitutto vorrei fare un discorso un po' più ampio sulla SUN.

La SUN è una società che ha visto momenti difficili. In questo momento sta percorrendo una china virtuosa e di questo dobbiamo ringraziare gli amministratori e approfitto di questo per ringraziare anche quelli che saranno gli amministratori uscenti, perché con la modifica dello Statuto, si andrà verso un nuovo tipo di consiglio d'amministrazione e penso che probabilmente si andrà verso l'amministratore unico.

Quindi in quest'occasione ringrazio anche gli amministratori uscenti, perché hanno effettivamente compiuto un lavoro eccellente, che ha permesso di andare verso un risanamento dei conti della SUN.

È chiaro che i bilanci della SUN dipenderanno sempre da quanto il Comune può mettere a disposizione, dai contributi regionali, oltre che dalle sue azioni proprie. È un servizio pubblico che deve essere salvaguardato e credo che in questi anni si sia andati verso questa direzione.

La modifica dello Statuto permetterà certe operazioni. Questa, assieme alla delibera che discuteremo successivamente, che è quella della ricapitalizzazione della SUN, permetterà alla SUN di avere un ulteriore sviluppo, di poter partecipare alla gara per la sosta, potendo dire la sua e non in posizione subalterna. E diciamo che, di fatto, permetterà di non lasciare a casa nessuno dei dipendenti e questo credo sia il primo obiettivo, oltre a quello di garantire un servizio alla città.

Quindi penso che gli atti che stiamo compiendo, come ci è stato spiegato anche in Commissione dal presidente della SUN, siano atti doverosi verso questa

azienda e per poterne garantire un futuro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Spano.

Ci sono altri interventi, per cortesia? Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Solo una domanda all'assessore, se può ricordarci – o ricordarmi, se gli altri già lo fanno – un po' le tempistiche, il cronoprogramma a seguire l'approvazione di questo Statuto, nel senso che andrà a scadere, evidentemente, il vecchio consiglio d'amministrazione, come ha ricordato anche dal collega Spano, andrà, evidentemente e probabilmente, a essere sostituito l'amministratore unico, se ci dice – ammesso che sia stato dettagliatamente informato dai collaboratori della SUN – esattamente i tempi in cui si andrà a fare questo ulteriore passo di semplificazione dell'amministrazione della società.

**ASSESSORE DULIO.** La previsione è che a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio comunale di questo e il successivo punto all'ordine del giorno, venerdì 27, quindi dopodomani, è prevista, è convocata l'assemblea di SUN, sia in parte straordinaria che in parte ordinaria; in parte straordinaria è prevista l'approvazione della modifica dello Statuto, nonché quello che poi vedremo al successivo punto; in parte ordinaria, siccome l'assemblea che ha approvato il bilancio del 2013 ha rinviato l'approvazione dell'organo amministrativo per il nuovo triennio a una successiva assemblea, che sarà quella prevista per dopodomani, in quella sede, in parte ordinaria, l'assemblea eleggerà anche il nuovo organo amministrativo, quindi la scelta tra l'uno o l'altro e designerà anche la persona.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliera Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie presidente. Da quello che noi oggi andiamo a decidere, quindi ciò che poi è scaturito nella Commissione fatta qualche giorno fa, la previsione è ampia dal punto di vista riorganizzativo dell'azienda di trasporti novarese. Andremo a decidere successivamente anche, dal punto di vista economico, un importante conferimento di un immobile, che andrà a mettere a posto quella che è la formazione del bilancio della SUN, per andare proprio nella direzione di una ristrutturazione, io preferisco anche definirla in questo modo, che la metta in condizioni di procedere ancora meglio, rispetto a quanto è stato fatto finora, nella direzione del risanamento e dell'economicità che, senza dubbi, credo, a questo momento, si debba riconoscere nella gestione di questi due anni e mezzo.

Io credo che sia un inizio di trasformazione. È un inizio, perché nell'immediato futuro abbiamo di fronte uno scenario che da una parte lascia pensare a una più razionale visione del trasporto, sia a livello cittadino, sia a livello provinciale.

Certo, con l'abolizione della Provincia e quindi degli organi che dovevano e che devono, in qualche modo, contribuire a formare una partecipazione più ampia rispetto al servizio trasporto pubblico a livello provinciale, un po' frena questa iniziativa, che dovrebbe essere, già nei nostri giorni, forse a un punto di cottura – diciamo così – maggiore rispetto a quello che abbiamo tutt'oggi sul tavolo.

Per cui, la famosa gara che stiamo aspettando, che va a determinare tutta l'organizzazione del servizio a livello anche provinciale, è un traguardo che deve, in qualche modo, renderci...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** No, no, un momento, non facciamo dialoghi.

**CONSIGLIERE DIANA.** No, no, prego, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

Voglio richiamare dei punti, per avere una discussione che contempla anche un po' il seguito delle cose, secondo me.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Coggiola, sta diventando leggermente discoloro. Se può, per cortesia, rivolgersi alla Presidenza...

*(Intervento fuori microfono)*

Abbiate pazienza, potrei lasciarvi da soli e continuare a lavori così, vedo che andate bene, però un minimo di dovere nel ricordare che intanto i consiglieri comunali, quando svolgono i loro interventi, sono liberi di fare esattamente interventi nei quali gli argomenti che intendono trattare possono essere anche più articolati rispetto alla deliberazione che è in discussione.

Peraltro, se ci sono problemi di comprensione o di coerenza, rilevata da qualche altro consigliere, il consigliere può rilevarlo chiedendo la parola al presidente e facendo un intervento. Non credo che se ci mettiamo a dibattere tra di noi risolviamo il problema.

Scusi consiglieria Diana, l'ho interrotta. Prego.

**CONSIGLIERE DIANA.** No, no, grazie presidente. Però, ci tengo a dire questo, che cercavo di fare un discorso più articolato e più ampio, proprio perché nel mio vedere un po' il futuro del trasporto pubblico a livello provinciale, c'è

questa nuova organizzazione, che è dipendente moltissimo da quelle che saranno le scelte, sia a livello locale, sia a livello regionale e quindi quale politica si vuol fare, proprio relativamente a questo argomento. Perché le difficoltà, le sofferenze sono sempre più gravi e le persone di un servizio così importante hanno, naturalmente, estrema necessità, estremo bisogno.

Io credo che assieme all'organizzazione, che è quella che va a contemplare e rinnovato, migliore, economicamente più sano, servizio a livello cittadino, si riesca anche poi a trovare la quadra per arrivare ad avere una partecipazione globale, almeno degli operatori del territorio a livello provinciale, per migliorare e connettere al meglio il servizio provinciale con quello cittadino, quindi migliorare un po' tutta quanta la struttura del servizio trasporti.

Naturalmente, assieme all'organizzazione di carattere organizzativo, quello che è il lavoro da farsi, anche dal punto di vista formale, oggi modifichiamo lo Statuto e andremo successivamente anche a decidere il conferimento, quindi un risanamento anche dal punto di vista economico, c'è bisogno, a mio parere, ed è quella poi l'azione che questo Consiglio dovrebbe far sua, in un certo senso, con dinamicità e anche con un po' di grinta e fermezza, che è il rapporto con l'ente Regione, quindi la politica da dedicare proprio al trasporto pubblico, che non può più essere quella che è stata perpetrata fino a oggi, che mi è sembrata... non so se avete avuto anche voi la stessa sensazione, ma credo che i pendolari, piuttosto che studenti e famiglie hanno avuto in questi anni, cioè un certo abbandonare dal punto di vista del convincimento politico che il trasporto pubblico è un elemento da tenere in forte considerazione, proprio perché poi è attore principale di una serie di provvedimenti che tutte le Amministrazioni a livello regionale – almeno dalle notizie che arrivano – si trovano a dover affrontare con difficoltà sempre più evidenti.

Noi stessi stiamo varando un piano della sosta e della viabilità urbana che, a sua volta, è molto dipendente da quello che sarà e da quello che è l'organizzazione

del trasporto pubblico.

Questo volevo dire, metterci tutti quanti nell'ottica di pensare di condividere e credo sia doveroso da parte di tutti di condividere proprio una rinnovata politica, che va nella direzione di considerare, in maniera più pesante, più evidente, più partecipativa, la politica del trasporto pubblico, che è una parte, secondo me, di servizio che bisogna, assieme alla sanità, quello è un altro argomento che dovrà essere affrontato con più impegni, i servizi essenziali che le persone, almeno dal punto di vista della vivibilità migliore, si aspettano ed è assolutamente necessario dare la risposta più adeguata.

Siamo qui per quello e quindi io mi auguro che quest'aula, assieme alla Giunta, assieme a tutti quelli che la politica la vogliono fare in direzione del servizio ai cittadini, si impegnino per arrivare a stimolare e rinnovare proprio questi temi che sono di straordinaria importanza. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere Diana.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Aralda.

**CONSIGLIERE ARALDA.** Mi associo a quanto ha detto il collega Diana e sottolineo alcuni aspetti che mi sembrano particolarmente qualificanti. Il discorso dell'amministratore unico sembrava qualche cosa di abbastanza utopico. In realtà, si va verso una semplificazione amministrativa che è burocratica, che veramente dovrebbe snellire tutte le possibilità decisionali e quindi portare a una maggiore efficienza.

In questa direzione di efficienza è stata tutta la politica che è stata fatta finora e se ne sono visti i risultati. Per cui, credo che questa delibera sia molto importante, proprio perché rivoluzione un pochetto e potrebbe essere un inizio di tutta una revisione di altri statuti anche, di enti partecipati e di società verso la possibilità di un amministratore unico. E poi, anche questa flessibilità verso altre modalità di

riunioni in audio videoconferenza, penso che questo si vedrà anche sulla distanza in una possibilità, per i cittadini, di avere dei servizi molto più aderenti a quelle che sono le loro richieste, in quanto ci sono dei minori intermediari. Quindi sia per l'Istituzione comunale, sia per la cittadinanza, dovrebbe esserci una possibilità di interfacciarsi molto migliore rispetto a prima.

Infatti, anche il parere dei revisori dei conti è stato molto positivo. Quindi direi che è una politica di risanamento, che ha dato dei frutti veramente eccezionali e che per il futuro dovrebbe senz'altro sveltire anche quella che è la macchina burocratica. Si auspica che delle razionalizzazioni in questa direzione siano applicate anche ad altri Enti e anche ad altre società, che possono essere partecipate, o meno, e anche ad altre modalità di lavoro.

Quindi lo vedrei come un punto importante di una nuova modalità di lavorare, di rapportarsi, una possibilità di cambiamento che concretamente stiamo andando a dare, partendo da questa importante società di trasporto che poi, come diceva il consigliere Diana, avrà una proiezione a livello provinciale e quindi tutto questo discorso darà dei risultati anche su una entità più vasta di utenza.

Quindi direi bene che si vada in questa direzione, assolutamente un giudizio molto positivo, non solo favorevole, ma propositivo anche. Questa dovrebbe essere un pochino la politica da adottare in futuro per tutto quello che è lo sveltimento burocratico e amministrativo. Grazie.

*(Entrano i consiglieri Pronzello, Zampogna e Gatti – presenti 22)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Io devo riconoscere una cosa, che comunque la cifra di questa Amministrazione... Per quanto riguarda lo Statuto, io tolgo il cappello, perché se c'è una cosa che questa Amministrazione sa far bene sono



norme e regolamenti, io direi che è l'Amministrazione della *regulation*. Una volta andava di moda la *deregulation*, invece a Novara la *regulation* funziona che è una meraviglia. Quindi io, molto probabilmente, vi anticipo che voterò sullo Statuto, sulle modifiche, favorevolmente, come mia posizione...

Scusami, io non lo so se bisogna o non bisogna... Io voterò favorevolmente.

Dico solo una cosa, ero via nel fine settimana e qualcuno mi ha riportato che a valle dei lavori della Commissione c'erano presenti degli organi di informazione che hanno detto che anche la minoranza, in qualche maniera, si è complimentata, ha elogiato gli amministratori della SUN. Non so se era il caldo, se era il pre-partita, se era il venerdì pomeriggio, se era il fatto che in Commissione, a volte, non sempre, anzi quasi mai ci sono gli organi di informazione e quindi magari facciamo un po' meno attenzione all'uso dei termini e c'era anche il presidente di SUN che ha frequentato questi banchi e quindi con molti di noi c'era un buon rapporto personale, al di là del rapporto politico, che è un'altra cosa.

Io devo essere sincero, anche nei termini usati dai miei colleghi di minoranza, c'è stato qualcuno che gli ha detto: "Riconosciamo che la tua cifra politica ha fatto mettere tanti soldi su SUN", ma non è che abbiamo detto che sono diventati, quelli della SUN, dalla sera alla mattina, bravi, capaci, esperti, efficienti, intendo dire come azienda, non i lavoratori, e qui adesso aprirò un capitolo.

Ma il conto è presto fatto, l'ha spiegato il presidente, prima prendevano meno di un 1,80 al chilometro, siamo passati a 2,44, abbiamo uno spread di 64, 65, forse 70 al chilometro; i chilometri sono due milioni, fate voi, due milioni per 0,70, siamo tra 1.200 e 1.400.

Il contratto dei signori di SUN, loro sì, quelli che lavorano dentro, hanno fatto una spending review, passano da una reperibilità, da un servizio a sette giorni, a un servizio, come tutti noi, a sei giorni con uno di riposo. Spesa complessiva altri 400.000,00. Io aggiungo anche il carico da undici mio, una piccola cattiveria, forse poi mi spiegherete dove sono finiti, una volta abbiamo forse votato per 180.000

nuovi parcometri, non ho capito, però i nuovi parcometri poi non li ho visti.

Adesso vedo qua Luca Zacchero che mi apre anche un altro scenario, cioè ti diamo lo stabile; sappiamo oggi come va il mercato immobiliare, sappiamo quanta fame... anzi, che non ce n'è proprio di spazi da locare e quant'altro. Gli abbiamo chiesto: "Cosa intendete fare su una cosa su cui dovete, magari, pagare tasse, risistemare, oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria e quant'altro, due stanzette le terremo forse per il Bip" e la risposta è stata: "Finché non ce l'ho, non posso saperlo". Forse, secondo me, è stato frainteso un eccesso di ironia, come dire: va tutto bene sul fronte della SUN.

Secondo me, sul fronte della SUN, è vero, devono tornare per forza i conti, ce l'ha spiegato bene Martinoli, che dobbiamo essere capitalizzati per poter partecipare all'ultima chiamata, alla chiamata della vita, la gara. Siamo in un regime di... non abbiamo più il contratto, stiamo aspettando che parta la gara. Martinoli ci ha detto che i primi avvisi a gennaio sono partiti. In questa condizione non possiamo stare, per legge, più di un tot di mesi. C'è da sperare che vengano presi tutta una serie di centri, centri, centri. Dobbiamo fare un percorso netto, di tutto un filotto di cose che devono andar bene, per poter tenere... Non parliamo poi della gara per la gestione del parcheggio, che comunque è una gara onerosa, perché comunque, a fronte di due milioni di capitali, prevedeva non so se 1,9 milioni o 2,9 milioni aveva detto l'altra volta l'assessore, di interventi. È chiaro che dopo c'è l'ammortamento, c'è tutta una serie di cose, per carità di Dio. Però, con un introito tutto da vedere. Cioè la risposta dei novaresi poi di andare nei parcheggi, è tutta la vedere.

Adesso c'è questa nuova linea che si può parlare un po' di tutto, quindi anche se non abbiamo accorpato le due... Va bene, se si può fare... No, era soltanto... ne ho approfittato anch'io della presenza degli organi di informazione per dare... non dico che è una rettifica, ma è una chiave di lettura di quello che l'altra volta, magari, in un diverso conteso, qualcuno ha percepito. Io non posso interpretare tutti i miei colleghi, però, dato che alcuni li frequento da anni, anche se militano in altre

formazioni politiche, non penso che nessuno qui si sia sbucciato le mani per dire quanto è funzionale, funzionante e performante il servizio di trasporto pubblico locale a Novara. La ringrazio signor presidente.

**PRESIDENTE.** Consigliere Coggiola, grazie per il suo intervento.

Ha chiesto di intervenire prima il consigliere Andretta e poi si prepari il consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie presidente. Io cercherò, un pochettino in controtendenza... Io capisco, forse, la nuova linea del Ballarè 2021, che ha già colto, tutto per intero, il Consiglio comunale, che ha azzerato tre anni di Amministrazione, per mio modo di... Decisamente da rivedere, sul quale obiettivamente la nostra storia ha riportato più di qualche critica. Però, oggi l'enfasi che si sta dando a una modifica statutaria, dove, peraltro, una buona parte deriva a obblighi impartiti dalla legge, senza voler andare a verificare quali erano state le scelte politiche, amministrative di questa maggioranza, al momento dell'inizio, dell'insediamento di questa Giunta, quindi sto parlando del 2010, credo che non sia il massimo per poter fare un'operazione verità.

Allora, mi permetterò io, che molto modestamente c'ero, di ricordare che la nomina del consiglio d'amministrazione della SUN avvenne ai primi del mese di agosto, quasi a notte inoltrata, perché stava avvicinandosi pesantemente e in maniera assolutamente repentina, il cosiddetto Decreto Calderoli, che avrebbe impedito la nomina di diversi consiglieri di amministrazione che, invece, sono stati nominati all'interno del consiglio d'amministrazione della SUN.

Noi, su quell'operazione, avevamo criticato il metodo, perché in una nottata, con una rapida consultazione di nottata si era arrivati a nominare persone che poi, dopo qualche settimana, legislativamente non sarebbero potuti essere stati nominati. A livello di maggioranza noi avevamo anche non condiviso la scelta, tant'è che

avevamo anche deciso di non nominare alcun componente di minoranza all'interno del consiglio d'amministrazione e che venne surrogata la presenza del direttore generale all'interno di questo consiglio d'amministrazione semplicemente per mantenere il numero.

Se non partiamo da qua, secondo me, non riusciamo a fare la giusta analisi di quelli che poi sono i toni che si stanno adoperando oggi. E cito: nessuna mediazione dal punto di vista decisionale, una maggior snellezza amministrativa, una maggior rapidità, una maggior capacità di rapportarsi nel processo decisionale, una completa inversione a U di quello che avevate deciso non più tardi di tre anni fa, dove, sostanzialmente, avevate deciso di mantenere lo strapuntino a persone che hanno sicuramente una loro storia, una precisa connotazione e configurazione politica, certamente appropriandovi, o approfittando di una facoltà normativa, ma che di fatto nei numeri oggi non c'è più. Oggi, se c'è la nomina di un amministratore unico è prettamente perché lo impone la legge, perché è stata completamente e profondamente modificata l'azione delle nomine da parte dei consiglieri di amministrazione, soprattutto quelli che hanno una stretta connotazione politica.

Quindi oggi non c'è un cambio di rotta, oggi c'è la presa d'atto di quello che la norma impone, c'è una semplice presa d'atto di quello che la norma impone ed è comunque politicamente una netta controtendenza, contro-decisione di quello che la maggioranza aveva scelto tre anni fa.

Vorrei così ricordarlo a me stesso, visto che ho avuto la fortuna di esserci, mi permetterò anche di dire un'altra cosa, noi, a più riprese, avevamo già chiesto la riduzione dei costi della politica, perché già all'epoca era possibile ridurre il numero dei consiglieri di amministrazione e poter nominare un amministratore unico. Erano anche queste le nostre non poche perplessità sulle scelte fatte. L'amministratore unico non è che lo possiamo nominare da oggi, lo potevamo nominare già da prima, da tre anni fa. Oggi è la legge che ci mette di più il fiato sul collo, non abbiamo la possibilità di fare tre nomine politiche e quindi stiamo andando, probabilmente,

dalla modifica statutaria per andare a prevedere quello che sarà l'obbligo normativo.

Un ultimo passaggio, perché mi ha fatto un po' sorridere l'affermazione di "nessuna mediazione più autonomia da parte dell'azienda" perché non sarà così. E questo perché non sarà? Perché nelle modifiche statutarie che si va ad approvare oggi, c'è una deroga all'articolo 2381 del Codice Civile che prevede che l'amministratore delegato lo nomina l'assemblea e non il consiglio d'amministrazione. L'assemblea è il socio Comune di Novara, mi dispiace che nessuno ce lo abbia riportato in Commissione, perché secondo me sarebbe stato un elemento da valutare.

Il Comune di Novara, nel caso si dovesse nominare il consiglio di amministrazione, si mantiene la facoltà del consiglio d'amministrazione di nominare egli stesso l'amministratore delegato. Quindi, di fatto, riduce l'autonomia dell'eventuale organo amministrativo. Certamente non c'è una maggiore autonomia da parte dell'azienda ed è questo quello che viene proposto oggi all'approvazione del Consiglio comunale.

A me può anche andar bene, perché si sta facendo il taglio dei costi della politica che noi avevamo già chiesto tre anni fa, che stiamo andando nella direzione dell'amministratore unico, che avevamo già chiesto tre anni fa, che avevamo chiesto un maggior processo decisionale e una maggior snellezza, così come avevamo chiesto tre anni fa. Quindi sostanzialmente io non vedo grossi problemi. Però, non possiamo arrivare a una votazione di questo tipo senza prima aver fatto un'attenta analisi logica, politica e gestionale di quello che è avvenuto nei tre anni precedenti e di quello che si sta portando oggi all'approvazione.

L'amministratore delegato, quindi il braccio armato del consiglio d'amministrazione, quindi colui il quale potrà disporre del budget amministrativo interno e dell'organizzazione di spesa, non viene scelto autonomamente all'interno del consiglio d'amministrazione, ma lo nomina il socio, quindi lo nomina il Comune di Novara. Quindi è un paletto ed è anche, magari, un giusto filtro, perché

lo si potrebbe anche condividere, ma non ci è stato detto nulla, non ci è stato detto neanche del perché della decisione. Ne approfitto adesso e magari l'assessore, nelle repliche ce lo farà notare. Però, non è neanche simpatico arrivare al dibattito e trovare questo aspetto semplicemente da un'autonoma lettura da parte dei commissari e dei consiglieri che hanno partecipato alla Commissione.

Questo è il mio modesto pensiero. Credo di non aver urtato la sensibilità di nessuno dicendo queste cose e mi scuso con il presidente se mi sono eventualmente dilungato. Grazie.

*(Entrano il Sindaco e la consigliera Arnoldi – presenti 24)*

**PRESIDENTE.** È stato nei tempi previsti.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio signor presidente. Anche io, come già anticipato da alcuni consiglieri, mi dilungherò dopo sulla delibera successiva su altre questioni, perché in Commissione non mi hanno convinto molto le risposte che mi sono state date.

Volevo, in questo momento, concentrarmi sulla questione dell'amministratore unico, nel senso che è vero che comunque, in ogni caso, nello Statuto, con queste modifiche, si va ad introdurre una maggiore autonomia da parte dell'azienda nei confronti delle scelte che potrà operare.

Però, c'è da dire due cose, in effetti ne abbiamo parlato più di una volta, da tre anni, più o meno, ne parliamo e ogni tanto salta fuori l'argomento, ogni tanto se ne accenna, ogni tanto se ne parla, ma mai in termini di atti, sempre così, a livello di *pour parler*, ma è già un bel pezzo che, parlando con l'assessore, parlando con la Giunta, ma anche con lei, presidente, suggerisco di andare in direzione dell'amministratore unico, perché al di là del fatto che è un risparmio economico,

bisogna valutare poi, alla fine della fiera, quale sia l'apporto positivo che dà un consiglio d'amministrazione più folto rispetto a uno più limitato. Nel senso che non è detto che avere cinque persone, tre persone, anziché una, dentro un Cda dia un valore aggiunto. Se le persone sono di spessore e sono in grado di portare beneficio all'azienda, allora vanno bene anche tre, cinque, ma anche otto; diversamente, sono soltanto una zavorra.

Siccome io penso che – ma è una mia opinione personale – la SUN sia nel secondo caso, allora, fin da principio, mi ero espresso in favore dell'amministratore unico. E questa è una.

Poi, la maggiore autonomia operativa dell'azienda, bisogna anche lì non prendersi troppo in giro quando lo si dice, cioè bisogna cercare di non ridere troppo mentre lo si dice, perché alla fine della fiera sappiamo perfettamente che SUN opera sul territorio novarese e che la fatica maggiore che ha fatto SUN in questi anni è dovuta proprio al fatto che – parliamo degli ultimi tre, almeno, prima ha avuto altro genere di problemi – almeno negli ultimi tre è stato il fatto che mancasse prospettiva, mancasse un quadro chiaro a livello...

Presidente, posso chiederle un po' di ordine? Sarà... ma stamattina non mi vengono bene le parole col brusio di sottofondo.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, chiedo se possiamo fare un attimo di silenzio durante il dibattito. Vale per i consiglieri, vale per il Sindaco.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Che è, a sua volta, un consigliere.

Dicevo, negli ultimi tre anni sappiamo benissimo, ce lo siamo già detti in mille salse e mille volte, se la città non mette la società di trasporto pubblico locale nelle condizioni per poter...

Questa scena non me la voglio perdere, il Sindaco che parla con Tomei è una cosa... No, mi sono distratto, è colpa mia... mea culpa, mea culpa. Fanno quello

che... lasciamoli, lasciamoli...

**PRESIDENTE.** Rimane a verbale quello che dice.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Sì, sì, sì.

**PRESIDENTE.** Specifichi bene.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Voglio lasciare i posteri nel dubbio di ciò che abbiamo visto.

Dicevo, se la società di trasporto pubblico non viene messa, in qualche maniera, dalla città nelle condizioni di poter operare al meglio, ovviamente non potrà farlo, non potrà operare al meglio. Ci abbiamo messo tre anni per arrivare ad avere un piano generale del traffico urbano, che poi, a mio avviso, ma non solo mio, non è per nulla soddisfacente e non si incastra, secondo me, con quelle che sono le esigenze né dei cittadini, né della società di trasporto pubblico locale, quindi la maggiore autonomia di un'azienda di questo tipo nei confronti del Comune è relativa, perché comunque l'abbiamo visto, l'abbiamo misurato, in ogni caso dipende, l'andamento della società, da quelle che sono le scelte politiche che si fanno per la mobilità cittadina.

Io faccio già anche la dichiarazione di voto, così almeno ci portiamo avanti. Voterò a favore dello Statuto, però non è questa maggiore autonomia che la SUN avrà, che la metterà in condizioni di poter meglio operare su Novara, probabilmente sarà quella che le toglierà qualche vincolo e la metterà nelle condizioni di poter partecipare a questa presunta – sempre che ci sia – gara provinciale. Dopodiché, vedremo.

Ma la partita non è neanche ancora incominciata. Sono tre anni di riscaldamento, mettiamola così, di allenamento e di riscaldamento, ma la partita



della SUN, quella vera, si deve ancora giocare e non so neanche se gliela lasceranno giocare, perché se non partirà questa gara provinciale, la SUN ha chiuso la sua partita qui e lo sappiamo benissimo tutti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere Zacchero.

Io non ho altri iscritti a parlare. Per cui, se non ci sono interventi, io chiuderei il dibattito, lasciando la parola all'assessore per la replica, ricordando che ci sono state delle richieste di chiarimento da parte del consigliere Andretta, che per ora non vedo in aula. Prego, assessore.

**ASSESSORE DULIO.** Io prendo atto degli interventi. Per quanto riguarda la nomina dell'amministratore delegato, rispetto le opinioni di ognuno, però faccio presente che nella documentazione inviata, sia nella premessa che nello Statuto, l'indicazione della modifica di tutti gli articoli modificati, compreso ovviamente l'articolo 18 terzo comma, era espressamente indicato. Quindi non vorrei che si pensasse che ci fosse una malevola volontà di nascondere questa, come altre modifiche.

Dopodiché, è chiaro che gli amministratori delegati possono essere nominati se lo Statuto o l'assemblea lo consente e quindi comunque già nel codice individua un ruolo dell'assemblea nella nomina dell'amministratore delegato, che a mio avviso, nel caso specifico di questa società, che è una società interamente partecipata dall'Ente locale, è nell'ottica di un sempre maggiore rapporto stretto che la normativa prevede tra società partecipata ed Ente locale che le controlla, si giustifica anche l'intervento, l'autorizzazione dell'assemblea al fatto che il consiglio d'amministrazione possa provvedere alla nomina dell'amministratore delegato.

Ovviamente, se la scelta a monte è quella di nominare un amministratore unico, questa norma rimane una norma statutaria, ma in quel momento non esercitabile.

Per il resto, tenete presente che la normativa è in fase di evoluzione, mi risulta che sia in corso di emanazione, o di formazione, un decreto con cui si ritorna sul passato e quindi si consente la nomina di amministratori non più interni, ma esterni, quindi siamo in una fase veramente – poi, purtroppo capita da troppo tempo – molto fluida. Questo, a maggior ragione, convalida l'eventuale scelta dell'Amministrazione, che procede alla nomina di un amministratore unico, oltre che, ovviamente, per rapporti più snelli e più stretti tra organo amministrativo ed Ente locale, ma a maggior ragione, in vista di queste possibili modifiche nell'ottica di un risparmio di spesa.

Altre risposte, eventualmente, saranno sul punto successivo, anche se parzialmente già trattato, avremo modo di dare ulteriori risposte.

#### *Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto da parte dei gruppi consiliari. Consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** Grazie presidente. Dico subito che a nome dei gruppi di maggioranza voteremo a favore di questa prima delibera, che ha come oggetto la modifica dello Statuto della SUN.

Anche da parte mia, come è stata definita, faccio una brevissima operazione verità. Anzitutto voglio ricordare che tre anni fa, nel consiglio d'amministrazione formato allora, non era presente il rappresentante dell'opposizione perché l'opposizione non si mise d'accordo al loro interno.

La seconda questione che voglio dire riguarda la modifica dello Statuto. Noi votiamo una modifica che recita, all'articolo 17, che la società è amministrata da un amministratore unico, o da un consiglio d'amministrazione composto da un numero

dispari di membri, determinato dall'assemblea, fino al massimo previsto dalla legge vigente.

Quindi, in teoria, non è obbligatorio che noi facciamo l'amministratore unico, viene permesso dalla legge. Quindi noi probabilmente poi andremo verso quella scelta, però giusto per dire che non è che siamo obbligati, come è stato detto in un intervento precedente. Modifichiamo lo Statuto affinché questo sia possibile come previsto dalla legge.

Queste erano le due precisazioni che volevo fare e, come ho detto all'inizio, voteremo a favore della delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Reali.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Nessun intervento. Allora, per cortesia, chiedo ai consiglieri comunali di entrare in aula, perché metto in votazione il punto n. 5 dell'ordine del giorno relativo alla delibera avente ad oggetto: "Società SUN S.p.A. – Modifica Statuto".

*((Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 61, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Società SUN S.p.A. – Modifica Statuto", allegata in calce al presente verbale))*

**Punto n. 6 dell'o.d.g. - Società SUN S.p.A. Approvazione aggiornamento piano di risanamento 2013-2015. Conferimento di porzione dell'immobile di Via Pietro Generali n. 23. Aumento di capitale. Modifica statutaria. Indirizzi alla Giunta Comunale.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno, che ha ad oggetto la delibera recante il titolo: "Società SUN S.p.A. Approvazione aggiornamento piano di risanamento 2013-2015. Conferimento di porzione

dell'immobile di Via Pietro Generali n. 23. Aumento di capitale. Modifica statutaria. Indirizzi alla Giunta comunale”.

Relatore l'assessore Giorgio Dulio, cui do la parola.

**ASSESSORE DULIO.** Questa delibera, cui abbiamo già accennato anche nel punto precedente, è un po' collegata ed è una logica conclusione del discorso che abbiamo fatto.

Ricordo che il bilancio 2012 si era chiuso con una perdita di un milione e seicento e rotti mila euro e la delibera che il Consiglio comunale, con deliberazione del 2 dicembre 2013, nel momento in cui aveva approvato il piano di risanamento 2013–2015, dando gli opportuni indirizzi alla Giunta comunale, aveva anche approvato la riduzione del capitale sociale e la conseguente modifica statutaria mediante riduzione del capitale sociale da 2.141.000,00 a 455.000,00.

Questa riduzione è stata effettivamente approvata dall'assemblea straordinaria della società in data 9 maggio 2014, in sede di assemblea che in parte ordinaria ha approvato il bilancio di esercizio del 2013, che si è chiuso con un utile di 20.914,00 euro. Per cui, ad oggi, il capitale sociale di SUN è di 476.400,00 euro.

Peraltro, questo capitale, che pur rispetta tutti i limiti previsti, ovviamente, dal Codice Civile, risulta, dal punto di vista operativo, meritevole di una ulteriore integrazione, in quanto data la tipologia di attività che viene svolta da SUN e la società di avere una idoneità finanziaria che rispetti i parametri previsti dalla normativa, cioè 9.000,00 euro per il primo autoveicolo, più 5.000,00 euro sempre di capitale sociale per i successivi otto veicoli; tenuto altresì conto degli ulteriori acquisti di autoveicoli che la SUN dovrà compiere prossimamente, del fatto che, soprattutto in funzione della partecipazione della società alla gara per la gestione del servizio Tpl, è opportuno che SUN presenti un più adeguato grado di solidarietà patrimoniale, quindi pur non essendovi un obbligo di Codice, è una opportunità quella di rafforzare il patrimonio della società, la proposta che viene fatta è quella di

raggiungere questo obiettivo di una maggiore patrimonializzazione attraverso il conferimento, da parte del Comune, della piena proprietà e della porzione dell'immobile di Via Pietro Generali 23, ex sede del Comando della Polizia Municipale, che è confinante con l'altra parte della palazzina, che è attualmente utilizzata dalla SUN come propria sede.

Questo immobile, oggetto di conferimento, è già stato inserito nel piano delle alienazioni per il 2014–2016, che è stato approvato dal Consiglio comunale in data 29 aprile 2014.

Su questo immobile è stata effettuata una perizia asseverata di 1.570.000,00 euro come valore periziato per l'immobile, per cui è possibile effettuare un conferimento a titolo di aumento di capitale sociale non in denaro, ma mediante un controvalore, pari appunto al valore dell'immobile, l'assegnazione di azioni in numero corrispondente a questo valore, azioni da assegnare interamente al Comune di Novara.

Quest'operazione è possibile in quanto nel triennio 2011–2012–2013 non si è verificata la condizione di tre esercizi consecutivi chiusi con una perdita di esercizio, in quanto nel 2011–2012 effettivamente si è registrato un risultato negativo, mentre il 2013 si è chiuso con un utile di esercizio.

Inoltre, il piano di risanamento 2013–2015 aggiornato, si è tenuto conto del risultato definitivo dell'esercizio 2013, sia delle previsioni sull'esercizio 2014–2015, presenta, per tutti e tre gli esercizi, per il primo un dato consuntivo e per gli altri due un dato preventivo, sempre di un utile di esercizio.

Per cui, tenuto conto di queste situazioni, tenuto conto dell'oggettivo miglioramento economico che è stato ottenuto nell'anno 2013, che è già stato oggetto di interventi, sia in sede di Commissione, sia in sede di Consiglio comunale; tenuto conto del mantenimento dell'equilibrio economico che viene previsto, sia per il 2014, sia per il 2015, quindi con un mantenimento e con un rispetto degli indirizzi strategici per le società partecipate, date dalla relazione

previsionale e programmatica per la quale alle società partecipate viene dato l'obiettivo di mantenere e consolidare il trend positivo anche per il 2014 e il 2015; tenuto conto che il piano di risanamento aggiornato è coerente con questi indirizzi e con gli obiettivi programmatici espressi; ritenuto comunque di confermare gli indirizzi che con la deliberazione del dicembre 2013 erano stati dati all'Amministrazione e cioè quella di continuare nell'efficientamento dei servizi del trasporto pubblico locale, l'analisi del sistema tariffario, le agevolazioni e il miglioramento gestionali, in modo che quel risultato ottenuto nel 2013 possa essere mantenuto e consolidato anche sugli esercizi 2014.

Tenuto, infine, conto che non siamo in presenza delle ipotesi di cui all'articolo 2446 e 47 del Codice Civile, in quanto il capitale sociale risulta ampiamente superiore al minimo di legge e non vi sono perdite di esercizio previste o realizzate, la proposta che viene fatta all'Assemblea è di approvare, in quanto coerente con gli indirizzi formulati alla società con la deliberazione del 2 dicembre 2013 e con gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica, l'aggiornamento del piano di risanamento 2013–2015, che prevede per il 2013 a consuntivo un utile di 20.914,00, per il 2014 un risultato positivo previsto di 11.677,00 e per il 2015 un risultato positivo previsto di 55.979,00, di conferire alla società SUN S.p.A., a titolo di aumento del capitale sociale, la porzione dell'immobile di Via Pietro Generali 23, per il valore di 1.570.000,00 corrispondente al valore risultante dalla perizia di stima effettuata; di disporre quindi, di conseguenza, l'aumento del capitale sociale della SUN a 2.046.400,00, quindi con un aumento di 1.570.000,00 e che le 31.400 azioni corrispondenti all'aumento di capitale vengano attribuiti interamente al socio unico conferente Comune di Novara; di dare mandato al Sindaco, o a un suo delegato, di fare quanto previsto per l'esecuzione di questo mandato; di dare atto che SUN, ovviamente, subentrerà al Comune di Novara in tutti i rapporti giuridici inerenti l'immobile conferito.

Tutte le spese, tasse e imposte, conseguenti al conferimento, sono a carico di

SUN S.p.A.; di provvedere alla cancellazione del bene conferito dall'inventario del Comune di Novara e dallo stato patrimoniale; di confermare gli indirizzi espressi con la delibera del dicembre 2013 dalla Giunta comunale e per quanto di competenza i rispettivi dirigenti, in merito all'efficientamento dei servizi Tpl e l'analisi del sistema tariffario delle agevolazioni, al miglioramento gestionale, al fine di garantire, anche negli esercizi successivi al piano di risanamento, l'equilibrio economico e finanziario della società. Ovviamente l'indirizzo è quello di mantenere i risultati raggiunti nel 2013 previsti per il 2014 e 2015 anche per gli esercizi successivi, ovviamente tenuto conto di quella che sarà poi la effettiva condizione.

Quindi la proposta che viene fatta al Consiglio comunale è questa, di approvare il piano di risanamento così come rivisto, di approvare il conferimento dell'immobile e di dare mandato al Sindaco, o a un suo delegato, di intervenire negli atti sia di conferimento e poi all'assemblea straordinaria, in cui verrà modificato, di conseguenza, lo Statuto della società.

**PRESIDENTE.** La ringrazio assessore Dulio. È aperta la discussione generale. Tutto tace? Posso chiudere la discussione?

Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie. Assessore, solamente alcune delucidazioni nella tabella del piano di risanamento.

Io vedo, evidentemente proiettato nei tre anni, ritengo, evidentemente, che tutto il piano di risanamento si basi sul fatto che il bando provinciale del Tpl vada a buon fine, perché altrimenti ritengo non abbia alcun valore quanto è stato scritto. Ma a parte questo, che è una considerazione sulla quale poi, magari, andremo ulteriormente a riflettere, la mia domanda è questa: per quanto riguarda alcune cifre riportate, che sono fondamentali per portare l'esercizio in positivo, mi dica e mi spieghi il perché, per esempio, nei costi vi è una diminuzione di circa il venti per

cento, quindi di circa 300.000,00 euro sull'acquisto delle materie prima consumate, ritengo i carburanti; quindi ritiene, o ritenete, che gireranno o molti meno autobus di prima, se il costo del carburante rimane lo stesso, oppure e avete la sfera di cristallo per prevedere una diminuzione del costo del carburante del trenta per cento.

Io credo che su questa cifra occorra una precisazione. Di più, ritenete, inoltre, sempre per tornare al punto iniziale sul quale avevo iniziato il mio intervento, ritenete non solamente che il bando provinciale vada a buon fine, ma ritenete pure che il bando per i parcheggi vada a buon fine, cioè che SUN abbia il cento per cento di successo in tutte le partecipazioni, evidentemente, ai bandi, perché ritengo – ma questo me lo dica lei – che nel momento in cui nella tabella dei ricavi altri ricavi, gli altri ricavi siano sostanzialmente i parcheggi e siccome li vediamo proiettati alla stessa maniera su tutti gli anni a venire, questo viene dato per scontato.

Per adesso, su queste precisazioni, mi fermo qua.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zacchero e chiedo che voglia chiedermi qualcosa.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio signor presidente. Faccio prima un breve intervento, perché la settimana scorsa in Commissione, a fronte dell'ipotesi di cessione di questo immobile alla SUN, io ho voluto un attimino esplorare quelle che erano le possibilità per questo immobile, ma soprattutto quelli che potevano essere i piani che la SUN, qui rappresentata dal presidente, aveva per questo immobile, per mettersi in condizioni di avere due o tre scenari possibili, di utilizzo di questo immobile e per cercare di capire quale utile se ne può ricavare, la SUN ne potrà ricavare, per vedere se la valorizzazione che abbiamo in mente noi, non si limitasse a una mera ricapitalizzazione per poter partecipare alla gara provinciale, ma se ci fosse poi anche qualche cosa dietro di buono, per portare fieno



in cucina dal punto di vista economico alla società SUN.

La risposta che mi è stata data è che non avevano nessun piano, nessuna prospettiva e nulla di tutto ciò, che sì, forse c'era qualche abbozzamento qua e là per gli uffici, data la strategicità della posizione dell'immobile, rispetto alla città di Novara, alla viabilità, i parcheggi e quant'altro. Però, onestamente, mi è sembrato che avessero le idee poco chiare in materia e che, anzi, non ci avessero per nulla pensato, perché probabilmente si erano concentrati su altre questioni, più che sull'utilizzo di un immobile pubblico.

Va bene l'atto di fede, fa bene tutto, però reputo che comunque, in ogni caso, sia cosa buona in questa fase concedere a SUN quest'immobile. Però, la richiesta che vorrei fare è di sospendere, non è un qualcosa che faccio abitualmente, per cui, se è possibile avere qualche minuto di sospensione della seduta per poter scrivere un emendamento, finalizzato alla possibilità, da parte del Consiglio comunale, di avere qui la società, diciamo trimestralmente, semestralmente, adesso vediamo, per poter riferire, a parte sullo stato generale delle cose, ma in particolare, con questo emendamento per l'utilizzo che si andrà a fare di un bene pubblico che viene ceduto a una società ancora pubblica.

**PRESIDENTE.** Io credo di poter accogliere la sua richiesta. Facciamo cinque minuti di sospensione, in modo che lei possa stendere il suo emendamento.

*(Intervento fuori microfono)*

Prego, consigliere Pronzello.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Semplicemente per dire che nelle tre fasi di approvazione bilancio già questa situazione avviene, perché si chiede puntualmente alle nostre società controllate di riferire su ciò che è stato fatto per analizzare e

controllare quello che è successo nei quattro mesi, in pratica, perché più o meno sono bilanciata a quattro mesi di distanza le nostre tre fasi di approvazione bilancio.

Quindi l'emendamento e la sospensione non so a che cosa possa servire, per aggiungere una cosa che già capita naturalmente, o sbaglio? Chiedo.

Ho detto male? È sbagliato quello che ho detto?

**PRESIDENTE.** Non è sindacabile quello che ha detto.

Prego, consigliere Zacchero, per precisare.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Io comprendo ciò che dice il consigliere Pronzello. Fino adesso è andata così, è stato una buona gestione da questo punto di vista, da parte del Consiglio comunale, della questione. Però, ripeto, al di là del lato fideistico, come dicevo inizialmente, che si fa nei confronti di SUN, affidandogli questo immobile, io vorrei garantirci la possibilità di farlo al di là delle buone usanze che abbiamo avuto fino adesso. Nel senso che se poi, un domani, dovessero passare queste buone usanze e non venire più adottate perché magari non ce n'è più la necessità, magari perché tutto quello che si doveva fare nei confronti di SUN si è fatto e non si sente e la maggioranza non sente più la necessità di avere qui SUN a riferire, io vorrei che il Consiglio comunale nel suo insieme avesse comunque nero su bianco la possibilità... neanche la possibilità, vorrei che venisse introdotto proprio un vincolo nei confronti di SUN di venire a farlo, senza che neanche più sia necessario stimolarla a farlo, visto e considerato che... preferirei vederlo scritto, se non è un problema.

La sospensione era semplicemente richiesta dovuta al fatto che mi pareva di aver capito che non ci fossero ulteriori interventi dopo il mio.

**PRESIDENTE.** Ma anche se ci fossero interventi non...

CONSIGLIERE ZACCHERO. No, ma se ci fossero stati altri interventi, mi sarei messo lì nel corso degli interventi, per non rompere il...

PRESIDENTE. Adesso c'è un intervento.

CONSIGLIERE ZACCHERO. C'è un intervento?

PRESIDENTE. Se lei mi chiede una sospensione, gliela concedo per stendere...

CONSIGLIERE ZACCHERO. Però adesso mi sa che mi tocca ascoltare l'intervento e non scrivere l'emendamento, perché potrebbe essere su quello che sto dicendo io.

PRESIDENTE. Facciamo così, sospendiamo cinque minuti e poi riprendiamo con l'intervento richiesto dal consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Presidente, io penso sia meglio... magari riesco, in qualche modo, a convincere il collega Zacchero dell'inutilità, a mio parere, di quello che lui propone, perché sono assolutamente in linea con quello che diceva prima il collega Pronzello, noi comunque formalmente, a margine del documento di bilancio, prevediamo tale verifica, diciamo così, dei conteggi generali dei bilanci delle partecipate.

Non solo. Io credo che in Consiglio comunale bisogna essere un po' anche conformi a quelle che sono le norme da rispettare. Io non vedo quale possibilità di controllo si possa inventare il collega Zacchero, rispetto al conferimento di un bene immobile che ha, nella sua procedura, delle linee dettate da norme e leggi che non si possono assolutamente modificare con una inventiva, in questo Consiglio, da parte

di Zacchero. Non la vedo assolutamente utile e possibile.

Oltre tutto, questo va, secondo me, a sorpassare una preoccupazione che credo sia più reale e da percorrere assolutamente, è stata già da me espressa in Commissione.

Noi dobbiamo, piuttosto – Zacchero – stare attenti al fatto che l'azienda di trasporto pubblico, in qualche modo, percorra in maniera positiva questa strada, che la porterà a un rilancio e a una bonifica dal punto di vista finanziario, proprio perché abbiamo oggi conferendo un bene immobile di non poco conto a questa società, un bene dei cittadini novaresi, che non deve essere, nella maniera più assoluta, messo in pericolo rispetto a una gestione non come auspichiamo dal punto di vista economico della SUN.

Tengo a sottolineare, al di là... ma non mi ascolta Zacchero, è convinto di quello che dice. Vai avanti e bon!

Insomma, penso che sia necessario cercare almeno di comprendere. Va beh, vai avanti e va bene così, che ti devo dire? Vai avanti e va bene così.

*(Intervento fuori microfono)*

Noi stiamo rischiando, anziché metterci a scrivere i bigliettini, stiamo rischiando, se le cose non vanno come ci auspichiamo, di far entrare all'interno di un rischio di impresa un immobile che oggi – ripeto – è del Comune di Novara e appartiene ai cittadini novaresi.

Io, su questo, ti inviterei a fare una riflessione piuttosto che scrivere che l'immobile vogliamo vedere se viene pitturato, piuttosto che mantenuto in un certo modo. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Diana.

Per una precisazione, immagino.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Anche qualcosa di più di una precisazione...

**PRESIDENTE.** Allora è un fatto personale.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Ma no, neanche, no, onestamente...

**PRESIDENTE.** Allora niente.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Precisazione, va bene.

**PRESIDENTE.** Precisazione.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Temo che il consigliere Diana, ma a questo punto, nulla di personale, estendo la questione a tutto il Consiglio comunale, non sia chiaro quello che ho detto, quindi mi metto in dubbio io per primo nella chiarezza espressiva mia.

A parte il fatto che non sarebbe male usare termini appropriati, quando si parla di emendamenti, si parla di emendamenti, non di scrivere i bigliettini, perché io non ne scrivo di bigliettini. Di emendamenti ne faccio pochi...

No, va beh, ma era così, per correttezza. Quindi si chiamano emendamenti.

Dopodiché, non è per sapere di che colore tinteggeranno l'immobile, piuttosto che la manutenzione ordinaria che faranno, io ho bisogno di sapere, così come ho chiesto... ne ho bisogno, proprio io personalmente, di sapere l'uso che verrà fatto, al di là delle due stanze che utilizzeranno per il Bip, al di là di quelle due stanze lì, che ci hanno già detto che ne hanno bisogno perché in questo momento i server relativi a quell'oggetto stanno in un container in mezzo alla strada, ho bisogno di sapere come metteranno a rendita quell'immobile, perché quello è un valore per il Comune

di Novara.

Noi stiamo privando il Comune di Novara della possibilità di mettere noi a rendita quell'immobile, affittandolo a società, aziende, start-up e quant'altro; mentre dall'altra parte stiamo radendo al suolo i parchi a Sant'Agabio, per metterci dentro le start-up, che non ci stanno andando e il parco è ancora lì rasato al suolo, dopo che avevamo avuto una fretta indiana di raderlo al suolo per far partire i lavori e lì il parco non c'è più e i lavori non sono ancora partiti e lo facevamo con la scusa di andare alla ricerca di spazi, che oggi stiamo cedendo a SUN, in posizione strategica, così come detto dallo stesso presidente qua in Commissione, in una posizione strategica, a prezzi calmierati, alle start-up.

Ora, se mi permettete, io voglio sapere tutto di che cosa farà la SUN con quell'immobile, perché io glielo sto cedendo, sto perdendo diritti di uso su quell'immobile, in favore di una società che quando è venuta qua in Commissione mi ha detto: "Mah, non lo so, non ci abbiamo neanche ancora pensato, perché abbiamo deciso di dedicarci a cose più urgenti e più importanti". Oh! E se non te lo do? Le cose urgenti e importanti che hai fatto fino adesso, che fine fanno? Nessuna, insieme alla società.

Quindi quello che io voglio sapere, a maggior ragione dopo questi interventi mi sembra importante trovare il modo di introdurre un emendamento di questo tipo all'interno del testo dell'atto, io voglio sapere fra tre mesi, fra quattro mesi, che cosa faranno di quest'immobile, perché loro non lo sanno, ma io ho le idee molto chiare su cosa ci avrei fatto io con quell'immobile. Quindi o decidono di metterlo a frutto, di farlo fruttare almeno bene quanto avevo in mente che potesse essere possibile da parte del Comune, se no vuol dire che non lo stanno usando bene.

E allora, magari, sarà il caso poi di verificare che cosa fare, se è possibile, se sarà poi possibile, vista la loro maggiore autonomia rispetto al Consiglio comunale, magari di verificare cosa sarà possibile fare, se sarà possibile indirizzarli, aiutarli, oppure bacchettarli se non ne faranno l'uso migliore possibile.

Era in questo senso, consigliere Diana.

**PRESIDENTE.** Tagliamo la testa al toro. Cinque minuti di sospensione.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** A questo punto, però, sì, mi servono i cinque minuti di sospensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Cinque minuti di sospensione, per consentire che venga formulato l'emendamento. La seduta è sospesa.

*(La seduta è sospesa alle ore 11.00)*

*(La seduta riprende alle ore 11.15)*

**PRESIDENTE.** Prego i consiglieri di accomodarsi. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Naturalmente chiedo al consigliere Zacchero che aveva chiesto l'interruzione se eventualmente ha assunto determinazioni in merito alla proposta di emendare il testo di delibera. Prego.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio signor presidente. Sì, a me è stata utile la pausa. Non presenterò l'emendamento, però desidero condividere con il resto del Consiglio comunale i motivi per cui non lo farò.

I motivi sono che all'interno del Regolamento comunale dei controlli interni, approvato il 28 gennaio 2013, gli articoli 18 e 19 obbligano, di fatto... mettono nelle condizioni l'organo di andare a fare tutte le verifiche, tra le quali anche quella che io richiedevo, presso la società di trasporto pubblico, in questo caso, semestralmente. L'idea mia era trimestralmente, anche quadrimestralmente, ma diciamo che in questa prima fase va bene anche semestralmente.

Dopodiché, lo Statuto della SUN parla di venire a riferire in Consiglio comunale una volta all'anno, però una volta all'anno mi sembra eccessivo. Direi che quello che c'è scritto nel Regolamento dei controlli interni, di cui non ero a conoscenza, peraltro, è più che sufficiente in questa fase. Per cui, non presenterò l'emendamento, ma chiedo che venga applicato alla lettera quanto scritto all'interno del Regolamento e che quindi vengano presentati gli atti dovuti dalla SUN nei tempi dovuti, quindi semestralmente, e che in tale occasione si convochi la Commissione competente, insieme a quello che sarà l'allora presidente della società, in maniera tale che si possa interagire e ottenere le informazioni che ci servono per fare le nostre valutazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere Zacchero. Dunque, l'emendamento non viene presentato.

Chiedo se ci sono altri interventi da parte dei consiglieri. Prego, consigliere Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Molto brevemente, questo provvedimento, una volta di più, sottolinea lo straordinario atteggiamento dell'Amministrazione comunale di Novara, di questa Giunta, che arriva in Consiglio comunale chiedendo l'approvazione di una strategia politica, di un indirizzo politico importante, tralasciando, però, tutto quelli che dovrebbero essere i passaggi, anche politici, che dovrebbero portare a questo tipo di risoluzione.

Mi spiego meglio. Non è la prima volta che noi ci vediamo di fronte a un provvedimento che è ben vero che ha avuto dei passaggi nelle Commissioni, ma le cui Commissioni hanno semplicemente preso atto di una iniziativa e di un indirizzo. Mai, dentro le Commissioni – e le Commissioni vengono utilizzate per verificare se la soluzione trovata sia quella migliore e più condivisa – viene coinvolto il Consiglio comunale in un percorso, anche decisionale, che possa, in qualche modo,



portare a situazioni di condivisione più ampia, anche perché comunque stiamo parlando del conferimento di un bene che dalla proprietà del Consiglio comunale, passatemi il termine, passa a un altro soggetto, per quanto affine.

Questo atteggiamento di schizofrenia politica, francamente, lascia perplessi. Ma d'altra parte, come si potrebbe giudicare altrimenti? Noi oggi siamo venuti in Consiglio comunale... io mi scuso, sono arrivata in ritardo, però mi sono informata. Oggi, ad esempio, in Consiglio comunale il Sindaco non ha nemmeno sentito il dovere di presentare i nuovi assessori. Li ha presentati alla città, alla stampa, ma il Consiglio comunale ne ha preso atto, ma nemmeno una parola per dire chi sono e perché ci sono. Allo stesso modo, il Sindaco per conferenza stampa presenta la sua autocandidatura e non si presenta davanti al Consiglio comunale dicendo: "Guardate, sono qui, ci riprovo".

A me sembra un atteggiamento di poco rispetto istituzionale che francamente va censurato. E io, fossi un soggetto della maggioranza, lo censurerei a mia volta, perché comunque non si tratta di un atteggiamento politico coinvolgente. Prendiamo atto.

Allora, noi oggi dobbiamo prendere atto che la soluzione trovata e che ci ha delineato l'assessore Dulio, è una soluzione che permetterà all'azienda di partecipare...

*(Intervento fuori microfono)*

Il fatto che non siate coinvolti, è quasi più un problema vostro che nostro, però io lo sottolineo, perché mi sembra giusto farlo in un'aula consiliare. E comunque, ribadisco, trovo gravissimo che non siano nemmeno stati presentati i nuovi assessori a questo Consiglio comunale, pur presenti. L'abbiamo saputo dai giornali.

*(Intervento fuori microfono)*

No, il 16 giugno non erano nemmeno stati nominati. Quindi, guarda... peraltro, vogliamo proprio metterci il carico da novanta? Presentare degli assessori ufficialmente prima di nominarli e farlo una settimana dopo, per ragioni vostre politiche interne, francamente è ancora di più un atto irrispettoso nei confronti della città, che non si era mai visto in questa città, mai. Evidentemente qualcuno doveva garantire qualcosa a qualcun altro: “Stai lì buono e tranquillo”, ma questi sono problemi vostri. Voi non potete continuare a utilizzare le istituzioni e il Comune di Novara come se fosse una cosa vostra. Siete lì per amministrare, ma non è vostra, ci sono anche delle rappresentanze di altri soggetti, che andrebbero coinvolti. Ma, dico io, andate pure avanti così, perché comunque poi lo vedremo successivamente i successi di cotante autocandidature, sempre che poi si verifichino nella...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per cortesia!

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Pertanto, io trovo veramente non più tollerabile questo atteggiamento da parte dell'Amministrazione comunale, anche nel momento in cui e soprattutto nel momento in cui si va a spogliare il Comune di Novara di un bene che, di fatto, ne riduce la patrimonialità. Quindi potrà essere magari la scelta più giusta, ma noi, in questo momento, non siamo in grado di saperlo a priori. Sappiamo solo che questa scelta darà modo e darà opportunità all'azienda di partecipare a una gara. Probabilmente potevano esserci altre soluzioni, ma non abbiamo avuto la possibilità di prenderle in considerazione e questo mi pare un fatto grave, un fatto comunque di autoreferenzialità politica, della quale noi possiamo solo prendere atto, ma non potete chiederci di dividerlo, sebbene possiamo

condividere il tentativo di fornire a SUN una possibilità di avere un futuro, che non sia il solito conferimento di denaro pubblico, com'è avvenuto negli ultimi periodi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere Arnoldi.

Prego, consigliere Canelli.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Grazie presidente. Io avverto, percepisco una stridente contraddizione tra lo sbandieramento e l'autocelebrazione di alcuni risultati raggiunti da questa Amministrazione e la realtà dei fatti.

Diceva, giustamente, prima, in occasione dell'approvazione della precedente delibera il consigliere Andretta, noi andiamo a modificare uno Statuto perché per legge c'è da modificarlo. La scelta sull'amministratore unico e quant'altro, era già stata chiesta in maniera forte, anche dall'opposizione, in passato. Adesso voi andate a vendervi una cosa che già era stata chiesta da altri, facendola passare per un passaggio amministrativo di chissà quale portata.

Nello stesso tempo, vedo che il Sindaco annuncia che sono stati risanati i conti della SUN e quant'altro, ma la realtà dei fatti, signori, è un'altra. Qui nessuno nega che ci sia stato uno sforzo nella direzione di un risanamento di un'azienda; sforzo che era obbligatorio fare, ci mancherebbe altro che nessuno l'avesse fatto. Anzi, a mio avviso, è stato fatto con un anno, un anno e mezzo di ritardo questo sforzo qui, perché si doveva partire immediatamente, quindi c'è un colpevole ritardo nel metter mano alla situazione della SUN.

Ora siamo obbligati a fare questo, perché nessuno vuole che il servizio di trasporto pubblico locale muoia, ci mancherebbe altro. Quindi il conferimento dell'immobile va in questa direzione, per consentire al servizio pubblico di poter continuare a vivere.

Però, faccio presente a tutti voi che qui non si è risanato ancora nulla, il

percorso è ancora bello lungo. C'è una forte aleatorietà sui numeri in questo momento, perché dipende da tanti fattori che sono anche esterni ed esogeni a questa Amministrazione. Non si ha la precisione dei trasferimenti che dallo Stato alle Regioni e, di conseguenza, dalle Regioni ai Comuni, arriveranno per la copertura finanziaria del trasporto pubblico. Non si sa ancora quanti saranno. Così pure non si sa quanti saranno i trasferimenti che andranno per il servizio pubblico provinciale. Ed è questa una delle ragioni per le quali ancora non si è potuto fare il bando, perché non puoi fare un bando senza sapere quanto metti a bando. Nessuno te lo fa, perché nessuno si prende la briga di prendersi la responsabilità di mettere a bando una cifra che ancora non è sicura. Quindi questo è il primo fattore di aleatorietà forte.

Un secondo fattore di aleatorietà forte: questo immobile che noi andremo a conferire, non si sa ancora bene come verrà fatto fruttare dalla SUN. Ricordiamoci tutti che trasferire un immobile a un altro Ente, così com'è stato fatto con il Coccia, non significa semplicemente risolvere il problema dal punto di vista patrimoniale, perché ne genera anche degli altri dal punto di vista gestionale, perché poi questo immobile sarà mantenuto e quindi genererà dei costi. Quindi anche questo è un fattore di forte aleatorietà sul piano economico finanziario futuro.

Quindi io starei un attimino attento, sarei un pochettino più onesto nei confronti della città nel dire che abbiamo risanato i conti, o che la SUN ha risanato i propri conti. Il percorso è ancora lungo e tortuoso.

Io chiedo un po' di onestà intellettuale da questo punto di vista da parte della maggioranza. Io capisco che i risultati non siano stati molti in questi anni, che avete dovuto convivere con una situazione piuttosto difficile, non siete riusciti a fare un granché e appena c'è uno spiraglio di luce su un mezzo risultato che riuscite a raggiungere, cercate di enfatizzarlo il più possibile come se fosse la conquista della luna. Però, mi raccomando, piedi per terra, perché qui ancora non si è risanato nulla. Non andiamo a dire in giro che abbiamo risanato di qui e abbiamo risanato di là.

Qua non si è ancora risanato nulla. Il percorso è ancora bello lungo.

Faccio presente che poi ci sono tutta una serie di voci nel piano economico finanziario che andremo di fatto ad approvare oggi, contestualmente al conferimento, che sono ancora tutte da verificare.

Quindi, primo aspetto, anche alla tempistica sul bando provinciale sarà di importanza fondamentale per fare questo. Sappiamo tutti che quello sarà, nel momento in cui SUN dovesse vincerlo, sempre che lo vinca, una boccata d'ossigeno dal punto di vista finanziario per la società. Ma quando avverrà questo?

Quindi un attimino di piedi per terra, meno euforia forse sarebbe più opportuno, meno enfaticizzazione dei risultati che ancora – ripeto – non ci sono e non si vedono, tranne un percorso giusto di risanamento obbligato e un atto di onestà nei confronti di cittadini, perché, sappiatelo, che quei 645.000,00 euro, che dovevano essere 800.000,00, i 645.000,00 che sono stati messi nel 2013, contrariamente a quanto ha dichiarato il presidente in Commissione al sottoscritto, su precisa domanda, scopro che potranno essere messi anche nel 2014 e nel 2015, contrariamente a quanto mi ha detto il presidente. Perché a domanda precisa al presidente Martinoli: “Ma questi 800.000,00 che voi ricevete dal Comune per il risanamento del bilancio del 2013, che ha consentito quindi di dimezzare le perdite, oltre a una serie di altri interventi che poi hanno annullato le perdite, verranno messe nel 2014 e nel 2015?”, la risposta è stata no. Invece non è così, perché comunque il Comune si riserva di integrare il costo complessivo del servizio sulla base dei trasferimenti che otterrà dalla Regione.

Quindi il Comune, comunque sia, molto probabilmente, anche quest'anno e anche nel 2015, dovrà integrare con risorse proprie il costo del servizio pubblico locale, in attesa di questo benedetto bando provinciale, che potrà essere realizzato solo quando si avrà certezza della copertura finanziaria da parte della Regione Piemonte.

Quindi calma, non sbandieriamo cose che non sono e, ovviamente, un augurio

da parte anche della minoranza, perché noi tutti abbiamo a cuore le sorti della SUN, che questo percorso di risanamento possa veramente continuare in maniera concreta. Per ora è soltanto aleatorio, per ora, non c'è alcuna certezza.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Canelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie presidente. Io credo che il consigliere Canelli ha fatto una lucida analisi di quelle che sono le perplessità che serpeggiano nei banchi dei consiglieri di minoranza.

Certamente c'è più di qualche aspetto che ancora non è chiaro, non soltanto nella scelta che è stata illustrata dall'assessore al bilancio in termini civilistici, cioè ai sensi del Codice Civile e sui quali, ovviamente, c'è ben poco da dire, ma su quello che è – e anche qua evidentemente il nostro Sindaco se n'è guardato bene – la scelta politica che c'è intorno alla condivisione del percorso previsto e impostato ai sensi del Codice Civile.

È vero che noi abbiamo richiesto all'azienda un piano di risanamento. Questo piano di risanamento, a noi consiglieri comunali che siamo, non a caso, anche noi, specificamente individuato dalla legge, l'organo che ha l'onere di decidere circa questo percorso, così come era stato individuato nell'autunno del 2013, di questo piano di risanamento ancora oggi si conosce poco.

Io penso che, al di là delle perplessità di Canelli, guardando nei numeri, perché un estratto, un sunto dei numeri ci è stato formato, ad esempio io, fossi anche un consigliere di maggioranza, mi domanderei come mai i ricavi 2013 scendono di circa 700.000,00 euro nell'azienda e c'è in preventivo di mantenere lo stesso trend sostanzialmente anche nel 2015, mi domanderei, visto che voi siete la parte che, non a differenza nostra, ma che comunque vi appartiene come tema più caro, cioè la questione occupazionale, io al posto vostro mi domanderei, così come mi sono

domandato io, come mai nel bilancio 2014 e quindi anche nel 2015, ci sono 300.000,00 euro in meno di spese di personale.

Sul fatto che la SUN sia stata risanata ampiamente e soprattutto perché è stata fatta una fortissima – come ricordava molto precisamente il consigliere Canelli – iniezione di denaro dei contribuenti novaresi di circa 650.000,00 euro, 800.000,00 addirittura preventivati in origine, vuol dire che noi abbiamo risanato l'azienda, sì, ma a carico della collettività e a carico dell'azienda.

In più, mi si permetta anche, abbiamo ottenuto forse un servizio migliore del trasporto pubblico locale in questi tempi? E abbiamo in previsione un miglioramento del trasporto pubblico locale? A me sembra di no. Perché il taglio delle corse festive è rimasto sui giornali per intere settimane, anche nell'ambito dell'interpretazione delle forze sindacali di categoria che riguardano l'azienda.

E allora, non è che per caso c'è ancora qualche cosa di cui debba essere informato questo Consiglio comunale? Perché, vedete – e ritorno anche al mio intervento precedente – quando si era detto che servivano delle gestioni ancora più manageriali all'interno dell'azienda, per gestire questa delicatissima fase, noi non lo dicevamo mica a caso. Oggi si sta portando come una semplice presa d'atto, ratifica, spero che almeno voi in maggioranza abbia tenuto voto modo di confrontarvi su questi aspetti, è stato portato a mo' di ratifica dell'organo del Consiglio comunale, all'approvazione del Consiglio comunale una profonda incisione in un servizio complessivo come quello del trasporto pubblico locale dove, ripeto, c'è in previsione 700.000,00 euro in meno di ricavi, 300.000,00 euro in meno di spese di personale, pur tuttavia si mantiene in equilibrio l'azienda.

Allora voi mi direte, come ha già detto un consigliere di maggioranza: “Eh, ma tanto si sa bene, i ricavi dell'azienda dipenderanno dai trasferimenti della Regione” e quindi qua mi sembra fin troppo facile dire: “Benissimo, vediamo quanto Chiamparino riuscirà a portare in più di quanto abbia fatto la precedente Amministrazione regionale al capitolo del trasporto pubblico locale novarese,

questo è il mio primo auspicio; dall'altra parte, la gara provinciale che, mi permetto di ricordare, anzitutto sarà un'entrata a gamba tesa del servizio pubblico in un sistema imprenditoriale privato, come quello del trasporto pubblico locale provinciale e anche qua con effetti ancora tutti da verificare e ancora tutti da toccare con mano, che in secondo luogo si sta dilazionando oltremodo.

La Provincia aveva firmato un protocollo d'intesa, qualcuno mi ha già sentito dire che tanto un protocollo d'intesa non si nega mai a nessuno, tra il presidente della Provincia e Sindaco del Comune di Novara. Benissimo, quel protocollo d'intesa che effetti ha portato ai fini del bando di gara pubblico sul trasporto pubblico locale provinciale? Non ne sappiamo nulla.

Nel frattempo, la Provincia è stata cancellata dallo scacchiere politico; rimane un periodo di prorogatio; questo periodo di prorogatio si protrarrà fino al 31 dicembre di quest'anno. Non mi aspetto novità sostanziali anche per l'esperimento di questa gara pubblica e quindi anche ai fini della partecipazione dell'azienda SUN a questa gara.

Allora, se qualcuno diceva, come alle mie spalle ha detto, che stiamo arrivando sempre in ritardo e oltretutto non c'è neanche la possibilità davanti a noi di fare presto, io credo che obiettivamente oggi, al di là della ratifica di quanto predisposto dalla Giunta, bisognerebbe andare un pochettino più a fondo.

Altro discorso di queste fatto brevemente cenno in Commissione, un altro aspetto del quale si è fatto cenno brevemente in Commissione è la partecipazione dell'azienda eventuale alla gara su quello che riguarda il piano parcheggi della città di Novara. Ben venga, lo diciamo già subito. Se con l'occasione noi troviamo un modo alla nostra azienda, perché la considero anche in quota parte al rapporto abitanti anche una mia personale partecipazione, che la mia azienda possa partecipare alla gestione dei parcheggi ben venga. Però, attenzione, perché noi terremo molto alta la guardia affinché non ci siano soluzioni di comodo che vadano a essere altrettanto di comodo su alcune scelte politiche che la Giunta ha deciso di



fare nel creare nel tema di grandi opere all'interno della città.

Credo, con questo, di aver detto tutto quello che c'era da dire, salvo un'ultimissima presa di posizione su quello che riguarda la perizia dell'immobile. Noi abbiamo visto che – l'assessore al bilancio mi aveva già risposto in Commissione – c'erano state due valutazioni circa l'immobile; avevamo messo l'immobile nel piano delle alienazioni a circa 400.000,00 euro in meno di tanto quanto lo abbia fatto il perito nominato dal Tribunale di Novara, per fare la valutazione del cespite che stiamo andando a conferire all'interno della società. C'è un valore che, tra virgolette, sballa un pochettino, perché il perito valuta 1.570.000,00, noi credo che l'avessimo, nel piano delle alienazioni, per poco più di 1.100.000,00.

Allora, la mia domanda è: è corretto riportare, come recita il testo della delibera il cento per cento del valore estimativo del perito del Tribunale? Oppure, in termini prudenziali, di prudenza, perché noi dobbiamo sempre avere un beneficio e sono certo che di anche di questo può insegnare l'assessore al bilancio, per un principio di applicazione dei criteri di prudenza, possiamo anche applicare un po' meno del cento per cento? Perché il mercato immobiliare, anche nella nostra città, ha delle fasi di alternanza nella definizione dei valori che è quantomeno nervosa, perdonatemi il termine, quindi ci sono dei criteri valutativi che cambiano abbastanza da drasticamente. Secondo me un criterio di prudenza sarebbe dire: benissimo, noi l'avevamo per 1.100, il perito del Tribunale me lo stabilisce per 1.570, la delibera dice che noi applichiamo per il cento per cento il valore stabilito dalla perizia. Secondo me, semplicemente valutiamo bene, perché quel valore di conferimento è a tutela dei terzi, quindi non soltanto al nostro patrimonio, ma va anche a tutela dei terzi, quindi dei creditori di SUN. Secondo me, ci potrebbe essere spazio anche per limitare un pochettino di più, in termini di prudenza, questo cento per cento, magari anche che si possa collocare nella forbice di due valori, che non sono valori nati dal nulla, sono dei valori che evidentemente arrivano da atti

specifici e ben precisi: la perizia del Tribunale di Novara, dell'esperto del Tribunale di Novara ed evidentemente la valutazione che i nostri Uffici del Comune avevano effettuato ai fini dell'inserimento nel piano delle alienazioni e poi anche il conseguente stralcio che noi oggi stiamo facendo.

Questa potrebbe essere effettivamente una logica di risanamento, se io ho un capitale minore, ho anche la capacità di poter sopportare in futuro meno perdite, quindi questo è modo per dire che c'è una sintesi di galleggiamento, c'è un elemento di galleggiamento che mi impedisce di andare sotto. Grazie presidente, avrei terminato.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Allora, per l'alternanza, se mi consente il consigliere Franzinelli, darei la parola al consigliere Diana e poi darei la parola a lei. Prego, consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie presidente. Io naturalmente apprezzo la dichiarazione di principio che ho sentito dai banchi della minoranza, quindi della preoccupazione effettiva, sincera delle sorti dell'azienda di trasporto novarese, che è l'azienda, si diceva, di tutti, l'azienda dei cittadini, l'azienda, tra virgolette, del Comune. Quindi questo è un dato che va assolutamente apprezzato.

Ma proprio per questo, secondo me, poi, nel proseguire degli interventi, della discussione, io non vedo per quale motivo il taglio che si dà a questi interventi è comunque un taglio eccessivamente, a mio parere, preoccupante e cosparso di negatività.

Io credo che l'atteggiamento su tali questioni debba essere, da parte di tutto il Consiglio, diverso, nel senso che, senza voler rivangare quello che è stato in precedenza, noi abbiamo una situazione di criticità di carattere finanziario all'interno della SUN che deriva, senza ombra di dubbio, ripeto, non per fare richiami al passato, però secondo me va necessariamente detto per capirci, che

deriva da un contratto di servizio fatto l'ultima volta, che ha messo in condizioni, assieme naturalmente poi alla crisi finanziaria, ai non trasferimenti, o ai trasferimenti parziali che l'organo Regione ha fatto nel tempo, ha messo oggi in condizioni davvero critiche e già lì, secondo me, proprio perché sono convinto del fatto che tutti volevamo il bene della SUN, da quel contratto di servizio, per la salvezza, dovevano derivare delle scelte di carattere organizzativo, se non addirittura completamente cambiate, rispetto proprio all'esistenza e alla funzione della SUN.

Io mi ricordo dei titoli sui giornali, dei discorsi che si facevano rispetto alla possibilità che la nostra azienda andasse a essere fusa o incorporata da un'azienda di Milano, o di un altro territorio, comunque delle scelte di cambiamento così radicali che giustificavano a quei tempi una certa minor cura da parte del Comune di ciò che dovevano essere le entrate finanziarie della SUN.

Questa Amministrazione si trova nelle condizioni – e questo bisogna riconoscerlo di dover fare delle scelte obbligate, delle scelte che altrimenti porterebbero – ma ce lo siamo detti in tante occasioni – l'azienda in uno stato di sofferenza finanziaria estremo e, di volta in volta, anche con le capacità e con le possibilità di bilancio è stato, in un certo senso, posto rimedio a questa situazione.

Oggi si stanno facendo delle scelte strutturali più determinate, più studiate, con una prospettiva che, sebbene ha degli aspetti aleatori al suo interno, però sono delle prospettive e io non credo che sottolineare solamente quello che negativamente potrebbe accadere nel fare queste scelte, si dia una mano.

Io credo che invece tutti quanti dobbiamo, con attenzione, con quello che è – e sono d'accordo in questo caso con Andretta – il compito di questa Assemblea, stare attenti e controllare, intervenire man mano che le scelte che si stanno prendendo dovessero, in un certo senso, prendere una direzione non sperata.

Ma in alternativa a questo, quindi a supporto di una critica che io ho percepito abbastanza pesante, che arriva dai banchi dell'opposizione, io sinceramente non

vedo delle proposte che in un certo senso darebbero una prospettiva diversa rispetto a quello che pensiamo oggi. C'è una gara provinciale da fare; sfortuna vuole che in questo periodo la scelta fatta sulle Province ha ulteriormente bloccato un percorso che, anche a mio parere, doveva essere più celere e più concreto, però le responsabilità, almeno fatte e richieste, perché c'è questo aspetto, quindi io mi dissocio assolutamente tra quelli che fanno enfasi delle cose, io non enfatizzo assolutamente nulla, però mi prendo la responsabilità, per quello che posso fare, per quello che riesco, di chiedere lumi e spiegazioni, anche di dire la mia, rispetto alle scelte che i vari assessori e chi ha la responsabilità fa di volta in volta e l'assessore mi ha assicurato – è ho tutte le ragioni per credergli – che la gara, comunque tutto quello che doveva essere compito dell'Amministrazione mettere a punto, è stato fatto. Se dall'altra parte un interlocutore è stato temporaneamente sospeso, un po' di pazienza, cerchiamo di essere in qualche modo positivi e controllori, perché avvenga poi l'avvicendamento che deve avvenire. Questa è una questione.

Il conferimento dell'immobile, già in Commissione e anche oggi in Consiglio è stato lanciato, da parte mia in questo caso, ma credo che i miei colleghi di maggioranza fossero assolutamente d'accordo su questo, l'allarme, la preoccupazione, scusate non l'allarme, cambio termine... l'allarme rispetto la possibilità che questa scelta...

Preoccupazione, grazie Coggiola. Quindi che questo immobile abbia come destino lo scopo che gli abbiamo assegnato, vale a dire che sia un apporto maggiore di patrimonio, ma che sia anche una fonte di reddito, che permetta però alla nostra azienda di migliorare quello che è possibile migliorare.

L'ultima cosa che voglio dire – e lo dico ad Andretta – io credo che le valutazioni che si fanno rispetto ai valori di perizia, a fronte di situazioni diverse, è naturale che siano diversi.

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, no, però chiariamola questa cosa, visto che siamo in un dibattito pubblico, secondo me sono cose che devono essere chiarite. Se mi trovo nella situazione di bilancio di dover mettere nelle partite di bilancio a dismissione un immobile, naturalmente avrò bisogno di cederlo, di venderlo a chiunque lo voglia comprare – e non è solo il caso di quell’immobile lì, ce n’è tanti altri – avrà un valore stimato, appetibile, si spera, perché dovrà fare poi quel tipo di scelta, cioè comprarlo.

Se, invece, l’altra situazione è quella che stiamo oggi discutendo e approvando, cioè c’è bisogno di conferire, quindi a ricavo zero, un immobile a un altro Ente, anche se poi è di nostra proprietà, io credo che un valore che sia in un certo senso surrogato da quello che il perito nominato dal Tribunale, anche formalmente deve fare, sia un valore diverso, che ha obiettivamente uno scopo anche diverso.

Questo ci tenevo a dire. Le preoccupazioni che voi giustamente mettete in rilievo sono anche le nostre. Però, torno a ripetere, mi sembra eccessivo, questa volta sì, enfatizzato in negativo e ci vorrebbero anche, però, oltre che delle critiche, anche delle proposte che ci mettano magari in condizione di migliorare ciò che pensiamo e scegliamo. Grazie presidente.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Io facevo prima alcune considerazioni direttamente con gli assessori. Il problema sostanziale è che mi lascia un po’ perplesso nell’esaminare questo piano di risanamento, è che sostanzialmente – e su questo io credo dobbiamo cercare di non sottovalutare la cosa – stiamo valutando e votando un piano di risanamento che è tutto riassunto in una tabellina, con allegate alcune ulteriori tabelle di delucidazione, ma che non ci dà – ed è quanto abbiamo chiesto anche in Commissione – un’immagine chiara sul prezzo di questo risanamento, di questo piano di risanamento.

Cerco di spiegarmi meglio. È chiaro che nessuno contesta l'obiettivo, il fine, che è quello evidentemente di risanare e di stabilizzare un'azienda che è un patrimonio della città, però mi piacerebbe sapere sinceramente quali sono i mezzi con cui si va a ottenere il risanamento e lo dico non tanto con i numeri, quanto con le azioni. Perché quando io chiedevo delucidazioni, cosa poi ulteriormente sottolineata anche negli interventi del collega Canelli e anche di Andretta, quando si chiedono delucidazioni sulle cifre, dietro le cifre si nasconde, tra virgolette, qualche cosa che fa scrivere quella cifra lì.

Quando si dice che si spendono 300.000,00 euro in meno di personale, perché? Vorremmo capire perché. Perché non viene fatto il turnover sul personale che va in pensione? Perché non vengono più considerati i consiglieri della sosta? Perché?

Quando si spendono 300.000,00 euro in meno di carburante, perché? Perché le tratte degli autobus saranno ulteriormente ridotte? Perché alcune linee saranno ridimensionate? Io credo davvero che occorra, in modo onesto, cercare di votare un piano di risanamento se accompagnato da un minimo piano aziendale che giustifichi il risanamento, cosa che io non ho visto e abbiamo anche chiesto in Commissione, se non alcuni allegati dove si dettaglia meglio in altre tabelle quanto è stato specificato.

Allora io lo richiedo qui, ci si dica negli anni a venire se vi è un progetto. Ci si dica se vi è un piano progettuale di quest'azienda, che non siano solo aridi numeri proposti su una tabellina, perché noi vorremmo sapere qual è il progetto di un'azienda, che ho detto prima, è un gioiello di questa città, ma soprattutto è una necessità sociale, e che lo sarà, purtroppo, sempre di più.

Allora, che cosa vogliamo fare per arrivare a risparmiare? Vogliamo tagliare le corse? Assessore, tagliamo le corse? Tagliamo ulteriormente le corse? La navetta cimiteriale è stata a un certo punto ridimensionata e poi sparisce. Cosa vuol dire? È tutto onnicomprensivo 2015? Non c'è più la voce, allora chiedo, nella tabella 2015

non vi è più la voce. Ci si dica che cosa vuol dire. Ma io credo che le spiegazioni debbano essere date e debbano accompagnare questi numeri.

Io chiedo davvero che vi sia uno sforzo, perché non possiamo limitarci, in un tema così importante come il trasporto pubblico, a dire: “Sì, risparmiamo 300.000,00 di qua, 300.000,00 di là, il contratto di servizio, boh, vedremo se avrà gli stessi costi, se riusciremo a vincere la gara della Provincia”. E anche qui, giustamente, ha detto il collega Canelli: “Ma quando la faremo la gara della Provincia? Abbiamo un obiettivo? Una presunzione di data?”. I ricavi dei parcheggi, abbiamo una presunzione di come andranno le cose? Perché tutto è riportato in questa tabellina.

Io chiedo a entrambi gli assessori, prima di votare e prima di assumerci la responsabilità di votare un piano di questo genere, perché non è stata fatta una piccola relazione in cui fossero dati gli obiettivi e il progetto che l'azienda ha nei prossimi due, tre anni? E poi ci si spieghino queste cifre, ci si spieghi cosa c'è dietro alcune voci che, ripeto, sono quelle che ho elencato prima e che non vado ulteriormente a elencare.

Senza queste spiegazioni è davvero difficile, ma lo dico in coscienza, votare un piano di risanamento senza sapere i costi, anche sociali, che la città dovrà andare a subire. Grazie.

*(Entrano i consiglieri Perugini e Murante ed esce il consigliere Monteggia –  
presenti 25)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Io non ho altri iscritti a parlare. Ne ho altri? Consigliere Coggiola, era a mia insaputa. Prego.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Alcune cose le ho già anticipate prima, ne

puntualizzo solo due ore. Io non posso togliere la facoltà all'Amministrazione e al Sindaco, ogni tanto di tirarsi un po' su il morale e di spararne qualcheduna. È chiaro che siamo nella politica, nella politica quella mediatica, qualcosa va impacchettato, cioè uno deve far vedere che c'è un po' di battito di cuore, deve dare almeno l'impressione e quindi io quella cosa lì gliela concedo, non ho quel problema.

Il problema è però che quando amministriamo, dividiamo in due queste fasi, c'è quella fase mediatico-comunicativa, però c'è poi una fase della concretezza della realtà, dove, prendo alcuni spunti di alcuni miei colleghi che sono già intervenuti, qui stiamo facendo semplicemente un competitino; un competitino con un termine che noi non conosciamo, ma che ci auguriamo che sia il più breve possibile, perché non abbiamo soldi freschi da poter mettere, non abbiamo due milioni, un milione e mezzo, da poter conferire, quindi diamo un immobile, che è la cosa oggi, l'hanno detto in più di un intervento, nel 2014 è qualche cosa di fragile, di labile. Addirittura non è un caso forse, come diceva prima Zacchero, che non si sa cosa farne di quello che c'è dentro, perché il problema non è tanto quello, il problema è che arrivi presto la gara e avere i requisiti per poter partecipare alla gara e poi dopo, se le cose andranno favorevolmente, il problema ce lo porremo di che cosa fare o di che cosa non fare, ma il problema è che siamo davanti semplicemente a un competitino di vedere se la nottata riesce a passare.

Io forse questa cosa l'ho già detta altre volte e mi scuso per chi l'ha già sentita, però quando sento parlare di pubblico, di un servizio pubblico, nella mia mente scattano alcune cose, vorrei capire se scattano anche nella mente di qualche amministratore, cioè io il pubblico lo metto in dialogo, in una posizione di dilemma con il privato. Al privato si dà un servizio, cioè c'è una domanda di mobilità, ti offre la sua risposta, prende la controparte, cerca di fartela al meglio e ci viene incontro su delle cose.

Il pubblico per me dovrebbe ragionare con altri criteri. Quando io vedo un pubblico che negli ultimi anni dice: "Via la domenica, via la mattina presto, via la



sera tardi”, con i criteri di chi deve fare business, perché chi deve fare il business ha un criterio che dice: “Vado dove c’è la remunerazione”, lì non c’è la remunerazione, ma in teoria il pubblico dovrebbe prendere i soldi da tutti noi, da chi li ha, da chi non ce l’ha, da chi come me va in giro con il SUV o con cosa vada in giro non lo so, e dirottarmi su quello che la mattina alle cinque fa fatica anche a trovare il collega che lo accompagni, quello che deve andare a fare il turno anche di domenica presto. Il mio pagare il parcheggio in centro, profumato, deve aiutare chi magari si alza presto o torna tardi la sera ad avere un trasporto adeguato per tornare a casa.

Questa è la mia idea di pubblico. Pian piano la stiamo, tra virgolette svendendo, la facciamo scivolare un fattore di... Continuo a dire, conserviamo la società, conserviamo i posti di lavoro. Ma io dico, guardiamoci negli occhi con serenità, un attimo prima abbiamo detto, dopo che abbiamo portato a tre il consiglio di amministrazione, abbiamo aperto all’amministratore unico, abbiamo detto, come direbbero al bar, via la politica da queste... l’abbiamo detto, è un percorso in atto, non è che l’abbiamo detto stamattina, è un percorso in atto in tutto il nostro Paese che dice: “Via questo livello qui”.

Dall’altra parte diciamo: “Ma se qualcuno si deve pur muovere, ci vorranno gli autisti per spostare le persone, quindi qualcuno”... La preoccupazione di far lavorare che si chiami SUN, o che si chiami in un’altra maniera, qualcuno per spostare la gente ci dovrà essere, quindi la certezza che c’è l’impiego ci dovrebbe essere.

Quindi perché quando siamo davanti a queste cose, noi che siamo nel 2014 e sentiamo l’aria che c’è nel Paese, che siamo di fronte all’emergenza del Paese, non riusciamo a fare qualcosa di veramente innovativo? E le cose innovative, il problema è che non è che vengono così, perché uno ha un’idea e si dà a spallate e le buttiamo giù. Dobbiamo avere un approccio innovativo e dividerlo.

Io continuo a dire che ho in mente due o tre cose che ha fatto l’Amministrazione passata e dico che le cose innovative vanno condivise, perché,

proprio perché sono innovative, non sempre c'è una facilità ad essere recepite. Se non c'è un'unità qua dentro, che siamo i rappresentanti dei cittadini novaresi, se non c'è una unità di intenti qua, difficilmente ci sarà un'unità dentro la città e quindi è facile che siano divisive che non unificanti queste cose qui.

Continuo a dire, perché questa nostra società, per società intendo dire la SUN, ai miei occhi non fa un'azione magari anche per uscire dalla logica, o conservare quella logica, la logica delle linee e dire: “Ma come è fatta la mobilità oggi?”. Io continuo ad avere la fissa di alcuni figli che escono da scuola e per pochi minuti – gli ho dato per un po' i biglietti – perdono sempre un autobus e sistematicamente ci mettono altri quarantacinque minuti a tornare a casa e dico: “Ma è possibile che me ne accorgo solo io e chi lo fa di mestiere, di business, non riesce a capire che quella corsa lì magari spostata di qualche minuto porta a casa”... Perché insieme a loro ce ne sono altri che vengono...

Dico un'altra stupidata. Io conosco dei genitori che mi hanno detto: “Fino all'anno scorso avevamo i figli che andavano dalla zona ovest di Novara alle scuole medie... Quelle dove c'è la pizzeria *E.T.*, adesso mi sfugge il nome... al mattino c'è la corsa; al pomeriggio quella corsa lì non c'è, perché c'è il senso unico sulla strada, quindi non è che devono andare nell'altra strada, no, devono andare forse vicino al Coccia, non ho capito dove devono andare. Quindi hanno perso quell'utenza, vengono accompagnati dai genitori.

Ma è un fatto che a Novara, il giorno dopo che chiudono le scuole, ce ne accorgiamo tutti, almeno io faccio un lavoro che devo girare spesso, non è che sto fermo in Ufficio, ma la differenza che c'è tra un giorno normale scolastico e un giorno quando iniziano le festività, è palpabilissima la differenza che c'è in termini di traffico e di quant'altro. Possibile che non riusciamo...

Tutte queste cose, però, comportano una fatica. Adesso, per esempio, qualche tentativo è stato fatto, o verrà fatto, perché il Bip sono tre anni che lo sentiamo, quindi dobbiamo capire, le biciclette le hanno messe, ma poi io ho l'abbonamento...

Parentesi, ho la cauzione dei 20,00 euro, di biciclette non trovo mai, perché sono bucate, perché non hanno la sella, hanno 150.000 problemi, se piove si inzuppa, mi avrebbero dovuto chiamare per dire: “Coggiola, rinnova i 20,00 euro”, però non mi è arrivata nessuna come comunicazione, niente di niente.

Io dico che però per avere veramente il colpo d'ala, tanto, guardate, dopo, se c'è qualche soluzione, la soluzione viene comunque ascritta a chi sta governando. Ci sono delle cose che però anche chi è in minoranza non si può esimere per le urgenze che ci sono, perché abitiamo qui, perché siamo nel 2014, perché c'è difficoltà, non possiamo fare sciacallaggio e non seguirli se c'è un'indicazione. Ha detto bene chi mi ha preceduto, forse non ce n'erano altre, ma almeno a venire a dire: “C'è qualche altra soluzione?”, ci vediamo due volte in Commissione e vediamo di capirla. Abbiamo detto: “Cosa c'è di pronto? C'è lo stabile, ci sembra una cosa che, come la gravità, casca verso terra, non c'è bisogno di fare nulla, facciamo questa cosa.

Speriamo a questo punto, rifaccio mie le parole del presidente, quindi non sono solo mie, le parole del presidente della SUN, speriamo che arrivi presto la gara, perché se la gara non dovesse arrivare, se la gara dei parcheggi non dovesse essere vinta, veramente passa il tempo e mentre i soldi venivano erosi, è più difficile magari erodere un immobile, perché un immobile ha delle sue caratteristiche, quando lo valuti va in una certa maniera, quando hai bisogno di trasformarlo in liquido è tutto più complesso e complicato, quindi dobbiamo assolutamente incrociare le dita o fare quello che ognuno... facciamo la novena, facciamo ognuno secondo le sue sensibilità, ma sperare che questa gara si arrivi al più presto e che poi abbia l'esito da noi sperato. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Iscritti a parlare adesso non ne ho più. Non ci sono più interventi. Allora chiudiamo il dibattito e consentiamo una replica all'assessore e diamo la possibilità

anche di dare risposta da parte dell'assessore Rigotti ai quesiti posti. Prego.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Grazie. A quello che chiedeva il consigliere Franzinelli. Il contratto che SUN ha gestito sino ad oggi sul trasporto cimiteriale è in questo momento oggetto di gara, per cui auspichiamo che venga ripreso dalla stessa SUN, però per ragioni amministrative non è più all'interno del contratto originale, essendo stato rescisso quel contratto. Quindi va in gara e la gara uscirà in questi giorni. Chiusa questa parentesi.

Per quanto riguarda gli aspetti di progetto, io condivido la necessità di riuscire ad avere sul trasporto pubblico una visione che sia di lungo respiro. Il problema però, come si sa, è che il tipo di servizio che possiamo e vogliamo garantire è fortemente legato alle risorse che siamo in grado di mettere in gioco, perché gli autobus vanno a benzina, a gasolio, sono guidati dalle persone, hanno le manutenzioni e poi, naturalmente, hanno bisogno di una domanda significativa, cioè non una domanda residuale, una domanda non sistematica, non solo gli studenti nelle ore di punta, ma una domanda che si consolidi in tutto l'arco della giornata o nelle ore mattina, mezzogiorno, pomeriggio, sera, che non sono solo quelle degli studenti.

Il tema è, secondo me, indubbiamente quello di fare gli sforzi necessari per garantire questo tipo di domanda al trasporto pubblico. Io ritengo che dall'attuazione del piano della sosta, che è un tassello, non è il tassello, è un tassello e forse sicuramente non l'unico, ne sono necessari molti altri, potranno derivare condizioni affinché, come abbiamo stimato negli studi sul piano particolareggiato, la domanda potenziale di trasporto pubblico per quelle categorie di utenti che non si troveranno più nelle condizioni per vincolo, per opportunità, per obbligo, di poter utilizzare il mezzo privato, possa accedere a questo tipo di servizio. Questo è un obiettivo. Lo verificheremo il prossimo anno. Non abbiamo strumenti per poter dire che succederà così. Abbiamo una stima che ci fa dire che un otto per cento di

domanda potenziale al trasporto pubblico è potenzialmente prevista. Noi auspichiamo di poterla catturare.

Però, rispetto invece ai temi che possono riguardare servizio, risorse, chilometri, maggiori incrementi, potenziamento del trasporto, teniamo sempre presente che dal 2011 al 2014 noi perderemo in questi quattro anni 1.265.000,00 euro di contributi sul trasporto pubblico e speriamo che il trend non continui con questa dinamica.

È stato evidente dover assumere provvedimenti di ridimensionamento in quota parte di questo servizio. Li abbiamo assunti nel 2013 per una semestralità, cioè dal luglio al dicembre 2013, abbiamo ridotto, ridimensionato le corse domenicali, abbiamo tolto la navetta verde, altri servizi di conurbazione e siamo arrivati a un contratto di servizio lordo, Iva compresa, di 6.850.000,00 euro, che hanno mantenuto la forza, la centralità del servizio, pur ridimensionando, per una semestralità, questa parte di servizio, naturalmente supplendo con un contributo comunale, con una differenza apposta nel bilancio comunale.

Il servizio reso nella seconda semestralità del 2013, rapportato al 2014 per l'intero anno, passerà, in termini di costo, da 6.850.000,00 a 6.350.000,00, quindi risparmieremo, dico risparmieremo, anche se è brutto dirlo nei confronti di un servizio che, come chiedeva giustamente anche il consigliere Coggiola, dovrebbe essere in espansione, però il quadro è questo e non è solo il quadro del Comune di Novara e non sto a ripeterlo. 500.000,00 euro, Iva compresa, rappresentano il costo del servizio, quindi 6.350.000,00 che avremo da affrontare nel 2014.

Abbiamo però introdotto nel bilancio del 2014 una riduzione ulteriore di questo servizio di circa 130.000,00 euro – l'avevo spiegato in Commissione – a cui corrispondono 47.000 chilometri in meno; 47.000 chilometri che sono in parte necessari adeguamenti del servizio estivo che era ancora ed è ancora fatto con gli orari e le cadenze del servizio invernale e non ha senso, quindi lì ci sono 7000-8000 chilometri che verranno recuperati. Un'altra metà circa è recuperabile da una

riduzione necessaria delle corse negli orari estremi, cioè dalle 5.00 alle 5.30 e dalle 8.00 alle 8.30 e un'altra parte, tra settembre e ottobre, lo dovremo verificare, altri 15.000-18.000 chilometri dovremo capire dove poterli recuperare in termini di efficienza. Ma non chiamiamola magari efficienza che potrebbe voler dire riduzione del servizio, vediamo se è possibile recuperarla da un'efficienza interna all'azienda, in maniera tale che mantenendo comunque i chilometri che abbiamo già oggi di consolidare all'interno dell'azienda si facciano ulteriori efficienze.

*(Intervento fuori microfono)*

Nel senso che se devo togliere 130.000,00 euro da un servizio che oggi, alla fine del 2014, si può consolidare in 6.350.000,00, li posso togliere togliendo chilometri o posso toglierli valutando con l'azienda – e in parte lo sto facendo – dove è possibile fare economie aziendali, gestioni migliorative, risparmi e non solo tagli, questo intendo dire. Ed è questo il tema che affronteremo in questi mesi.

Quindi la prospettiva è che il nucleo, l'essenza forte del servizio di trasporto pubblico non si riduce nelle fasce di punta, nelle linee portanti e si consolidano i tagli che abbiamo fatto nel 2013 e si rapportano all'intera annualità.

L'auspicio che abbiamo è di poter, nel 2014, come stiamo verificando dai risultati dei biglietti venduti, che sul trasporto urbano sono aumentati del 9,5%, del 10% per cento, certamente anche dovute alle politiche di controllo che ha messo in atto la SUN, poter avere più domanda. Più domanda vuol dire che a questo punto dovremo ragionevolmente valutare nel 2015, a fronte di una domanda che auspicabilmente potrà crescere, in che orari, su che corse e con che servizi potremo farvi fronte.

*(Intervento fuori microfono)*

La voce personale è conseguente ai tagli del servizio festivo. Cioè i 500.000,00 euro di SUN si sono ridotti per effetto di dieci, se non sbaglio, dipendenti che erano a contratto, che sono passati ad un altro contratto e al servizio che è stato sostanzialmente esternalizzato.

*(Intervento fuori microfono)*

C'è una gestione diversa, ma si è ridotto notevolmente anche il costo del personale presente al sabato e alla domenica, per fare il servizio di magazzino, riparazioni e attività di supporto. Quindi non è solo un problema legato a... È una sinergia che SUN è riuscita a mettere in atto con questa riduzione.

*(Escono i consiglieri Coggiola e Canelli – presenti 23)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Assessore Dulio, rapidamente.

**ASSESSORE DULIO.** Alcune considerazioni, o meglio, una considerazione di carattere generale. È chiaro che il budget è uno strumento operativo, che va ovviamente considerato e verificato puntualmente. Per verificare se le previsioni che ovviamente sono previsioni, cioè fondate su una presunzione che determinate circostanze si possano verificare. È ovvio che al verificarsi o al non verificarsi, o al verificarsi misura minore di quelle circostanze, il budget deve essere rivisto. È questo il discorso che l'Unità di controllo sulle società partecipate, che è previsto dall'articolo 17 del Regolamento, ha il compito proprio di verificare l'andamento delle società partecipate e di riferire puntualmente alla Commissione. Questo è l'impegno che ovviamente ci assumiamo, ma che comunque deve essere fatto non solo perché lo prevede il Regolamento, ma perché qualunque budget deve essere

puntualmente verificato.

Per quanto riguarda il discorso della stima, la cifra indicata nel piano delle alienazioni per molti immobili è una stima di massima. Qui abbiamo invece una perizia asseverata fatta in maniera puntuale.

Il collega, da questo punto di vista professionale, Andretta, sa perfettamente che il 2343 del Codice dice che l'aumento di capitale deve essere non superiore al valore risultante dalla stima asseverata. Quindi da questo punto di vista noi abbiamo ritenuto di applicare l'importo risultante dalla perizia. Poi, la prudenza è sempre una bella virtù, si può applicare in misura maggiore o più ragionevole.

Per quanto riguarda il discorso del risanamento, eccetera, ricordo che qui non è un nuovo piano di risanamento, è un aggiornamento del piano di risanamento che il Consiglio comunale ha già approvato nel mese di dicembre. Quindi, in realtà, molta parte dei presupposti su cui era stato costruito quel piano di risanamento triennale, sono quelli che erano inseriti nella delibera del Consiglio comunale. L'aggiornamento qui è dovuto al fatto che il Comune ha dovuto ridurre il trasferimento integrativo alla SUN in conseguenza del taglio subito nei trasferimenti da parte della Regione e, di conseguenza, la SUN ha dovuto fare i conti, aggiornare le proprie entrate rispetto a quelle originariamente previste, tenendo conto di queste considerazioni a cui ha fatto fronte, come diceva l'assessore Rigotti, con un efficientamento, quindi con una riduzione di costi, conseguenti anche a una diversa riformulazione del servizio. Queste un po' sono le precisazioni che intendevo dare.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Passiamo alla fase di dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono interventi da parte dei gruppi. Non ci sono interventi da parte dei gruppi.

Consigliere Franzinelli e poi consigliere Spano.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Io apprezzo anche le precisazioni fornite



dai due assessori, che evidentemente, probabilmente, navigano nelle difficoltà di un settore come quello del trasporto pubblico pieno di incertezze e pieno di dati che non possono essere oggettivamente precisi.

Il problema sostanziale è che questo modo aleatorio di presentare comunque un piano di risanamento, o comunque, in ogni caso, un aggiornamento del piano di risanamento, non toglie le perplessità che avevamo inizialmente, ma non le toglie non tanto perché non sono state date le dovute delucidazioni, quanto per una serie di circostanze che pongono aleatorio tutto questo piano di risanamento; lo pongono per mille motivi, lo pongono per l'incertezza sui risultati dei vari bandi, delle varie gare che vi saranno, adesso abbiamo anche appreso che vi è una terza gara che è quella della navetta cimiteriale, di cui personalmente non ero nemmeno al corrente.

Quindi, pur apprezzando, come ho detto anche nell'intervento precedente, le finalità, che sono quelle di tenere in piedi, più che risanare, un servizio indispensabile, però non possiamo negare che siamo davanti all'ennesimo piano emergenziale, all'ennesimo piano precario che ha come finalità di tenere in piedi il servizio, però che non fa intravedere certezze, non le fa intravedere minimamente.

Quindi il nostro voto sarà un voto di astensione, ma proprio perché sappiamo bene quanto è importante questo settore, questo servizio. Ma non vogliamo dare totale fiducia a un documento che per noi risulta in ogni caso incompleto, perché non è accompagnato da una relazione, da una minima relazione che possa dare spiegazioni concrete e pratiche a quelli che sono i numeri. E poi, soprattutto, alle tante incertezze che proprio dietro questo questi numeri vi sono. Quindi il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Grazie presidente. Il nostro gruppo e quello di Sel

voteranno favorevolmente a questa delibera, perché riteniamo necessaria la ricapitalizzazione di SUN, riteniamo che sia fatta nel modo dovuto. È già stato spiegato dagli assessori più di quanto adesso possa anche spiegare io.

È chiaro che siamo arrivati a un certo punto... qualcuno dice: ma perché avete aspettato un anno a risanare? Forse si è aspettato un anno a risanare perché eravamo messi tanto male che bisognava capire anche come risanare. Era stata fatta una gara scellerata e quella gara, chiaramente, ha portato i suoi cattivi risultati. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Spano.

Non ho altri interventi per dichiarazione di voto. Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie presidente. Anche nella replica dell'assessore Dulio, seppur puntuale, sono rimaste delle situazioni che non hanno aiutato a fare chiarezza, almeno su un paio di circostanze.

Sicuramente quella più preponderante è la continua evoluzione di questo piano di aggiornamento, come egli stesso ha avuto modo di precisare.

Il piano di risanamento è stato aggiornato. Però, c'è un piccolo particolare, è stato aggiornato in diminuzione. Vero, con il conferimento dell'immobile, però con dei numeri che vanno un attimino anche a ridimensionare nel complesso quello che è lo stesso processo di risanamento in corso.

Questo ovviamente lo troviamo ancora più critico, perché non dimentichiamoci che sul bilancio della SUN erano arrivate delle precise osservazioni da parte della Corte dei Conti ed erano delle osservazioni che erano sopravvenute ed era stato uno dei motivi fondamentali per i quali la delibera nell'ottobre 2013 fu praticamente una scelta obbligata da parte di questo Consiglio comunale.

Rimangono le perplessità, pur dopo la lettura autentica, l'interpretazione autentica del dettato dell'articolo del Codice Civile per quello che riguarda la

valutazione. A nostro modo di vedere, nel momento in cui si dice che il conferimento deve avvenire a un valore non superiore, evidentemente dà un potere di discrezionalità, che non vuol dire uguale. Non superiore vuol dire che comunque è previsto un tratto verso l'alto e che si potrebbe ugualmente scendere.

Una valutazione così macro, ovviamente non è certamente una critica, ma anzi vuole essere a maggior ragione rispettosa dell'operato del perito del Tribunale, che comunque ha dettagliatamente ricostruito il valore del bene, però sta di fatto che nel dubbio, tra i due valori, non si può prendere certamente il massimale che è quello relativo alla valutazione che coincide, in questo caso, evidentemente magari anche a caso, con la valutazione redatta dal perito.

Per cui, permangono le nostre perplessità che sono le stesse dell'ottobre 2013, forse sono aggiornate anche le nostre perplessità sull'operato intorno all'azienda SUN, per cui anche il gruppo del Nuovo Centro Destra si asterrà dalla votazione. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere Andretta.

Non ho altri interventi... Prego, consigliere Murante.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie presidente. Io ho sentito il dibattito, ho sentito le motivazioni anche dei colleghi di opposizione e quindi per le stesse motivazioni addotte dal consigliere Andretta e dal consigliere Franzinelli, per la nebulosità di quello che è stato riproposto e per la non chiarezza e completezza di quello che noi ci aspettavamo e che invece non c'è stato, anche il nostro gruppo farà un voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Murante.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, non ci sono dichiarazioni di voto. Per cortesia chiedo ai consiglieri comunali di entrare in Aula, perché metto in votazione

la delibera posta all'ordine del giorno al n. 6, recante il titolo: "Società SUN S.p.A. Approvazione aggiornamento piano di risanamento 2013–2015. Conferimento di porzione dell'immobile di Via Pietro Generali n. 23. Aumento di capitale. Modifica statutaria. Indirizzi alla Giunta comunale".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 62, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "Società SUN S.p.A. Approvazione aggiornamento piano di risanamento 2013–2015. Conferimento di porzione dell'immobile di Via Pietro Generali n. 23. Aumento di capitale. Modifica statutaria. Indirizzi alla Giunta comunale", allegata in calce al presente verbale)*

*(Escono il Sindaco e i consiglieri Zampogna, Murante, Andretta, Arnoldi,*

*Franzinelli, Perugini e il presidente Bosio – presenti 15)*

*PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE, LIVIO ROSSETTI.*

**PRESIDENTE.** Sono le 12.35. Chiedo naturalmente a voi se preferite che iniziamo l'illustrazione della deliberazione al punto n. 7, oppure anticipiamo la sospensione e riprendiamo prima.

*(Interventi fuori microfono)*

Sospendiamo i lavori alle ore 12.35. Diciamo che alle ore 14.00 riprendiamo. Grazie. I lavori sono sospesi.

*(La seduta è sospesa alle ore 12.35)*

*(La seduta riprende alle ore 14,45)*

*(Entra il consigliere Lia – presenti 16)*

**Punto n. 7 dell'o.d.g. - Modifica del Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale – IUC.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 7: “Modifica del Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale – Iuc.

La parola all'assessore Dulio.

**ASSESSORE DULIO.** Si tratta di una serie di modifiche che si intendono apportare al Regolamento Iuc. Ricordo, come avevamo già detto anche in Commissione, che la normativa ha introdotto, a partire dal 2014, la Iuc, imposta unica comunale, che in realtà è una nuova imposta per modo di dire, perché in realtà è un contenitore all'interno del quale ci sono le tre imposte comunali, l'Imu, la Tasi che è di nuova istituzione e la Tari. Quindi il Regolamento è un Regolamento unico, ma è un Regolamento che comprende le tre imposte e quindi le normative relative alle tre imposte.

Si è reso necessario prevedere una modifica al Regolamento che era già stato approvato in sede di approvazione del bilancio di previsione, per tenere conto delle modifiche che sono state apportate soprattutto dal Decreto legge n. 16/2014, il cosiddetto Decreto salva-Roma, che essendo stato convertito nei primi giorni di maggio del 2014, quindi dopo la nostra approvazione dei bilanci di previsione e del Regolamento annesso, ha previsto alcune modifiche alle strutture, in particolare della Tasi e della Tari.

Quindi si è manifestata la necessità di introdurre nel Regolamento queste modifiche, per tenere conto della nuova normativa e di approfittare dell'occasione per introdurre anche ulteriori modifiche normative in tema anche di Imu, per rendere la normativa di più facile lettura e applicazione per risolvere alcuni dubbi interpretativi.

Io farei la lettura man mano delle modifiche che si intendono inserire. Poi, non so se ci sono domande o interventi su ogni singolo articolo, oppure fare poi una discussione unica al termine della presentazione di tutte le modifiche. Ditemi voi come...

*(Intervento fuori microfono)*

Procedo, va bene.

La prima modifica è all'articolo 6, che riguarda la definizione di immobili assoggettati all'Imu. La modifica prevede una migliore definizione della situazione in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito dimora abituale e residenza anagrafica, che sono i due requisiti necessari per considerare l'immobile in cui si abita come abitazione principale, in immobili diversi, precisando che se gli immobili diversi sono situati nello stesso Comune, le agevolazioni per l'abitazione principale si applicano per un solo immobile; mentre se si tratta di immobili situati in Comuni diversi, le agevolazioni competono a entrambi gli immobili, sulla condizione che sia fornita idonea documentazione o altro elemento di prova, idoneo a dimostrare l'effettività dell'esigenza del mantenimento di dimora e residenze separate. In mancanza di questa documentazione, le agevolazioni competono a un solo immobile. Nel caso in cui marito e moglie fissano la residenza uno a Novara e l'altro al mare, supponiamo, se non viene dimostrata la esigenza di mantenere queste due residenze e dimore diverse in due Comuni differenti, viene considerata l'agevolazione in un solo immobile. Quindi, in questo caso, il Comune di Novara potrebbe essere autorizzato a ritenere dimora abituale, abitazione principale l'altro immobile, quello situato in un Comune differente e quindi di considerare l'immobile situato nel Comune di Novara come seconda casa.

All'articolo 10 viene precisata la definizione del valore imponibile delle aree fabbricabili, che viene calcolato in base al valore effettivo e prevedendo che qualora

venga attribuito un valore omogeneo, un certo valore all'interno di un'area perimetrata e sottoposto a strumento urbanistico esecutivo, il valore che viene definito per quei terreni, si applica a tutti i mappali compresi nella stessa area, indipendentemente dall'effettiva destinazione d'uso di progetto attribuito dal piano definitivamente approvato alla singola particella. Cioè se siamo in presenza di un'area omogenea, a tutti i mappali che compongono quell'area viene attribuito lo stesso colore.

All'articolo 14 e all'articolo 15 le modifiche sono queste: dall'articolo 14, che riguarda gli immobili esclusi dall'applicazione dell'Imu, vengono tolti i fabbricati rurali ad uso strumentale e gli immobili merce, cioè quelli costruiti da imprese edili e destinati alla vendita e vengono trasferiti all'articolo 15, che è quello che si occupa delle esenzioni.

La finalità di questa normativa è che l'esclusione è un dato di fatto oggettivo. Siccome però il fatto che si sia presenza di un fabbricato rurale ad uso strumentale o di un fabbricato costruito ma destinato alla vendita, è un dato che richiede una verifica oggettiva, spostandolo nell'articolo 15, cioè nei fabbricati esenti, si prevede anche che per poter usufruire di questa esenzione, i soggetti passivi sono obbligati a presentare, a pena di decadenza, entro il termine ordinario per la presentazione della dichiarazione Imu, apposita dichiarazione, utilizzando il modello ministeriale, con la quale attestano il possesso dei requisiti e indicano gli identificativi catastali degli immobili ai quali si applica il beneficio.

È il principio in base al quale se io, contribuente, ho diritto a una esenzione, viene stabilito però anche l'onere, cioè l'obbligo di richiedere e di dimostrare che ho diritto a quella esenzione, perché altrimenti sarebbe applicata di default, mentre invece richiede che il contribuente si attivi e dimostri la presenza dei requisiti per poter usufruire di quella esenzione.

L'articolo 19. Queste sono le modifiche che riguardano la normativa sull'Imu, che, ricordo, non è stata sostanzialmente modificata dalle normative tributarie di

quest'anno. L'articolo 19 viene modificato e qui cominciamo a parlare di Tasi. Qui in realtà è una riscrittura della norma per renderla più ampia e afferente, rispettosa della normativa di legge. Quindi all'articolo 19, che riguarda il presupposto impositivo della Tasi, si precisa che il presupposto impositivo della Tasi è il possesso titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, o superficie, ovvero la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, si precisa che le obbligazioni tributarie nascono al verificarsi del presupposto del tributo e quindi decorrono dal giorno in cui ha avuto inizio il possesso o la detenzione, quindi se è un immobile che io, per esempio, ho comprato destinato alla mia abitazione principale, l'obbligo di pagare la Tasi decorre dal giorno in cui ho acquistato l'immobile fino al giorno di cessazione, quindi fino al giorno in cui, per esempio, ho venduto l'immobile. Il tributo è dovuto pertanto per il periodo dell'anno computato in mesi in cui è durato il possesso, considerando come mese intero la frazione di mese superiore ai quindici giorni, che è lo stesso presupposto dell'Imu.

La cessazione dell'obbligazione si ha dal giorno in cui la stessa è avvenuta, qualora sia tempestivamente dichiarata entro il termine di presentazione della dichiarazione, altrimenti l'obbligazione termina dal momento in cui è effettivamente presentata la dichiarazione, ovviamente in ritardo, quindi oltre il termine, salvo che l'utente non dimostri, con idonea documentazione, il momento di effettiva cessazione, quindi si consente a chi si è dimenticato di presentare la dichiarazione, comunque di dimostrarlo in altro modo.

I soggetti passivi della Tasi, articolo 20, come voi sapete, sono il titolare del diritto reale e, qualora l'immobile sia occupato da un soggetto diverso dal possessore, tanto per capirci, l'inquilino, salvo che l'occupante non faccia parte dello stesso nucleo familiare del possessore. È chiaro che se c'è una convivenza, ma risulta nello stesso stato di famiglia, l'obbligazione tributaria è unica.

L'occupante versa la Tasi nella misura del dieci per cento del tributo complessivamente dovuto e quindi l'altro novanta rimane a carico del proprietario.



Per inciso, a Novara, siccome la Tasi si applica esclusivamente alle abitazioni principali, in realtà non vi sarà mai, salvo per il caso degli inquilini degli ATC, l'ipotesi in cui vi sia una quota di Tasi a carico degli inquilini, perché se io la applico solo sulle abitazioni principali, è ovvio che non c'è l'inquilino.

L'articolo 22 si occupa delle aliquote. Anche qui nulla di particolarmente nuovo, viene riscritta la norma, dicendo quello che dice la legge, cioè che l'aliquota di base del tributo è dell'1%, può essere ridotta fino anche al suo azzeramento in base a delibera del Consiglio comunale. Con la delibera di cui al comma 1 il Consiglio comunale provvede all'individuazione dei servizi indivisibili, perché la Tasi letteralmente è tassa sui servizi indivisibili, quindi avrebbe lo scopo, ha lo scopo di coprire le spese destinate ai servizi indivisibili.

In ogni caso, la somma delle aliquote della Tasi e dell'Imu non può superare l'aliquota massima prevista dalla legge statale per l'Imu. Quindi al massimo può arrivare a 10,6; per il 2014 l'aliquota massima non può superare il 2,5%; per il medesimo anno c'è la facoltà, che peraltro il Comune di Novara non ha deciso di utilizzare, di applicare una maggiorazione fino al massimo dello 0,8%. L'aliquota massima per i fabbricati rurali ad uso strumentale non può superare l'1%. Questi limiti massimi e minimi vengono adeguati automaticamente qualora vi siano modifiche legislative che lo prevedono. Questo per evitare di dover ogni volta modificare il Regolamento.

Articolo 23, esenzioni e riduzioni. Oltre alla normativa iniziale non era previsto quello che invece è previsto oggi delle modifiche apportate alla Tasi, sono esenti dalla Tasi i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi. Non mi pare che ne abbiamo, ma lo abbiamo messo.

Gli articoli, infine, dall'articolo 29 in poi si occupano della Tari, che è sicuramente la normativa che ha avuto maggiore impatto per effetto dell'approvazione del Decreto salva-Roma e precisamente l'articolo 29 si occupa della esclusione per la produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio, cioè

di rifiuti speciali non assimilati agli urbani, o di rifiuti pericolosi, o sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti. La superficie in cui vengono prodotti in via continuativa e nettamente prevalente, questi rifiuti speciali, eccetera, eccetera, non è assoggettata a Tari. Viene previsto che questa esclusione si applica qualora che tali circostanze siano indicate nella denuncia originaria o di variazione e debitamente riscontrata in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o ad idonea documentazione.

La denuncia deve obbligatoriamente individuare e indicare le superfici oggetto della pretesa esclusione, nonché essere corredata dal contratto con l'impresa abilitata all'effettuazione dei relativi servizi di raccolta, copia di tutti i formulari di trasporto, qui il principio è sempre quello, cioè tu sei esente, però ti accolgo l'onere di richiedermi questa esenzione e di dimostrarla... Tra l'altro qui, essendo un aspetto delicato, perché è quello dello smaltimento dei rifiuti speciali o pericolosi, è ovvio che il contribuente interessato mi deve dimostrare che questo smaltimento è avvenuto in maniera adeguata, a mezzo di impresa autorizzata, la quale ha compilato tutti i modi prescritti dalla legge.

Poi, viene anche previsto che questa esclusione riguarda i magazzini esclusivamente impiegati per il deposito o lo stoccaggio di materie prime o di prodotti finiti utilizzati o derivanti dal processo produttivo esclusivamente collegati all'esercizio di attività industriali o artigianali, di attività in aree in cui avviene la produzione continuativa e prevalente di rifiuti speciali non assimilati agli urbani. Cioè sostanzialmente non solo l'area prettamente produttiva, ma anche le aree in cui vengono stoccati, depositati i prodotti finiti, utilizzati, o derivanti dal processo produttivo, esclusivamente collegati alle attività produttive di rifiuti speciali o non assimilati o pericolosi, vengono assimilate alle aree per le quali non è collegabile la Tari.

Allo smaltimento di questi rifiuti speciali ovviamente sono tenuti a proprie spese i produttori e questo giustifica il fatto che non siano assoggettabili alla Tari, perché altrimenti pagherebbero due volte.

Ove l'area produttiva sia interamente detassabile, in quanto nella stessa vengono prodotti in via esclusiva rifiuti speciali e non assimilati, analoga detassazione spetta ai magazzini indicati in precedenza.

Viene poi precisato, come era già previsto dall'articolo 30, che laddove vi sia produzione mista di rifiuti speciali non assimilati, o di rifiuti speciali pericolosi e di rifiuti speciali invece assimilati, o si riesce a determinare l'esatta superficie in cui vengono prodotti soltanto rifiuti pericolosi, o non assimilati, allora la superficie sarà quella esente da tassazione; altrimenti, se non c'è la possibilità, o sia difficoltoso delimitare le superfici in cui si producono soltanto rifiuti speciali e non assimilati, o pericolosi, l'individuazione di queste superfici viene calcolata applicando un criterio forfettario pari al trenta per cento, un abbattimento pari al trenta per cento della superficie complessiva. Questo è un criterio equitativo, altrimenti diventava estremamente complicato determinare la superficie sulla quale non deve essere applicata la Tari.

In applicazione di queste nuove normative, quindi del fatto che il contribuente che ritiene di poter usufruire di queste esenzioni, in quanto produce rifiuti speciali non assimilati o pericolosi, è prevista la presentazione di una relativa denuncia che per quanto riguarda l'anno di tassazione 2014, deve avvenire entro il 30 agosto 2014, in modo da consentire all'Amministrazione di verificare esattamente, in sede di determinazione poi del tributo dovuto, quali sono le effettive superfici tassate e quelle esenti da tassazione.

Nell'articolo 44, che riguarda le utenze domestiche, semplicemente l'articolo 44 già prevede una riduzione alle utenze domestiche tenute a disposizione per uso stagionale o comunque per non più di 183 giorni dell'anno solare, viene corretta semplicemente una norma che poteva dare luogo a qualche equivoco, perché mentre oggi si parla di abitazioni possedute da soggetti residenti e non residenti, viene cancellato il termine residenti, perché la residenza è in contraddizione con l'uso stagionale o temporaneo e quindi l'esenzione spetta alle abitazioni possedute da

soggetti non residenti, tenute a disposizione per uso stagionale.

Per quanto riguarda le utenze non domestiche, per le quali vi è l'avvio al riciclo dei rifiuti speciali assimilati, quindi abbiamo il caso di un utente non domestico, quindi un'industria, un artigianato, un commercio, eccetera, i quali producono rifiuti speciali perché vengono da un'attività non residenziale, ma commerciale, ma sono assimilati ai rifiuti urbani (la cartastraccia prodotta, per esempio, da un negozio). Se questi avviano al riciclo autonomamente questi quantitativi, hanno diritto a un rimborso pari in proporzione alle quantità di rifiuti avviati al riciclo nel corso dell'anno solare.

Le modifiche a questo articolo, che è l'articolo 46 della Tari, prevedono che il tributo delle utenze non domestiche di attività produttive è ridotto mediante applicazione di riduzione della tariffa in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di avere avviato a riciclo. Cioè se il produttore di questi rifiuti speciali assimilati, invece di conferire genericamente tutto quanto ad ASSA avvia lui a riciclo, quindi è un avvio selezionato, al riciclo del rifiuto prodotto, ha diritto a un coefficiente di riduzione a consuntivo, quindi una riduzione della tariffa, in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati agli urbani, che il contribuente dimostri e documenti di avere effettivamente avviato a riciclo.

Anche qui il riciclo deve avvenire o direttamente, o tramite soggetti terzi autorizzati nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione, quindi anche qui c'è l'onere di dover produrre una documentazione alla domanda e di tenere a disposizione la documentazione che riguardi questo riciclo di rifiuti.

La riduzione varia, a seconda della percentuale di recupero, da un venti, fino a un quaranta per cento della tariffa. Quindi chi produce molto, può arrivare fino ad avere una riduzione del quaranta per cento della tariffa. Anche qui, per godere della riduzione, i contribuenti devono presentare un'apposita dichiarazione che per l'anno 2014 è fissata al 30 settembre 2014. Non devono obbligatoriamente presentare i MUD e i formulari, ma li devono tenere a disposizione del Comune, il quale si

riserva il diritto di verificare effettivamente lo smaltimento a riciclo avvenuto in modo regolare.

Il rimborso viene effettuato calcolando in sede di consuntivo la riduzione effettivamente spettante e applicandola in riduzione del tributo dell'anno successivo o con rimborso dell'eventuale eccedenza. Quindi se io nell'anno 2014 devo pagare l'intera Tari dovuta, dimostro poi a gennaio il quantitativo di rifiuti avviati a riciclo autonomamente, viene effettuato da parte dell'Amministrazione il conteggio della quote di riduzione spettante, nell'anno successivo mi verrà ridotta la Tari di quella percentuale a cui ho diritto.

All'articolo 50 viene previsto che i versamenti devono avvenire attraverso il modello di pagamento unificato F24, ovvero mediante apposito bollettino di conto corrente postale. Non deve essere effettuato il versamento quando l'importo dovuto dal contribuente per tutti gli immobili posseduti e detenuti risulta pari o inferiore a 12,00 euro.

Articolo 51, la dichiarazione Imu, che era già prevista dalle attuali normative, è soppresso ad eccezione delle seguenti fattispecie: "Atti i cui elementi rilevanti ai fini della determinazione dell'Imu non siano acquisibili attraverso le procedure informatiche". Cioè se si tratta di avvenimenti, un acquisto di un immobile che attraverso la procedura del modello unico informatico, il contribuente già ha acquisito, non è necessario presentare la dichiarazione; se invece è una situazione di cui il Comune non è a conoscenza, è obbligatorio presentare la dichiarazione.

Le dichiarazioni restano valide sempre che non si siano verificate modificazioni, per le quali consegue un diverso importo dell'imposta.

Sull'articolo 56 viene precisato che gli avvisi di accertamento – dato che oggi si parla di Iuc, che è unica ma che riguarda tre imposte – può anche essere un avviso di accertamento unico che può ricomprendere accertamento di situazioni debitorie relative a una, o a due, o a tutt'e tre le imposte.

Gli accertamenti diventati definitivi sostituiscono la dichiarazione per le

annualità. Se, per esempio, io accerto una certa superficie per la Tari, se questo accertamento diviene definitivo perché non è stato fatto ricorso, ovviamente quello costituisce e sostituisce la dichiarazione per gli anni successivi.

Alla fine, si stabilisce che l'importo della rata di acconto della Tari per il 2014 è calcolato nella misura del quaranta per cento per il primo acconto e del trenta per cento per il secondo acconto; al 16 dicembre si verserà l'ultima rata che sarà pari al terzo acconto, quindi all'ultimo trenta per cento, più – poi vedremo – la differenza dovuta in base alle nuove e definitive aliquote della Tari.

**PRESIDENTE.** La ringrazio assessore Dulio. Possibilmente nelle prossime, più contenuto. Il tempo, in base alla Regolamento sono dieci minuti. Siamo a ventisei, ma comunque non importa.

È aperta la discussione generale se qualcuno vuole intervenire. Nessun intervento? Allora posso chiudere la discussione generale? Va bene.

Dichiarazioni di voto. Non essendoci domande, non credo ci siano risposte da dare.

*(Entra il presidente Bosio ed esce il consigliere Zacchero – presenti 17)*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO**

**PRESIDENTE.** In assenza di dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 7 dell'ordine del giorno, recante il titolo: “Modifica del Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale – Iuc”.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 63, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: “Modifica del Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale – Iuc”, allegata in calce al presente verbale)*

**PRESIDENTE.** Prego consigliere.

**CONSIGLIERE SPANO.** Abbiamo assistito a una votazione senza nemmeno un membro della minoranza e a me sembra una cosa molto triste. Diciamo che da un punto di vista semplicemente utilitaristico, va bene, ci siamo, abbiamo votato, abbiamo votato in fretta, ma non è così che funzionano le cose.

La democrazia è un'altra cosa. Io avrei avuto piacere che ci fosse qualcuno della minoranza che potesse anche interloquire, controbattere, votare contro, votare a favore. Credo che questa pagina di oggi sia una pagina brutta, triste, sicuramente, certamente non ascrivibile a noi. Mi sembra un po' di responsabilità della minoranza che non si presenta in Aula durante un Consiglio comunale. Grazie.

**PRESIDENTE.** È probabile che magari arriveranno dopo, si spera.

*(Entrano il Sindaco e i consiglieri Andretta, Arnoldi, Zacchero e Murante –  
presenti 22)*

**Punto n. 8 dell'o.d.g. - Modifica Piano Finanziario anno 2014 del Servizio di Gestione Integrata del Ciclo Rifiuti.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 8: “Modifica piano finanziario anno 2014 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti”.

Relatore assessore Dulio.

**ASSESSORE DULIO.** Questo punto prevede la modifica del piano finanziario 2014 per il servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, in funzione delle modifiche apportate dal Decreto salva-Roma alla normativa della Tari. Cioè siccome la versione definitiva di questo decreto reintroduce l'assoggettamento a

disposizione alla Tari delle superfici in cui vengono prodotti rifiuti speciali assimilati, avviati al riciclo da parte del contribuente, ma con un meccanismo di rimborso delle spese sostenute, siccome nella prima versione del piano economico e finanziario dei rifiuti si era tenuto conto della normativa originaria, che invece prevedeva l'esenzione totale di chi avviava a riciclo dei rifiuti in proprio, si è reso necessario modificare, da parte del consorzio, il piano finanziario per tenere conto dell'importo presumibile che dovrà essere rimborsato l'anno successivo, ma che è di competenza del 2014, relativamente alle spese sostenute dai contribuenti per l'avvio a riciclo dei rifiuti prodotti, ammontare che è stato stimato in euro 400.000,00.

A questo maggior costo si sono aggiunti, nella determinazione del nuovo piano economico e finanziario, ulteriori spese che si sono rese necessarie per il finanziamento di rimozione di rifiuti pericolosi e di amianto per euro 30.000,00; di 15.000,00 per maggiori spese di spazzamento, pulizia strade, discariche abusive; di 35.000,00 per spese di monitoraggio della discarica Bicocca non era stata fatta nel corso degli ultimi dieci anni.

Questo comporta un maggior costo di circa 480.000,00 euro, per l'esattezza 479.707,00 di costo netto per la gestione dei rifiuti che deve essere coperto con la Tares. Quindi in questo senso viene modificato il piano economico e finanziario.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Si apre il dibattito. Chiedo se ci sono interventi.

Nessun intervento. Prego, consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Semplicemente per rilasciare una dichiarazione che non può essere dissimile da quello che da questi banchi si era detto in sede di approvazione del bilancio e in sede di approvazione del documento



di programmazione economica e finanziaria sui rifiuti.

Noi, già in quella sede, avevamo trovato non completamente rispondente ai requisiti necessari di trasparenza e valutazione, per quello che riguarda i numeri inseriti all'interno del piano che era stato predisposto dalla Giunta e c'erano alcune voci che non ci convincevano.

Qui vediamo che sostanzialmente c'è un aggiornamento, ma si riparte tout court da alcuni numeri, da alcune cifre che sono rimaste, non soltanto fisse, ma anche poco dettagliate nello specifico. Per cui, io credo, ritengo e immagino, a questo punto, possa valere anche come dichiarazione di voto questo mio intervento, che non procederemo nell'approvazione anche dell'aggiornamento di un documento che già all'epoca non avevamo avuto modo di condividere. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta. Ci sono altri interventi? Nessun intervento. Quindi chiudo la discussione.

Chiedo se l'assessore vuole replicare. Prende atto. Va bene.

Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora, metto in votazione il punto n. 8 dell'ordine del giorno relativo a: "Modifica piano finanziario anno 2014 del servizio di gestione integrata del ciclo rifiuti".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 64, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: "Modifica piano finanziario anno 2014 del servizio di gestione integrata del ciclo rifiuti", allegata in calce al presente verbale)*

**Punto n. 9 dell'o.d.g. – Imposta Unica Comunale I.U.C. Determinazione delle tariffe definitive della tassa rifiuti – TARI anno 2014. Modifica deliberazione C.C. n. 27 del 28 aprile 2014.**

**PRESIDENTE.** Passo al punto n. 9 dell'ordine del giorno, relativo a:

“Imposta unica comunale Iuc. Determinazione delle tariffe definitive della tassa rifiuti – Tari anno 2014. Modifica deliberazione C.C. n. 27 del 28 aprile 2014”.

Relatore assessore Dulio, a cui do la parola.

**ASSESSORE DULIO.** Con questa delibera si chiude il cerchio delle modifiche introdotte relativamente alla Tari, in quanto tenuto conto del piano finanziario, così come or ora modificato, dell'esenzione concessa ai produttori di rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi e dei magazzini soprattutto e dell'esenzione di questa esenzione anche ai magazzini e depositi relativi ai prodotti e alle materie prime prodotte derivanti dalla produzione di rifiuti speciali, eccetera, eccetera, sono state rideterminate le tariffe, prevedendo un cinquanta per cento di superficie di magazzini e depositi che verrà considerata esente, a seguito di domanda dei contribuenti.

Quindi sulla base di quello, sulla base del principio fondamentale della Tari, cioè che la tariffa deve coprire per intero il costo del servizio, sono state rideterminate le tariffe già approvate in sede di bilancio di previsione, in cui era stato previsto un incremento del nove e mezzo per cento circa, la rideterminazione ha consentito una riduzione dell'aumento, per cui la tariffa definitiva prevede un incremento di circa 6,8% rispetto alle tariffe vigenti per il 2013.

D'altra parte, il problema è quello che avevo già identificato in sede di bilancio di previsione, se la torta rimane la stessa, in questo caso è leggermente aumentata per via di quella previsione di quei rimborsi e di ulteriori costi, ma le fette, cioè il numero dei soggetti che devono pagare il costo diminuisce, chiaramente è inevitabile, è un fatto matematico che le singole tariffe aumentano.

Avendo contenuto l'aumento nella misura del 6,8%, in pratica vengono rideterminate le tariffe nell'allegato alla deliberazione. Faccio un esempio, se su Torino, per quanto riguarda le abitazioni civili si passa da 1,92 a 2,05, a questo dovrà essere aggiunto il cinque per cento di maggiorazione di addizionale prevista

per la Provincia, l'aspetto positivo, se vogliamo, di questo, è che non essendo più previsto lo 0,30 centesimi per ogni metro quadrato, in realtà il pagamento effettivo che il contribuente dovrà effettuare sarà inferiore a quello dell'anno 2013.

Ovviamente, purtroppo, non si poteva fare altrimenti, nel senso che l'obbligo di legge è quello di coprire per intero costo del servizio.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Apriamo la parte dedicata al dibattito. Chiedo se ci sono interventi. Nessun intervento. Allora, chiudo la parte relativa al dibattito, piuttosto rapido.

Chiedo all'assessore naturalmente se ha delle integrazioni. No. Passo alle dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto. Allora, metto in votazione il punto n. 9 dell'ordine del giorno relativo a: "Imposta unica comunale Iuc. Determinazione delle tariffe definitive della tassa rifiuti – Tari anno 2014. Modifica deliberazione C.C. n. 27 del 28 aprile 2014".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 65, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto: "Imposta unica comunale Iuc. Determinazione delle tariffe definitive della tassa rifiuti – Tari anno 2014. Modifica deliberazione C.C. n. 27 del 28 aprile 2014", allegata in calce al presente verbale)*

**Punto n. 10 dell'o.d.g. – Modifica Regolamento per l'applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione.**

**PRESIDENTE.** Passo al punto n. 10 dell'ordine del giorno: "Modifica Regolamento per l'applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione".

Relatore assessore Dulio.

**ASSESSORE DULIO.** Qui si parla di alcune modifiche che vengono fatte al Regolamento per l'applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione. L'accertamento con adesione è quella procedura che consente al contribuente, al quale sia stato notificato un avviso di accertamento, di rivolgersi agli Uffici tributari, chiedendo in contraddittorio di verificare la possibilità di una riduzione o di un modifica dell'accertamento, qualora questo si definisca in maniera positiva, quindi con una riduzione fatti, o con la determinazione di un importo concordato tra le parti, il contribuente viene a beneficiare di una riduzione delle sanzioni applicabili. La modifica che viene proposta tiene conto della modifica che è già stata fatta in sede di imposte erariali, dove l'accertamento di adesione prevede già attualmente che la riduzione, anziché essere a un quarto, è a un terzo delle sanzioni applicabili.

Quindi la modifica che viene proposta, oltre poi per quanto riguarda la rateazione di cui poi vi dirò, all'articolo 8 vi è una modifica per quanto riguarda il perfezionamento della definizione, prevedendo la possibilità di un pagamento in forma rateale quando la somma dovuta supera la soglia di euro 200,00. In questo caso il contribuente può chiedere la rateazione.

L'Ufficio può richiedere al contribuente una prestazione di garanzia per il periodo di rateazione, comunque per importi superiori a 10.000,00 euro, mediante titoli di Stato, fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria. Questo a garanzia del fatto del Comune, che consente questa rateazione, poi possa arrivare ad incassare l'effettivo importo.

In caso di mancato pagamento della prima rata o di almeno due rate consecutive, il contribuente decadrà dal beneficio con conseguente revoca del piano di rateazione e annullamento della riduzione a un terzo delle sanzioni.

All'articolo 10 viene previsto che la sanzione venga ridotta, in caso di accertamento con adesione concluso con esito positivo, a un terzo del minimo

previsto dalla legge.

Per quanto riguarda le violazioni collegate al tributo richiesto con l'avviso di accertamento, anche qui la sanzione viene erogata a un terzo nel caso in cui non viene proposto ricorso, ma venga formulata istanza di accertamento con adesione e quindi si raggiunga poi l'accordo. Quindi sostanzialmente adeguiamo la normativa a quelle che sono state le modifiche introdotte in tema di accertamento con adesione sulle imposte erariali.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Apriamo il dibattito. Chiedo se ci sono interventi. Prego, consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** In merito all'articolo 5, fermo restando che nelle premesse è già chiarissimo e questo magari per motivare una sintesi di dialogo che è accaduto, perché queste delibere il più delle volte sono, tra virgolette, cadenzate da leggi di gerarchia superiore alle quali il Consiglio comunale di Novara si deve necessariamente adeguare.

Anche in questo caso è chiaro che già nelle premesse si cita il Decreto legislativo '97 n. 18, che è quello che ha istituito l'istituto dell'accertamento con adesione. Mi ha colpito particolarmente – e volevo avere la possibilità, se il presidente me lo consente, di formulare questa domanda – che all'articolo 5, nel procedimento a iniziativa del contribuente, c'è un intercalare dove si dice che per esigenze istruttorie, il termine di novanta giorni, che è quello nel quale si deve esaurire il procedimento, può essere ulteriormente prorogato da parte dell'Ufficio. Questo mi fa venire in mente due riflessioni. La prima è che non credo che sia un termine che già è previsto a monte dalla normativa nazionale in questo caso, ma sia una facoltà esclusiva nostra, del Comune, quindi stiamo andando in deroga. Già questo mi conforta.

Il discorso è che io vedo poco paritetico il rapporto con il contribuente, nel

senso che il contribuente ha termine fisso e perentorio per presentare l'istanza di accertamento con adesione; dall'altra parte, anche il Comune dovrebbe avere un termine perentorio nei novanta giorni, invece si dà facoltà di assumersene altri novanta per esigenze, che secondo me potrebbero anche ricorrere, soprattutto se nell'interesse del contribuente, ma che qui non sono specificate e che comunque aumenterebbero, specie nel caso di una mancata definizione del procedimento di adesione e quindi di un'impugnativa di fronte alle Commissioni tributarie da parte del contribuente, a un clima perlomeno di incertezza.

Questo, secondo me, è un qualcosa sul quale andrebbe aperta un pochettino una riflessione, nel senso che io personalmente chiederei addirittura di ometterlo, perché comunque...

*(Intervento fuori microfono)*

Però, il discorso è che così è fin troppo generico, cioè sembra... Non voglio usare il termine arbitrio in maniera imprecisa, però è chiaro che gli Uffici comunali dicono: "Va beh, ma tanto io nei novanta giorni non definisco, perché comunque ne ho altri novanta". E non si va a distinguere un recinto entro il quale in questi novanta giorni si può fare.

Per cui, se dovesse mantenere il testo così com'è, io credo che proprio trovandolo particolarmente significativo, soprattutto nel clima di pari condizioni, che secondo me è doveroso in un clima di adesione, quindi di contraddittorio, quindi di confronto positivo con l'Amministrazione comunale, io penso di poter parlare anche a nome del gruppo, è chiaro che se non c'è una possibilità di verificare questo aspetto, credo che non si possa andare al voto.

Diversamente, essendo un atto automatico che recepisce la normativa nazionale, è nell'interesse della maggioranza approvare il testo così com'è, sinceramente è chiaro che le considerazioni non possono essere che quelle poc' anzi

formulate.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Lascia un attimo la parola al consigliere Diana e poi le do la parola, assessore.  
Prego.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie presidente. Solo un chiarimento, stimolato dalla domanda del collega Andretta. Se il contribuente può accendere di sua iniziativa, entro novanta giorni, un procedimento e quindi è il recepimento, questo, della norma prevista a livello nazionale e noi, in autonomia, ai novanta giorni, aggiungiamo ulteriori novanta giorni su richiesta in questo caso dell'Ente, allora la domanda è: se il contribuente ha novanta giorni per promuovere, quindi fare poi personalmente tutta l'istruttoria a dimostrazione del fatto che rispetto a un accertamento ha ragione lui e quindi cerca di portare la ragione dalla sua parte, nel momento in cui l'Ente prosegue con ulteriori novanta giorni, credo che non sia limitato solo al Comune in questo caso, anche il contribuente fruisce di ulteriori novanta giorni per poter terminare e completare ancora di più la sua istruttoria.

Io non vedo questa disparità di tempi e quindi di azione che il Comune può fare in più rispetto al contribuente. Sinceramente ci ho ragionato mentre parlava il collega Andretta, ma non vedo qual è il danno per il contribuente se il Comune, nel dover, a sua volta, accettare ancora di più delle condizioni, prosegue, ha una proroga rispetto al termine del provvedimento, che è proroga per lui, ma è proroga anche per il contribuente, se non, il non concludersi di tutto l'iter invece che in novanta giorni in questo caso in centottanta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego assessore.

*(Intervento fuori microfono)*

Una domanda legittima, prego.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Una brevissima integrazione di motivazione al consigliere Diana. Io vedo un problema, evidentemente, perché se il ricorso deve essere presentato nei sessanta giorni, tenendo conto dei novanta giorni di interruzione, io mi metto nei panni del contribuente che deve poi comunque presentare un ricorso in Commissione tributaria, dopo novanta, più novanta, sessanta giorni, a rischio di presentazione del ricorso oltre i termini di fronte alla Commissione tributaria provinciale, che non è il Comune di Novara.

Nel frattempo, mentre parlava il collega Diana, mi è caduto l'occhio anche sull'articolo 8, dove si richiede... Se mi permette, presidente, non è la prima volta che lo troviamo nei Regolamenti, è l'appellativo del "poter". Il Comune di Novara, l'Ufficio può richiedere prestazioni di garanzia per importi superiori a 10.000,00 euro, tramite fideiussione.

Allora l'appellativo "può", secondo me, dovrebbe scomparire da qualunque cosa, da qualunque Regolamento, perché altrimenti vuol dire che non si regola nulla. Siccome non è la prima volta che lo troviamo, perché si dà l'arbitrio all'Ufficio, in questo caso l'Ufficio accertatore, di concedere o meno, di richiedere o meno la fideiussione ed è una facoltà della quale, credo, lo stesso Ufficio ne farebbe volentieri a meno. Prima argomentazione

Se facciamo un Regolamento, che regolamenti. Un Regolamento che può regolamentare, secondo me, non è più un Regolamento.

Altro discorso. La legislazione nazionale, proprio in questi giorni, sta togliendo sempre di più l'onere di garantire pagamenti dilazionati con garanzia di fideiussione, proprio perché è un periodo in cui le banche non concedono fideiussioni, quindi noi dovremmo concedere una rateazione al contribuente e il contribuente non può accedere alla rateazione perché la fideiussione non è in grado



di poterla concedere al Comune di Novara.

Allora, anche secondo me, in questo caso, per un importo, tutto sommato, di 10.000,00 euro, che fino ai 10.000,00 euro è un limite che anche l'Agenzia delle Entrate, oggi come oggi, lo concede anche di gran lunga superiore, così come Equitalia, ma soprattutto nel panorama normativo il vincolo della fideiussione, proprio per la esasperata difficoltà a procurarsele, sta via via scomparendo.

Noi oggi procediamo all'approvazione di un Regolamento dove si dice che possiamo concedere una rateazione di pagamento subordinandolo al rilascio di una fideiussione a favore del Comune di Novara, ancorché dicendo che si può richiedere la fideiussione.

Allora, facciamo un atto di coraggio, diciamo che la fideiussione non la chiediamo, poi vediamo il termine di 10.000,00 euro, perché tanto, per carità, qui stiamo parlando di qualunque tipo di imposta, per cui potrebbe essere anche un limite che può essere insufficiente, ma soprattutto sul discorso di garanzia io credo che si possa, in qualche maniera, formulare.

Non nascondo anche – e sarà sicuramente noto all'assessore Dulio – che ci sono state, anche da parte dell'Agenzia delle Entrate, diverse circolari dove si dice che il mancato pagamento di una rata non può di per sé... Annuisce, assessore, ma ce l'ha portato così il Regolamento, nel senso che non può essere il mancato pagamento di una rata titolo idoneo per irrogare il cento per cento delle sanzioni. Soprattutto se poi il pagamento viene fatto solo tardivamente, ma che comunque mantiene viva la rateazione.

Questi sono principi di ripensamento che già il Governo nazionale ha recepito nel suo panorama legislativo ordinario. Noi, come Regolamento, stiamo partendo da una visione che è già scaduta. E questo, devo dire la verità, mi sorprende un pochettino. La provvisoria incapacità di adempiere a un processo di rateazione non può di per sé far perdere tout court, in maniera abbastanza da draconiana, il beneficio della riduzione del calcolo della sanzione.

Ergo, non si può per due giorni di ritardo di un pagamento di una rata, dover pagare il cento per cento della sanzione e non più il trenta. Parliamo di un fisco amico, ce lo dice proprio oggi il Governo nazionale che dobbiamo riconquistare il rapporto con il contribuente e noi formuliamo un Regolamento di questo tipo.

Io, per mio conto, chiedo scusa, è un ordine del giorno molto fitto, secondo me da questo punto di vista si potrebbe prendere una breve sospensione, riportarlo un attimo nella Commissione, dare modo all'assessore, alla Segreteria e agli Uffici di riformulare questo Regolamento e di riparlare.

Io credo che questa sia un'istanza abbastanza logica, ma soprattutto decisamente motivata. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Prego.

Il consigliere Diana mi ha chiesto di intervenire per integrare quanto ha detto.

**CONSIGLIERE DIANA.** Molto brevemente. Per quanto riguarda il "può" sulla richiesta di fideiussione o meno da parte dell'Ente, io la leggo così, almeno, se non ho capito male, Andretta, o noi decidiamo di non chiederla mai, oppure ci prendiamo la facoltà di poterla chiedere nel momento in cui riconosciamo dall'altra parte un eventuale debitore colpevole. E se pensiamo di poter avere delle garanzie rispetto all'onorabilità della sanzione, o comunque dell'imposta che deve versare, io credo che vada bene scritto in quella maniera, cioè la leggo in questo modo, possiamo nel momento in cui si decide che il soggetto con il quale ci stiamo confrontando, possa da una parte presentare la fideiussione e noi decidiamo che sia il caso di procurarci una garanzia. Quindi questo aspetto lo leggo in questo modo.

Per quanto riguarda invece la questione del mancato pagamento di una rata che va a instaurare poi il cento per cento delle sanzioni previste per il mancato pagamento totale del debito, su quello io credo che un processo che porti a una

soluzione che non sia automatica rispetto alla aggressione totale del debitore, penso che anche all'interno di questo Regolamento sia possibile e che quindi non vedo la necessità di riformularlo e riportarlo di nuovo in Commissione per aggiustarlo in una parte che secondo me, alla fine, va nella sua istruttoria concluso. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Credo che naturalmente l'assessore vorrà intervenire sui punti sottolineati.

**ASSESSORE DULIO.** Sì. Per quanto riguarda l'articolo 5, che peraltro non è oggetto di modifica, perché è rimasto invariato rispetto alla sua attuale formulazione, preciso che il termine per fare ricorso, una volta che viene ricevuto, viene notificato l'avviso di accertamento è di sessanta giorni. Quindi se il contribuente, ricevuto la notifica dell'avviso di accertamento entro i sessanta giorni, non provvede a fare il ricorso, o a presentare l'istanza di accertamento con adesione, il tributo diventa definitivo e quindi l'Ufficio procederà poi all'emissione del ruolo del pagamento.

Se, invece, viene presentato, essendo la valutazione del contribuente la possibilità di andare a contrattare, a definire in contraddittorio con l'Ufficio una riduzione, o addirittura un annullamento dell'avviso di accertamento, la sospensione dei termini di impugnazione dell'atto è di novanta giorni.

Quindi sia per fare il ricorso, sia ovviamente per pagare l'importo dovuto, per i successivi novanta giorni, che decorrono dalla data di presentazione dell'avviso dell'istanza di accertamento con adesione, tutto quanto è bloccato, tutto quanto è fermo e il contribuente si attiverà con il Comune per verificare la possibilità di arrivare ad un accertamento con adesione.

Questo termine di per esigenze istruttorie che, ripeto, è già contenuto oggi, non è una novità che noi introduciamo, il termine di novanta giorni può essere

ulteriormente prorogato da parte dell'Ufficio, va nell'interesse sostanziale del contribuente perché è l'Ufficio che ritiene che vi siano motivi per approfondire le richieste del contribuente. Quindi, anziché bloccare e non arrivare ad una adesione concordata, si prende un ulteriore tempo per approfondire le richieste del contribuente. Ovviamente, questa proroga di ulteriori novanta giorni, sospende sia il termine per arrivare all'adesione, sia ovviamente il termine per fare ricorso, sia il termine per il pagamento.

Quindi si prolunga questa fase di attesa, durante la quale le parti, contribuente e Ufficio, cercano di trovare un accordo. Se al termine dell'ulteriore periodo di proroga non è stato possibile raggiungere l'accordo, ovviamente il contribuente avrà quel residuo periodo dei sessanta giorni per presentare ricorso. Quindi mi sembra che anzi questa sia una istanza che va a favorire il contribuente.

Per quanto riguarda il perfezionamento dell'adesione, la norma che viene introdotta sostanzialmente è identica a quella che è prevista attualmente, perché già attualmente se si arriva in campo di imposte erariali ad un accertamento con definizione, il presupposto per la validità dell'accertamento di adesione è che entro venti giorni dall'assicurazione dell'accordo con gli Uffici, il contribuente provveda al pagamento dell'unica o della prima rata. Quindi io faccio un accertamento con adesione con l'Agenzia delle Entrate, concordo che a fronte di un accertamento che ho ricevuto, io devo pagare 10.000,00 euro, entro venti giorni dalla data in cui ho concordato con l'Agenzia delle Entrate questo importo a chiusura del mio debito, io o pago tutti i 10.000,00 euro, o pago la prima di otto rate per questo importo di 10.000,00 euro.

Se entro venti giorni dalla firma dell'atto di adesione io non pago la prima rata, o l'intero importo, automaticamente l'accertamento con adesione non ha validità. E quindi si ritorna all'avviso di accertamento che era stato notificato.

Fatta la definizione e pagata la prima rata, quindi perfezionato l'avviso di accertamento, se non vado a pagare una rata e non la pago prima del termine della

successiva rata, io decado dal beneficio della rateazione e sono soggetto ad un'ulteriore sanzione.

Diciamo sostanzialmente la stessa cosa. È ammesso il pagamento in forma rateale sulla base del piano, eccetera, il pagamento dell'intera somma dovuta... L'ultimo comma: in caso di mancato pagamento della prima rata – è esattamente quello che è previsto anche in campo erariale, se non pago la prima rata entro il venti giorni, l'accertamento con adesione non è perfezionato – o di almeno due rate consecutive... anche qui la stessa cosa, perché vuol dire che ho pagato la prima rata, non pago la seconda, non pago la terza, ancora in campo erariale, se io non pago la seconda rata prima della scadenza del termine della terza rata, decado dal beneficio della rateazione. Quindi è esattamente quello che è già previsto in campo erariale.

Il “può”. Qui la normativa della rateazione indubbiamente è fatta nell'interesse del contribuente, che ovviamente si trova in situazioni tali da non poter far fronte al pagamento in un'unica soluzione. Già oggi il Regolamento dice che per il versamento delle rate successive alla prima, l'Ufficio può richiedere la prestazione di garanzia per il periodo di rateazione, eccetera, eccetera, mediante titoli di Stato, fideiussione bancaria e polizza assicurativa fideiussoria. Il “può” è stato aggiunto comunque per importi superiori ad euro 10.000,00. Io chiaramente mi rendo conto delle difficoltà del contribuente e sono certo che l'Ufficio ha già, fino ad oggi, utilizzato e utilizzerà questa facoltà di chiedere la rateazione con il dovuto buon senso e tenendo conto delle esigenze del contribuente, però il compito mio è quello anche di garantire le entrate del Comune, perché più volte, da questi banchi, legittimamente, sono state evidenziate le difficoltà del contribuente nell'incassare i tributi dovuti.

Qui siamo in presenza di un tributo che per definizione, per accettazione da parte del contribuente dell'avviso di accertamento con adesione, è sicuramente dovuto. Qui si dà la facoltà al Comune, laddove ovviamente vi siano delle situazioni che fanno temere alcune difficoltà, o possibili difficoltà nell'incasso di una somma

sicuramente dovuta al Comune, di richiedere una fideiussione e quindi di richiedere una garanzia che garantisca al Comune, quindi a tutta la collettività, perché ricordiamoci che un importo dovuto al Comune e non pagato, è un danno che non si fa all'Amministrazione o all'assessore al bilancio, è un danno che si fa a tutti i cittadini novaresi.

Quindi se io, in quest'ottica, do al Comune la facoltà di richiedere una garanzia al contribuente che mi chiede una rateazione e che io ritengo di potergli cedere, non mi pare di fare una cosa così dannosa e pericolosa.

*(Entrano i consiglieri Coggiola, Canelli, Monteggia – presenti 25)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore. Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi, allora io chiudo il dibattito e, se l'assessore non ha da replicare altro, passo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie. Io sicuramente non ho mai dubitato che l'assessore al bilancio non avesse il legittimo rispetto, che gli è già noto e riconosciuto, nei rapporti che ci sono sempre, a qualunque livello, tra la Pubblica Amministrazione e il contribuente. Questo lo dico già subito senza tema di smentita, perché le sensibilità sono assolutamente fuori da qualunque tipo di sospetto.

Quello su cui invece io ho il dubbio, che non mi ha rimosso, assessore, anche se la sua replica in alcuni passaggi era ineccepibile, in altri passaggi sicuramente ha solo riproposto le considerazioni che non ci avevano convinto prima, la difficoltà che io trovo è poi nella conseguenza, una volta terminato l'iter approvativo di questo Regolamento, nella operatività di questo stesso documento.

Noi approviamo un Regolamento di questo genere, dopodiché lasciamo, come si è evidenziato nel suo stesso intervento, ben poco di regolamentato, nel senso che

mi dice sostanzialmente che noi già abbiamo adottato questo testo e già su questo testo abbiamo operato. Io, molto modestamente dico, per carità – e sono anche il primo a dirlo – se è stato fatto qualcosa che non andava bene nel passato, non è detto che oggi lo si debba riproporre e ripartire da quel punto di partenza. Se oggi ci accorgiamo che c'era stato qualcosa di sbagliato nel passato, non dobbiamo aver timore e soprattutto non aver timore di poterlo eventualmente migliorare.

Quindi non trovo convincente l'affermazione che quella era la vecchia stesura e che quello è ciò che hanno sempre fatto gli Uffici.

Io mi immedesimo però nel contribuente che ha a che fare con lo sportello, ma soprattutto mi immedesimo nei panni del funzionario che potrà avvalersi della facoltà, cosa che – ripeto – non trovo regolamentata, non trovo nell'ottica di un Regolamento, dovendo applicare la procedibilità di una richiesta di garanzia, possa o non possa farla. Cioè noi stiamo creando un iter di procedimento gestionale, un documento, un iter, un qualcosa che accompagnerà poi il flusso lavorativo degli operatori, ma poi, alla fine, ci andremo ad affidare alla facoltà della singola persona, cioè del funzionario responsabile del procedimento che a un certo punto dovrà decidere se concedere la rateazione o meno, che dovrà decidere se richiedere la fideiussione o meno, che dovrà decidere, lui da solo, perché poi è lui il responsabile, anche se irrogare il cento per cento delle sanzioni, oppure limitarsi e pazientare sul mancato versamento di due o tre giorni.

Diana, mi lascia molto perplesso la tua affermazione, dove si dice che poi lasciamo allo sportello la facoltà. Io credo che proprio per le esigenze, trattandosi di denaro pubblico e trattandosi sempre e comunque, in ogni momento, di un potenziale danno erariale, il responsabile di sportello, tra applicare la sanzione piena e la sanzione favorevole per tre giorni di ritardo, applicherà la sanzione piena. E questo nel Regolamento non lo troverai scritto da nessuna parte, perché noi approviamo questo testo e a questo testo gli operatori si dovranno attenere.

Quindi non minimizziamo l'importanza di uno strumento come questo, che è

uno strumento operativo. Noi diamo agli interessati e ai funzionari uno strumento operativo che fa acqua, perché dice che può chiedere. Allora, a questo punto, mi viene quasi quasi voglia di vedere sulle rateazioni quali sono i criteri, per esempio, perché anche noi abbiamo a cuore le entrate di questo Comune, assessore, non soltanto lei, ma quali sono i criteri che oggi vengono analizzati e vengono applicati per concedere delle rateazioni ai contribuenti. In quali casi è stata chiesta la fideiussione e in quali casi non è stata chiesta, se quello era il vecchio testo, ad esempio.

Io non credo che in questo momento si stiano dicendo delle cose banali. Il responsabile che cosa sta facendo oggi col vecchio testo e che cosa farà domani col nuovo testo?

Quindi così com'è, mi dispiace, mi dispiace anche per l'occasione persa, lo dico ai consiglieri di maggioranza, perché lo dico io per primo, se nei passati mandati amministrativi è stato fatto qualcosa che non va e che non funziona, bisogna avere il coraggio, come noi abbiamo, di dire che è stato fatto qualcosa che non va. E lo stesso coraggio lo dovrete avere voi se già la settimana scorsa è stato fatto qualcosa che non va. Perché altrimenti questi atti rimangono e ci sarà un prossimo assessore al bilancio che dirà che il testo era questo e che in fondo si sta ripetendo lo stesso testo che arrivava dal primo, dal secondo e dal terzo mandato precedente.

Il nostro voto non potrà essere favorevole, presidente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Non ci sto, in questo caso, proprio all'uso del termine sportello, che proprio perché è sportello cerca di portare le ragioni dalla parte del collega Andretta, assolutamente no. Assolutamente no, non si parla di



sportello, ci mancherebbe altro.

Io credo che se la Pubblica Amministrazione può fare dei passi avanti e quindi rendere il fisco amico, come affermavi di prima, bisogna andare nella direzione di assunzione di responsabilità da parte dei funzionari addetti a quel servizio, non allo sportello.

Stiamo parlando, Andretta, ma dovresti saperlo meglio di me, anzi sicuramente lo sai meglio di me, però ti va di esagerare per cercare poi di fare un altro tipo di discorso, stiamo parlando di istruttorie in capo a un funzionario del Comune che ha queste responsabilità, che si deve prendere queste responsabilità, perché altrimenti qui non combiniamo più nulla.

Un'istruttoria, credo che un funzionario del Comune che ha, tra le sue competenze, anche questo tipo di lavoro, ha in sé tutti gli elementi per arrivare poi a decidere se l'azione conseguente all'istruttoria è quella giusta o quella sbagliata, o se è un'azione che porta dei benefici alle casse pubbliche o dei danni, per i quali è anche responsabile patrimonialmente, se non erro, anche, quindi paga di tasca sua.

Quindi il termine sportello non è per niente appropriato rispetto alla discussione che stavamo facendo, è tutt'altra roba, se si è capito.

Comunque, se dichiarazione di voto il gruppo vuole farne o mi autorizza, in questo caso, il capogruppo, a chiudere proprio con una dichiarazione di voto per Sel e per il gruppo Pd, votiamo a favore della delibera, proprio perché siamo convinti che si va in una direzione che è quella di facilitare, quindi poi meglio comprendere quelle che sono le esigenze dei cittadini che si trovano in difficoltà rispetto al pagamento delle imposte. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie al lei consigliere Diana.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo nessuna mano, per cui chiedo ai consiglieri per cortesia di accomodarsi, perché metto in votazione il punto n. 10 dell'ordine del giorno relativo a: "Modifica Regolamento per l'applicazione ai

tributi comunali dell'accertamento con adesione”.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 66, relativa al punto n. 10 dell'o.d.g., all'oggetto. “Modifica Regolamento per l'applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione”, allegata in calce al presente verbale)*

*(Escono il consigliere Murante ed il Sindaco – presenti 23)*

**Punto n. 11 dell'o.d.g. - Imposta di soggiorno – modifica regolamento.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 11. Ordine del giorno delibera posta al n. 11 relativa a: “Imposta di soggiorno – modifica Regolamento”.

Relatore assessore Dulio.

**ASSESSORE DULIO.** Proponiamo alcune modifiche all'imposta di soggiorno, sostanzialmente per tenere conto di una precisazione, di una ipotesi di esenzione e per agevolare il compito degli albergatori.

All'articolo 2 viene precisato, al quarto comma, che attualmente dice: “I soggiorni dopo i trenta giorni non saranno soggetti a tassazione”. Siccome la formulazione effettivamente può prestarsi ad equivoci, viene sostituita da: “I soggiorni complessivamente superiori a trenta giorni non sono soggetti a tassazione dal trentunesimo giorno di permanenza”. Quindi fino a trenta giorni l'imposta di soggiorno viene pagata; se la permanenza va oltre i trenta giorni, dal trentunesimo giorno in poi non viene applicata l'imposta di soggiorno.

Seconda modifica, all'articolo 5, quello delle esenzioni, viene introdotta l'esenzione dell'imposta di soggiorno per gli studenti fuori sede di età inferiore ad anni ventisei, regolarmente iscritti all'università del Piemonte orientale Amedeo Avogadro che alloggiano e pernottano presso strutture ricettive di affittacamere.

Questo per agevolare gli studenti che si trovano a soggiornare qui a Novara.

Le ultime due le modifiche all'articolo 6 e all'articolo 7, sono delle semplificazioni. All'articolo 6 viene previsto che il versamento dell'imposta di soggiorno da parte degli albergatori, che attualmente deve essere fatto mensilmente, venga invece fatto entro quindici giorni dalla fine di ciascun trimestre, mediante bonifico bancario o pagamento diretto effettuato presso gli sportelli della Tesoreria comunale, in modo da ridurre la cadenza del numero dei pagamenti nel corso dell'anno.

All'articolo 7, analogamente, viene previsto che l'obbligo di dichiarare le presenze al Comune, che attualmente è mensile, viene previsto che gli albergatori hanno l'obbligo di dichiarare trimestralmente all'Ente, entro quindici giorni del trimestre successivo, suddivisi mese per mese, il numero di coloro che hanno pernottato. Quindi rimane sempre l'indicazione mensile, ma la trasmissione dei dati viene effettuata trimestralmente ed è previsto che la dichiarazione effettuata è trasmessa al Comune per via telematica, quindi come unico modo di trasmissione.

Queste sono le modifiche che proponiamo.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore. Apriamo il dibattito. Ci sono interventi?

Prego, consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Vorrei sapere se è possibile avere una relazione sugli impatti che ha sul turismo dall'assessore con la delega del caso, perché mi rendo conto che i meri numeri, i freddi numeri, che sono la competenza dell'assessore Dulio, persona tutt'altro che fredda, pur tuttavia, sarebbe interessante capire se di queste modifiche si è parlato con gli operatori del settore, con quelli che voi definite stakeholder, anche se me non piace molto la dicitura e chi meglio dell'assessore competente?

**PRESIDENTE.** La domanda è molto retorica, credo.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** No, tutt'altro.

**PRESIDENTE.** Nel frattempo che la domanda è stata fatta, io cerco di togliere la retoricità della domanda, facciamo intervenire il consigliere Lia e intanto chiedo che qualcuno cerchi l'assessore Paladini.

Prego, consigliere Lia.

**CONSIGLIERE LIA.** Grazie presidente. Io volevo chiedere una precisazione in merito al cambio che si propone rispetto alla dichiarazione. Se non leggo male, adesso la dichiarazione deve essere fatta mensilmente e il versamento praticamente mensilmente, al massimo quindici giorni dopo, cioè alla fine del mese.

Nel momento in cui noi diamo comunque la possibilità nell'altro comma di poter fare dichiarazione via e-mail, comunque tramite servizio informatico, via telematica, volevo capire se a questo punto valeva la pena lasciare comunque la dichiarazione mensile e poi eventualmente il versamento trimestrale, visto e considerato che comunque non credo sia un grosso problema, considerato anche il fatto che in questo modo magari abbiamo anche un modo in più per evitare eventuali, tra virgolette, evasioni, piuttosto che elusioni.

Poi, l'altra cosa che volevo far notare è anche questa: secondo me vi è la necessità di convocare anche, in maniera abbastanza celere, una Commissione IV, che ormai è praticamente un anno che non viene convocata, vuoi per il Regolamento del mercato, che comunque è già stato inviato e poi è stata rinviata la Commissione, vuoi perché comunque su questo tema, sul tema della tassa di soggiorno, ci eravamo detti comunque che avremmo relazionato rispetto all'utilizzo che ne veniva fatto anche di questa tassa e in realtà ancora non sappiamo bene come viene utilizzato questo tipo di tassa.

Comunque, rammento il fatto che la Commissione IV è almeno un anno che non si convoca. Quindi chiedo al presidente di poter sollecitare la convocazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Al presidente del Consiglio o al presidente della IV?

*(Intervento fuori microfono)*

Okay, grazie.

Assessore, è stato richiesto un suo intervento su una domanda che chiedo naturalmente al consigliere Zacchero se vuole riformulare, in modo che non ci siano dubbi di interpretazione.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Volevo capire dall'assessore se sul contenuto di questa deliberazione, di questo atto, c'è stato un confronto con...

*(Intervento fuori microfono)*

Volevo capire se il contenuto di questo atto è stato in qualche maniera discusso, c'è stato un confronto con gli attori che poi lo subiranno, almeno dal punto di vista della loro attività, oppure se è un qualche cosa che stato deciso internamente e poi verrà comunicato agli stakeholder ed evidentemente anche qual è stata l'accoglienza dall'altra parte rispetto a queste novità.

**ASSESSORE PALADINI.** Grazie consigliere Zacchero. Ovviamente è stato discusso, anzi è stata una loro proposta quella di immaginare l'esenzione per gli studenti, è stata proprio una proposta delle strutture ricettive della città, proprio perché, soprattutto nel periodo di esami o di test di ingresso, si rileva questa

difficoltà. Quindi hanno chiesto di avere un'attenzione per questa fascia, che già in altri Comuni era tutelata ed era prevista per loro l'esenzione.

Per cui, prima è stata fatta la proposta, è stata discussa con l'assessore Dulio la possibilità di accoglimento, dopodiché abbiamo avuto un ulteriore confronto anche per presentare questa nuova modalità di pagamento, che è stata richiesta da loro per semplificarli la vita, anche perché ricordo al consigliere Lia che comunque loro devono fare un report costante alla Prefettura e alla Provincia tutti i mesi. Quindi il report sulle presenze non può essere truccato, ovviamente c'è sempre qualcuno in malafede, ma comunque i dati sono costantemente aggiornati, anche per motivi di sicurezza come previsto dalla legge.

Per cui, l'incontro è stato fatto prima da loro, è stato richiesto da loro per avere questa ulteriore possibilità. Poi, è stato fatto un ulteriore confronto con le associazioni di categoria e con tutte le strutture che sono state invitate, sono state presenti una decina. Dopodiché, è stato fatto un ulteriore confronto al termine di tutta la vostra Commissione. Quindi su questo tema sono stati fatti tre confronti e tre confronti positivi, perché poi abbiamo accolto anche una loro osservazione ed esigenza.

Per quanto riguarda la tassa di soggiorno, l'abbiamo già detto più volte in sede di bilancio, la tassa di soggiorno non va sui capitoli dell'Assessorato al turismo, va su tutti i capitoli. Purtroppo, è dura da dirsi, ma non abbiamo un'entrata e una corrispondenza effettiva, non entrano 100.000,00 euro e 100.000,00 euro vengono spese in iniziative direttamente turistiche.

Certamente, sono iniziative culturali; ci sono iniziative come il teatro, ci sono iniziative come le mostre, ci sono iniziative che vanno proprio nell'ottica di promuovere e favorire il turismo.

Per cui, non esiste una diretta correlazione tra l'entrata di 100 e un'uscita di 100, è un'uscita anzi superiore a 100, che si fa forte anche di questa ulteriore entrata, ma non è direttamente corrisposta in un'uscita che viene gestita dal servizio

turismo.

Per cui, se c'è un'entrata legata alla tassa di soggiorno, come tutte le entrate, vengono poi gestite da diversi servizi e c'è una spesa superiore a questa entrata della tassa di soggiorno per tutto ciò che riguarda le iniziative di promozione della città, ma non c'è una diretta corrispondenza se si sommano, tra le spese, le uscite per il teatro Coccia, le uscite per le mostre, le uscite per i grandi eventi, le uscite per una serie di altre iniziative. Per cui, non esiste, purtroppo, una diretta correlazione.

Se lei mi chiedesse: “Vorrebbe che quella tassa fosse direttamente spesa in siti, promozione, manifeste?”, le direi: “Molto volentieri”. In un momento di difficoltà le dico che questa spesa viene spesa in maniera più oculata, non direttamente magari in iniziative che sembrano di promozione, ma lo sono, perché quando si ha la rivitalizzazione del teatro, due grandi mostre in città, fra Caravaggio adesso, prima “Homo sapiens”, poi “Le origini della vita” e altre iniziative, la partecipazione a fiere ed eventi, sono tutte iniziative che vanno in quella direzione.

Per cui, per capire come viene spesa la tassa di soggiorno servirebbero numerosi servizi, tra cui lo sport che porta occupazione di stanze e c'è una diretta correlazione, adesso per esempio il baseball sta occupando le stanze piuttosto che prima il jazz, poi il Coccia e poi l'altro. Per cui, non c'è una corrispondenza diretta.

**PRESIDENTE.** La parola al consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Siccome sono stati fatti, per tutti coloro che hanno letto i documenti allegati, degli interventi innovativi, nel senso di novazione, volevo chiedere ai rappresentanti della Giunta intanto qual era la cifra di preventivo dell'entrata della tassa di soggiorno per il 2012 e 2013 e poi quella incassata... Basterà quella del 2013.

Poi, sapere se l'applicazione di questo Regolamento che entrerà in vigore, se non erro, il...

*(Intervento fuori microfono)*

Quindi retroattivamente, dal 1 gennaio 2014...

*(Intervento fuori microfono)*

Siccome avete parlato voi di semplicità di calcolo, sono stati messi degli scaglioni, delle esenzioni, adesso anche retroattivamente per quello che magari è già stato versato dovrà essere riconteggiato, ma questa è la semplificazione, lo dirò poi nel mio intervento, io volevo sapere a preventivo, dopo l'applicazione di questo Regolamento, quindi dopo l'entrata in vigore di questi nuovi calcoli, qual è la cifra che il Comune ritiene di poter incassare nel corso dell'anno 2014, rispetto alle previsioni iniziali col vecchio Regolamento.

Credo di aver espresso bene i termini della domanda.

**PRESIDENTE.** La parola alla consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie. In alcuni casi, assessore, le modifiche che lei suggerisce, porta con questa delibera, possono anche essere condivisibili. Rimane indivisibile in toto l'applicazione di questa imposta, perché ha fatto bene il collega Lia a chiedere all'assessore un report circa l'utilizzo di queste somme e un piccolo sunto, immagino piccolissimo, assessore, dell'attività dell'Assessorato in questo senso. Però, assessore, noi dobbiamo anche essere onesti intellettualmente ed ammettere che intanto il non conferimento della somma ai servizi per il turismo è una scelta politica e non è una scelta obbligata o dettata da alcunché. Nulla vieta a questa Amministrazione di prendere... Io adesso non ricordo l'ipotesi di introito, ce lo dirà poi l'assessore, e metterli in servizi per il turismo.



Seconda cosa. Mi piacerebbe tanto smettessimo di mistificare il tema, perché non è che noi possiamo imputare alla stagione del teatro Coccia, o piuttosto alla creazione di mostre o di eventi di questo tipo, una diretta influenza su quello che è l'afflusso turistico, perché ci prendiamo in giro. Noi non organizziamo mostre che sono di livello tale da portare qui un numero di turisti tale da essere così rilevante rispetto a quella che è l'utenza abituale cittadina e circoscrivibile, siamo onesti. Non penso che siano tanti i milanesi, i torinesi che si muovono per venire al teatro Coccia a vedere la nostra stagione.

Quindi non raccontiamo cose che non sono, non dico vere, ma non sono attendibili quantomeno. Ci sono sicuramente dei casi, ci sono sicuramente delle situazioni che portano da noi, alcuni eventi sportivi, alcuni eventi anche culturali, lo posso ammettere, ma che questi eventi vengano sommati nel calcolo di tutte le spese per l'attrattività della città, mi pare francamente eccessivo, perché io non ricordo di aver visto qui negli ultimi anni nulla che sia paragonabile ad altre situazioni che possono attrarre turismo.

Quindi, con tutto il rispetto per l'attività sia culturale sia dell'Assessorato in questione, ci mancherebbe, le risorse sono comunque poche, quindi certe situazioni magari sono... Quindi, assessore, lei non mi può fare un paragone con quella che è l'attività culturale, sportiva e ricreativa della città e vendermela come un'attività creata per attrarre turismo e quindi, per quello, sommare le cifre che vengono spese per quelle attività e far digerire agli albergatori una tassa di soggiorno che non ha senso di esistere, perché questa è una mistificazione, mi perdoni, è una situazione che non ha nessuna attinenza con la realtà. E io capisco gli albergatori che sono arrabbiati, perché comunque le presenze diminuiscono, perché comunque ci sono delle situazioni di crisi aziendale e di crisi che sono state anche denunciate sui giornali e dei quali questa Amministrazione sembra non prendere in alcuna considerazione.

Noi oggi diciamo all'albergatore: "Guarda, intanto ti facciamo un carico di

incombenze in più”, la dichiarazione, la cosa telematica e va bene, ma noi, ribadisco, non offriamo a questi imprenditori alcun vantaggio in più, così da pretendere il pagamento di questa imposta, che non è dovuta e continuiamo a ribadirlo. Per noi questa tassa va abolita.

Quindi ben vengano le modifiche, ma si parte da un principio che è completamente sbagliato, cioè quello di pretendere da imprenditori una tassa e in cambio non gli si dà nulla. Questo io non credo che lo meritino, soprattutto in un momento di crisi come l'attuale. Grazie.

*PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI*

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliera Arnoldi.

Ci sono altri interventi?

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Zampogna, ha la parola.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Grazie presidente. Io volevo far notare che oggi non votiamo la tassa di soggiorno. Oggi votiamo semplicemente delle modifiche a questa tassa, che peraltro, da quanto ha già detto l'assessore sono già state concordate con gli operatori, per cui mi sembra un po' fuori luogo quanto viene detto. Poi, che l'opposizione abbia tutti i diritti di lamentarsi di una tassa che non ritiene giusta, può darsi, è sacrosanto, non è però l'ordine del giorno, non è il tema della giornata.

È chiaro che l'opposizione, dopo aver fatto approvare una delibera con i banchi completamente vuoti, un po' si sente probabilmente anche un po' in colpa.

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente, io credo che...

**PRESIDENTE.** Per cortesia!

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, consigliere Andretta. Per cortesia, lasciamo completare.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, ho preso nota, poi farò le mie valutazioni in fine di discussione.  
Prego, consigliere Zampogna.

*(Interventi fuori microfono)*

Consiglieri! Consiglieri, per cortesia!

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie. Consentiamo per il momento al consigliere Zampogna...

*(Interventi fuori microfono)*

Vi cederei la Presidenza, se volete!

Prego, consigliere Zampogna.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Presidente, faccio anch'io gli auguri al mio nuovo capogruppo, perché credo che sia meritato sul campo questa promozione quindi gli auguro buon lavoro e avrà sicuramente l'appoggio di tutti.

Anche me piacerebbe, in qualche occasione, sapere quanti sono i turisti, quanto pagano e quanto non pagano. Un'altra cosa che ho sentito prima, che è una tassa sui albergatori, non mi risulta, si chiama tassa di soggiorno perché è pagata da chi va a soggiornare e proprio nelle fatture viene messa proprio a parte. Può darsi che loro debbano stare più bassi con le richieste per i pernottamenti vari, però non mi sembra che sia così. Quindi non è una tassa sugli albergatori. Non mi sembra peraltro che nell'ordine del giorno si discuta della tassa.

Ho concluso presidente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zampogna.

Credo che ci fosse una domanda del consigliere Andretta per l'assessore, a cui chiedo naturalmente di poter dare risposta.

**ASSESSORE DULIO.** Per quanto riguarda i dati, nel 2013 a fronte di un preventivo di 100.000,00 euro il consuntivo è stato di 87.269,00; nel bilancio di previsione 2014 abbiamo previsto un incasso di 90.000,00 euro.

L'imposta ha una finalità sempre non liberissima, ma abbastanza ampia, nel senso che sostanzialmente deve essere destinata a finalità legate a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero di beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Voi capite che c'è un'ampia varietà di finalità. Sostanzialmente, con questa imposta si chiede un contributo a coloro che pur non risiedendo, soggiornano temporaneamente nella nostra città e quindi utilizzano i servizi pubblici novaresi, con quell'imposta di soggiorno partecipano alle spese di gestione di questi servizi.

Dopodiché, è chiaro, anche perché così non sentirei più le lamentazioni dell'assessore Paladini, poter utilizzare tutti i 190.000,00 euro per questioni...

*(Interventi fuori microfono)*

Purtroppo, il mio ingrato compito è quello di dire di no e di tenere in piedi tutta quanta la baracca con quello che c'è. Quindi, purtroppo, non posso fare altro.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** C'è una parte che probabilmente l'assessore non ha colto nella mia domanda, che immagino sia stata stimata. Vero è senz'altro che nel 2014 è stata fatta una previsione di 90.000,00 euro. Mi sembra altrettanto vero che da oggi, ma con decorrenza...

*(Intervento fuori microfono)*

...1 gennaio 2014, ci sarà una diversa impostazione della tassa. Quindi i 90.000,00 li intende confermati, oppure ci sono delle previsioni a ribasso che farete, immagino, alla prima occasione?

**ASSESSORE DULIO.** In questo momento non vi sono previsioni specifiche, però voi sapete perfettamente che entro il 30 settembre dobbiamo andare agli equilibri di bilancio e quella è l'occasione canonica per andare a verificare su tutto e quindi anche sull'imposta di soggiorno, se si possono mantenere le previsioni iniziali, o se c'è la necessità di una riduzione.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Io non ho più nessuno iscritto a parlare. Se non ci sono più iscritti a parlare... Sì, prego, consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Ormai è un concetto che si ripete, anche ad ogni bilancio, anche ogni volta che si parla di tassa di soggiorno. Cercherò, assessore, mi perdonerà, di dare io qualche risposta ai consiglieri comunali, perché noi siamo stati anche...

*(Intervento fuori microfono)*

No, per carità, lo tenga lei. Faccio gli auguri anche a lei dopo il capogruppo Pd.

Perché diciamo che la tassa di soggiorno ricade sull'albergatore e non sul turista? Perché la tassa di soggiorno incide in poche decine di centesimi di euro, di decimi di euro e quindi diventa niente più e niente meno che un arrotondamento al momento in cui viene saldato il conto.

Se il pernottamento è di 100,00 o di 120,00, si aggiunge 1,50 euro di tassa di soggiorno; non c'è albergatore al mondo e non c'è operatore commerciale genericamente che chieda 101,50 euro, chiede 100,00 euro perché spesso e volentieri la tariffa pubblicizzata, pubblicata, perché costa di più promuovere i termini di pubblicazione dei prezzi che dire che c'è quell'euro in più, quindi rimane esclusivamente a carico dell'albergatore. Abbiamo detto che...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Lasciamo al consigliere Andretta svolgere il suo pensiero. Se no metto la tassa di soggiorno anch'io!

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Ovviamente, non posso parlare per il cento per cento degli operatori novaresi, però posso dirti che ci sono situazioni di questo

tipo.

Perché è una tassa che rimane difficile da digerire? Perché, ad esempio nell'ultimo bilancio preventivo, oltretutto in un periodo abbastanza di ingorgo istituzionale, anche dal punto di vista elettorale, sono stati approvati il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, ma soprattutto i rincari delle tariffe che ci sono stati, secondo me, potevano permettere, con quel surplus di gettito che sono stati determinati per il prossimo 2014, parlo anche dell'Imu, della Tasi e tutto il resto, potevano ampiamente permettere rinunciare a un'entrata come questa, perché se oggi stiamo preventivato 90.000,00 euro, diamoci l'appuntamento al 30 settembre e io credo che con queste modifiche regolamentari noi andremo a incassare molto meno dei 90.000,00 euro preventivati, non soltanto perché andiamo ad individuare delle fasce di esenzione della tassa di soggiorno, ma anche perché, purtroppo, drammaticamente, i soggiorni in città sono crollati, sono diminuiti, perché in città c'è sempre molta meno gente che viene a soggiornare e, purtroppo, ci sono anche alberghi in situazioni finanziarie perlomeno precarie.

Perché noi riteniamo che la tassa sia da abolire? Perché è anche un adempimento in più che viene richiesto agli operatori commerciali, perché bisogna rendicontare il numero di presenze, bisogna comunicarle, bisogna calcolare un'imposta in più, bisogna fare un versamento in più, che ha anche dei costi finanziari. Per cui, se c'era la possibilità di rinunciare a un'entrata, essendo incorporata in tutti gli altri aumenti tariffari che questo Consiglio comunale ha voluto abolire, voi, quindi non noi, secondo me ce n'erano tutti gli spazi.

Andiamo a vedere anche che con l'occasione che avete trovato anche modo di stangare altri operatori, ad esempio prima gli agriturismi erano esonerati dall'imposta di soggiorno, oggi, con l'approvazione di questo Regolamento, gli agriturismi invece li andrete a tassare.

Avete complicato le modalità di calcolo della tassa, perché se cominciate a dire all'albergatore che il soggetto che l'accompagnatore di comitiva non paga, che

i giovani non pagano, che quelli che hanno meno di ventisei anni non pagano, diventa anche difficile calcolarla l'imposta.

Allora, siccome si parla anche in questo senso di una burocrazia eccessiva, che opprime degli operatori che sono già segnati dallo stato di crisi che stanno attraversando e noi li penalizziamo, non soltanto facendogli pagare un'imposta che rimane a loro carico, ma li penalizziamo anche imponendogli dei criteri di calcolo difficili da quantificare... Capisco che sto dicendo qualcosa di scomodo presidente, però farebbero meglio ad abolirla così non ne parliamo più.

**PRESIDENTE.** Stavo cercando di consentirle di dire.

Chiedo al consigliere Pirovano se può avvenire sui banchi della Giunta. Prego.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Mi appresto a concludere. Io credo che ci siano, in un bilancio come quello del Comune di Novara, meno di 90.000,00 euro quando originariamente eravamo arrivati addirittura a prevederne molto più dei 100.000,00 euro iniziali, perché mi ricordo anche questo, che 100.000,00 euro è già stato un drammatico ridimensionamento, figlio del calcolo fatto probabilmente in periodi precedenti in cui evidentemente c'erano delle attività che rendevano dei soggiorni. Oggi tutto questo è diventato terribilmente ridimensionato, perché ci sono molte meno presenze in città; sono diminuite le manifestazioni. Dopodiché, mi permetto anche di ricordare all'assessore al commercio e anche all'assessore al bilancio che in fase di preventivo bilancio preventivo, per giustificare l'introduzione dell'imposta di soggiorno, è andata anche a mettermi il costo dei dipendenti che si occupano di turismo all'interno del bilancio comunale.

Allora, diciamolo, se andiamo a finanziare le spese del personale, è una tassa. Per il soggiorno temo che rimarrà molto poco, temo che rimarrà molto meno dei 90.000,00 euro che stiamo andando a preventivare. Temo che, come al solito, terremo una tassa e non avremo niente per organizzare eventi di natura turistica, in



una città come farà che oggi ancora turistica non è, facciamo tutti quanti il tifo perché lo possa diventare, ma sicuramente non è questa la strada giusta per portarlo a questa dimensione. Io, presidente, ho terminato. Grazie.

*(Entra il consigliere Franzinelli – presenti 24)*

**PRESIDENTE.** Grazie lei, consigliere Andretta.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Spano...

*(Intervento fuori microfono)*

No, siamo in fase di dibattito.

**CONSIGLIERE SPANO.** Giusto quanto anticipava il consigliere Reali sul fatto di come si paga la tassa di soggiorno, io ero un frequentatore di alberghi per lavoro ed effettivamente la tassa di soggiorno si paga a parte, quando si scende a fare il check-out il receptionist guarda le notti che hai dormito, poi se hai preso qualcosa dal frigobar, guarda se c'è il telefono, ti fa il conto, quel conto lì lo puoi pagare con carta di credito, dopodiché, a parte, con un altro bollettario, a volte te li chiede in contanti perché ti dice: "Questo non posso fartelo pagare con carta di credito perché lo devo dare tutto al Comune", ti chiede i soldi della tassa di soggiorno. Questo è quanto avviene regolarmente, penso nel novantacinque per cento degli alberghi.

Quindi non è un'incombenza particolarmente... Nessuno la mette nel prezzo che si fanno, perché si pagano a parte. Uno lo puoi pagare con carta di credito e l'altra in contanti.

Dopodiché, oggi non stiamo facendo la delibera sul fatto se sia corretta o meno la tassa di soggiorno, perché l'abbiamo già fatto in altre occasioni; questa è

solo una modifica che, secondo me, viene incontro agli operatori e non è di maggior nocimento per gli operatori.

Io penso, se vogliamo dire anche sugli agriturismi, secondo me l'hanno chiesto gli albergatori di mettere la tassa sugli agriturismi, proprio perché molto spesso l'albergatore ha la concorrenza dell'agriturismo, quindi, secondo me, se devo dirla e se dovessi così interpretare è stata richiesta dagli albergatori.

Detto questo, se posso, uso anche come dichiarazione di voto, noi voteremo favorevolmente la delibera.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Spano.

Ci sono altri interventi? Sì, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie presidente. A me delle modifiche del Regolamento sulla tassa di soggiorno mi fa specie soprattutto una, che è la modifica dell'articolo 6, il versamento dell'imposta, le modalità di pagamento. Sinceramente avrei trovato corretto fosse stato il contrario, nel senso che l'articolo modificato fosse stato quello originale e quello originale fosse stato quello modificato. Perché ci troviamo in un momento in cui si sbandiera, soprattutto da parte del Sindaco, la semplificazione delle procedure, la semplificazione dei metodi anche di pagamento, questa è una cosa che spesso ripete anche lei, assessore, di tutte le modalità di pagamento che erano elencate prima, ci si riduce a una, vengono tolte, tranne il bonifico bancario o andare allo sportello della Tesoreria e pagare.

Quelle che prima erano le procedure telematiche, cioè il pagamento tramite internet, ritengo, piuttosto che il bollettino postale, improvvisamente spariscono. In un mondo che si semplifica, si informatizza, riusciamo a togliere quella che è la logica, perlomeno apparentemente, vista la modifica che c'è stata su questo articolo.

Quindi io sinceramente mi stupisco, assessore, di questa retromarcia, di questa inversione come i gamberi, in cui si cerca di andare indietro nel tempo e non

modernizzarsi o cercare di rimanere al passo con i tempi. Chiedo spiegazioni e delucidazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere.

Credo che l'assessore può dare immediatamente delucidazioni.

**ASSESSORE DULIO.** Su questo rispondo immediatamente. Bonifico bancario, ovviamente anche via home banking, non è eliminata la procedura telematica. Forse è stato messo un unico termine, ma che comprende ovviamente tutte le modalità con cui può essere fatto il bonifico bancario, compreso ovviamente l'home banking.

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, sostanzialmente è la stessa cosa. Qui è soltanto il discorso della scadenza. Il pagamento, anziché mensile è trimestrale, mediante bonifico bancario, che c'era già prima, ovviamente tramite le procedure telematiche, che è una delle modalità con cui può essere fatto il bonifico bancario, o pagamento diretto...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma non c'era neanche prima.

Attenzione, pagamento diretto effettuato presso gli sportelli della Tesoreria comunale, se accettano il pagamento con carta di credito e bancomat, può essere fatto anche così.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, allora passiamo alla replica eventualmente dell'assessore, se no passiamo alle

dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto, per cortesia? Prego, consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Presidente, ci sono delle cose... Oltre a raccogliere un po' dove si può e dove non si può, ci sono delle cose che magari suonano un po'... non mi viene il termine corretto, pulito... che sono un po' *cool*, fanno figo. A volte mi sembra di pensare che la tassa di soggiorno, visto che ce l'ha Firenze, ce l'ha Venezia, ce l'ha Roma, vuoi che non ce l'abbiamo noi di Novara? E allora applichiamo la tassa.

Poi, caro il mio Spano, tu non hai mai pagato nessun albergo, tu vai in giro con la carta dell'azienda e quindi non sa di cosa stai parlando. Tu sei un cliente corporate, non sei un cliente retail.

*(Intervento fuori microfono)*

Certamente, ma non li chiede a te i soldi. Tu sei quello che tira fuori la *gold-card*. Comunque andiamo avanti.

Secondo me, la tassa di soggiorno per certi versi è un po' come l'altra battaglia... Cioè è come dire...

*(Intervento fuori microfono)*

Fai il bravo. Vieni qui una volta ogni...

*(Intervento fuori microfono)*

Vieni qui quasi a ogni eclisse...

Come la battaglia che speriamo voi riusciate a condividere, che è quella di non

far pagare per chi arriva in ritardo, dopo che comunque ti ha dato già un acconto sul parcheggio, secondo me ci sono certe cose che dovrebbero distinguere Novara. A Novara noi dovremmo essere distinti non perché abbiamo il Sindaco che è amico del Presidente del Consiglio, noi dovremmo distinguerci perché su certe cose siamo più avanti.

Se vieni da noi, noi siamo contenti che tu vieni, non ti mettiamo la tassa perché vieni a soggiornare a Novara. Anzi, ci vorrebbe quasi lo sconto, se tu sei a Malpensa...

*(Intervento fuori microfono)*

Bravo! No, non ridere. Ma se tu sei a Malpensa e a Malpensa devi decidere se vuoi andare a dormire a Magenta piuttosto che ad Arona, piuttosto che da un'altra parte, io ti dico: "Vieni a dormire a Novara e ti do pure il biglietto per andare a vedere...". Poi ci andrai o non ci andrai alla Giannoni...

*(Intervento fuori microfono)*

Tanto, scusami, che ci passa uno, o che non ci passa alla Giannoni, a noi non è che ci cambia la vita. Quindi possiamo anche darglielo. Dobbiamo essere attrattivi, non dire: "Ah! Tu non sai neanche dove siamo sulla cartina geografica, però sappi che a noi non ci manca nulla, abbiamo la tassa come a Venezia, non c'è la gondola, non c'è il canale e non c'è neanche il Palazzo Ducale, però c'è la tassa".

Forse, quando scivoliamo nelle varie graduatorie dei giornali, forse ci sono delle cose che fanno ospitalità, che fanno...

*(Intervento fuori microfono)*

Questa non è una tassa, è un biglietto di benvenuto. Uno può decidere: sei il benvenuto, o non sei il benvenuto. E noi decidiamo che a Novara non sono benvenuti.

Quindi per tutte le motivazioni che ho detto io, ma soprattutto che hanno già rappresentato i miei colleghi del gruppo, noi non possiamo votare favorevolmente a questa deliberazione, sebbene – come dice qualcuno – qualche timido passo nel migliorare e nell'aiutare l'abbiamo fatto, però c'è una questione fondamentale, stiamo parlando di una cosa che secondo me in un'Amministrazione di un altro colore, una delle prime cose che dovrebbe fare nei primi trenta giorni, è proprio eliminarla subito. Grazie signor presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Nessun intervento per dichiarazione di voto. Per cortesia, allora si passa in votazione.

Chiedo ai consiglieri comunali naturalmente di sedersi al loro posti, perché metto in votazione il punto n. 11 del giorno dell'ordine del giorno relativo a: "Imposta di soggiorno – Modifica Regolamento".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 67, relativa al punto n. 11 dell'o.d.g., all'oggetto: "Imposta di soggiorno – Modifica regolamento", allegata in calce al presente verbale)*

*(Esce il consigliere Monteggia – presenti 23)*

**Punto n. 12 dell'o.d.g. - Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013. Rettifica di alcuni indicatori della tabella dei parametri gestionali con andamento triennale.**

**PRESIDENTE.** Punto n. 12 dell'ordine del giorno, oggetto: "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013. Rettifica di alcuni indicatori della tabella dei parametri gestionali con andamento triennale".

Relatore l'assessore Dulio.

**ASSESSORE DULIO.** Si tratta di una delibera con cui prendiamo atto che in sede di presentazione del rendiconto 2013, a cui erano allegati, come previsto dalla normativa, tutta una serie – sono circa un centinaio – di parametri di efficienza e di economicità, in sei casi esattamente sono stati indicati dei parametri conteggiati con l'applicazione di cifre corrette, ma assunte con un criterio differente dai criteri con cui erano stati calcolati questi parametri negli anni precedenti.

Questo era stato – e lo ringrazio – segnalato dall'acutezza del consigliere Franzinelli, che aveva visto effettivamente alcune differenze che non si spiegavano.

Verificato quello che era successo, si è constatato che effettivamente erano stati assunti, in questi sei casi, dei dati in sé corretti ma non omogenei con quelli dell'anno precedente.

Esempio: al rigo 14, parametro di efficienza della nettezza urbana, rapporto fra costo totale e quintali di rifiuti smaltiti, negli anni precedenti il calcolo era stato effettuato considerando la totalità dei rifiuti smaltiti, sul 2013, per un errore di interpretazione, di cui peraltro mi assumo io la responsabilità, perché a un certo punto l'assessore deve verificare quello che sottopone all'Assemblea e quindi non mi sono accorto di questa incongruenza, erano stati assunti non il totale dei rifiuti smaltiti, ma soltanto i quintali conferiti in discarica.

Ovviamente, se io faccio una serie di indici statistici, il cambio e i criteri di assunzione di dati, è ovvio che poi ottengo un dato, che in sé oggettivamente è corretto, ma non è coerente con quelle degli anni precedenti.

Quindi per esigenza di coerenza e di trasparenza, avendo assunto e verificato tutti quanti gli indici, avendo individuato i sei indici che sono: al rigo 14 nettezza

urbana; al rigo 2 alberghi diurni e bagni pubblici, rapporto fra domande soddisfatte e domande presentate; al rigo 5, colonie e soggiorni stagionali e stabilimenti termali, rapporto fra domande soddisfatte e domande presentate; al rigo 2, alberghi diurni e bagni pubblici, rapporto tra costi totali e numero degli utenti; al rigo 5, colonie e soggiorni stagionali, rapporto tra costo totale e numero degli utenti; infine, al rigo 5, servizi a domanda individuale, sempre per le colonie e soggiorni stagionali, rapporto tra provento totale e numero degli utenti, vi sottoponiamo i coefficienti corretti, cioè assunti e calcolati con lo stesso criterio omogeneo degli anni precedenti.

Questo, ovviamente, non comporta modifica alcuna alle risultanze del rendiconto, però siccome si tratta di tabelle che vengono allegate al rendiconto, correggiamo questi sei dati, mettendo i dati calcolati con l'applicazione dello stesso criterio omogeneo degli anni precedenti.

Mi scuso, ma ho ritenuto doveroso presentare anche questa rettifica.

**PRESIDENTE.** La ringrazio assessore Giulio. Ci sono interventi?

Consigliere Franzinelli, che aveva fatto l'osservazione penso.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Vuol dire che alla buon'ora le osservazioni danno i loro frutti. Pensavo ci fosse la correzione appena dopo l'approvazione del bilancio, tanto per correggere evidentemente, anche se è ininfluente rispetto al bilancio, comunque in ogni caso delle inesattezze, arriviamo qualche mese dopo, ma questi sono i tempi ormai di questa Amministrazione. Prendiamone atto, ma ovviamente ben vengano le correzioni.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Franzinelli. Ci sono altri interventi?

Chiudiamo la discussione, che non c'è stata.

Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto? Allora, io metto in



votazione il punto n. 12 dell'ordine del giorno relativo a: "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013. Rettifica di alcuni indicatori della tabella dei parametri gestionali con andamento triennale".

#### VOTAZIONE DELIBERAZIONE

*(Entra in aula il consigliere Monteggia – presenti 24)*

#### VOTAZIONE IMMEDIATA ESECUTIVITA'

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 68, relativa al punto n. 12 dell'o.d.g., all'oggetto: "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2013. Rettifica di alcuni indicatori della tabella dei parametri gestionali con andamento triennale", allegata in calce al presente verbale)*

**PRESIDENTE.** Prima di arrivare alla parte relativa alle mozioni, mi sento in dovere di fare una comunicazione, che è relativa al fatto che nella giornata di oggi, durante la pausa, ho avuto modo di andare a trovare la consigliera Moscatelli, che vi saluta tutti, l'ho vista in particolare forma e ci dà appuntamento al prossimo Consiglio comunale del 10.

Naturalmente, chiedo, a chi desidera, di andare a trovarla e credo gli faccia piacere in questo momento. Comunque, l'ho trovata combattiva come al suo solito e questo è per noi motivo di grande gioia.

Detto questo, per essere naturalmente istituzionalmente corretti, ringrazio anche la presenza in Aula della neo nominata assessora Impaloni, a cui naturalmente va tutto il mio personale augurio di buon lavoro, ma credo anche nell'Aula, assicurandogli che quello che ha potuto vedere oggi è esattamente ciò che non vedrà più nelle prossime sedute dei Consigli comunali, dove avremo un po' più

di dibattito acceso e più intenso, diciamo così, ma naturalmente sono auguri di buon lavoro, come auguri di buon lavoro naturalmente al capogruppo del Partito Democratico, che erano necessari.

**Punto n. 13 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: "Modalità di pagamento servizio mense scolastiche".**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto n. 13, mozione relativa a: "Modalità di pagamento servizio mense scolastiche". Chiedo naturalmente di poter avere il testo della mozione se eventualmente i proponenti richiedono che ci sia la lettura. Grazie.

Movimento 5 Stelle. Ne do lettura. Oggetto: "Modalità di pagamento servizio mense scolastiche". Naturalmente è presentato dal gruppo Movimento 5 Stelle.

*(Intervento fuori microfono)*

La data in cui è stata depositata è il 23 dicembre 2013.

"Il sottoscritto consigliere comunale Luca Zacchero, verificate le difficoltà riscontrate dai genitori nell'effettuare i versamenti previsti a causa della carenza dei punti di riscossione;

visto l'articolo 1562 del Codice Civile, che dispone che per la somministrazione a carattere periodico il prezzo venga corrisposto all'atto della singola prestazione, mentre per la somministrazione a carattere continuativo il prezzo venga pagato secondo la scadenza e l'uso proprio per garantire la tempestività nei pagamenti;

impegna il Sindaco e la Giunta a rivedere le modalità di pagamento del servizio, con l'obiettivo di ottenere i seguenti benefici per gli utenti:

- maggior controllo da parte degli utenti in merito ai pasti effettivamente fruiti;
- maggior facilità di provvedere ai pagamenti. Al riguardo si cita come

esempio il sistema di pagamento del Comune di Prato; il costo del servizio a carico dell'utente è composto da una quota fissa mensile prevista da ottobre fino a maggio per la scuola primaria e secondaria di primo grado, fino a giugno per la scuola dell'infanzia, da pagare entro il mese in cui la quota si riferisce.

La quota relativa al pasto giornaliero da moltiplicare per i giorni di effettiva presenza a mensa dell'alunno, rilevati attraverso la timbratura del tesserino magnetico da parte della scuola, da pagare nel mese successivo a quello in cui sono stati consumati i pasti, ad esempio entro il 31 ottobre si pagherà la quota fissa del mese di ottobre dei pasti consumati nel mese di settembre.

In caso di tardivo pagamento è prevista nel mese successivo alla scadenza l'applicazione di una penale pari a 2,00 euro. Per le somme dovute non pagate entro l'anno scolastico di riferimento, si provvederà al recupero coattivo delle medesime con addebito di ulteriori spese”.

Firmatario è il consigliere Luca Zacchero, cui chiedo se vuole dare illustrazione, se no passiamo al dibattito. Prego.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** L'unica cosa è che siccome poi, subito dopo, c'è un'altra mozione relativa sempre alle mense scolastiche, sempre del Movimento 5 Stelle...

**PRESIDENTE.** Vuole accorpate?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** No, non necessariamente, a meno che – questo è un qualcosa che io non conosco e non so – la domanda propedeutica a tutto ciò è: visto e considerato che il capitolato pare essere già stato scritto, la gara sembra che sia già stata fatta per l'assegnazione, mi pare, credo che siano già pervenute le proposte, ma non so se sono state aperte...

*(Intervento fuori microfono)*

Ecco, aperte, non so se sia già stato, allora, deciso chi sarà il nuovo gestore del servizio di ristorazione.

La domanda era: all'interno del capitolato, questo particolare punto è incluso? La modalità di pagamento è contemplata all'interno del capitolato, o no? Perché se è no, ne discutiamo a parte; se è sì, possiamo pensare di fare una discussione accorpata, anche per amor di sintesi e di chiarezza.

**ASSESSORE PATTI.** Anche il metodo di pagamento è compreso nel capitolato.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Quindi è già stato comunque assegnato?

**ASSESSORE PATTI.** Sì.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Possiamo sapere chi è il vincitore?

**ASSESSORE PATTI.** La ditta Alessio. Indipendentemente dall'impresa appaltatrice, le buste sono state aperte la settimana scorsa, il capitolato è stato fatto in collaborazione con la Commissione mensa, con tutte le procedure fatte. Nel progetto c'era, grazie, non soltanto questa mozione, sicuramente grazie a questa mozione, ma anche ad alcune segnalazioni all'interno della Commissione mensa e prima ancora, quando si parla di morosità in Commissione consiliare, è stata inserita tutta una parte nel progetto in cui si richiedeva il miglioramento per i metodi di pagamento. Quindi l'aumento del...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Per me va bene. Se ci aggiorna un attimino, se no rischiamo di dibattere di cose già obsolete.

**ASSESSORE PATTI.** Avevo capito che l'interesse era sapere soltanto se c'era questa parte nel progetto, per capire se accorpare o meno le mozioni. Se invece voi mi dite che intervengo adesso, dico tutto adesso. Se poi ce n'è un'altra di mozione sugli alimenti, che non è stata ancora presentata, ditemi voi. Io faccio come volete voi.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Per me, le mie due va bene che vengano discusse accorpate.

**ASSESSORE PATTI.** Allora presenta anche l'altra e poi rispondo su tutto? Ditemi voi.

**PRESIDENTE.** Si fa una discussione unica e si fa la votazione separata.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Sull'ordine dei lavori. Effettivamente, come è stato detto, essendoci già un esito di gara, essendoci già stata una gara, queste mozioni, in quanto tali, in quanto mozioni, mi sembrerebbero superate, perché non possono andare a incidere su quella che oramai è stata la gara svolta.

Quindi proporrei due cose: la mozione non può andare avanti, o di ritirarla, o ci facciamo dire oggi, magari ci dà notizie sull'appalto e su come sono gli esiti e su

come l'appalto è andato a trattare questi punti che chiede il consigliere Zacchero, senza peraltro poter votare una mozione per dire di cambiarli perché è stato fatto un appalto; oppure, di rimandare questo a un'apposita Commissione, che però bisogna fare, dove ci viene spiegato per filo e per segno come è stato aggiudicato l'appalto, quali sono stati i criteri e quali sono stati tutti i criteri e non solo i criteri relativi al prezzo o ai cibi biologici, che sono l'oggetto specifico delle due mozioni. Perché credo che sia interesse di tutti andare a vedere effettivamente qual è stato l'esito di questo appalto e quali sono stati i criteri, magari anche con il dirigente del settore, al quale magari possiamo chiedere cose magari più di dettaglio proprio sui meccanismi che hanno portato a un'aggiudicazione ad un'azienda piuttosto che a un'altra. Questo, dico la verità, è anche molto di mio interesse, ma penso di interesse di tutti.

Quindi questa è la mia proposta, perché possiamo discutere ma andare a votazione di una mozione che chiede delle cose che oramai sono altamente superate, mi sembra quasi pleonastico.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Io capisco il suggerimento e lo colgo in parte, cioè per la parte che riguarda la convocazione di una Commissione per approfondire l'argomento. Però, comprendo anche che essendo state presentate entrambe, credo, perché mi sembra di averle presentate a poca distanza l'una dall'altra, se non contemporaneamente...

*(Intervento fuori microfono)*

Esatto, sarebbe anche mio interesse che queste mozioni venissero ad oggi presentate, nonostante siano passati sei mesi, giusto perché così si potrà avere la possibilità, per me, ma non solo, anche per tutti voi, che rimangano agli atti come presentazione e che si verifichi, almeno io di poter verificare insieme a voi, se

quanto richiesto da queste due mozioni in qualche maniera sia stato contemplato all'interno del capitolato.

In particolare, ce n'è una, la seconda, quella sui cibi biologici, che non richiede altro, tra virgolette, se non che... nell'impianto la richiesta, l'impegno a Sindaco e Giunta è di imporre all'attuale gestore, all'attuale di sei mesi fa, che poi sarà anche il futuro se non ho capito male, ad imporre all'attuale gestore del servizio di ristorazione scolastica il rispetto della legge n. 488/99 articolo 59 comma 4, tenendo anche conto delle linee guida pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 220.

Per cui, non sono soltanto raccomandazioni per il futuro, ma sono anche impegni che venivano richiesti sei mesi fa, quando ancora era vigente il precedente contratto. Quindi volevo capire se poi, nel frattempo, tra le altre cose, fossero state, in qualche maniera, ottemperate le richieste che erano contenute in questa mozione, anche se la mozione non era stata presentata e quindi votata dal Consiglio comunale.

Quindi mi piacerebbe che comunque venisse presentata. Se preferisce, la posso leggere io, presidente.

**Punto n. 14 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: "Rispetto dell'obbligo di legge alla fornitura di prodotti biologici nel servizio mense scolastiche".**

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'altra mozione, sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

Oggetto: "Rispetto dell'obbligo di legge alla fornitura di prodotti biologici nel servizio mense scolastiche".

"Il sottoscritto consigliere comunale Luca Zacchero, premettendo che mangiare bene a scuola è un diritto per ogni bambino e la fornitura di prodotti bio nelle mense scolastiche è diventato obbligo di legge;

prendendo atto dell'articolo 59 comma 4 della Legge n. 488/99 che recita

testualmente: «Per garantire la promozione e la produzione agricola biologica di qualità delle istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere prevedano nelle diete giornaliere l'utilizzazione di prodotti biologici tipici e tradizionali, nonché di quelli a denominazione protetta, tenendo conto delle linee guida e delle altre raccomandazioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione»; gli appalti pubblici dei servizi relativi alla ristorazione delle istituzioni suddette sono aggiudicate ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Decreto legislativo 17 marzo 1955 n. 157 e sue modifiche intervenute, attribuendo valore preminente all'elemento relativo alla qualità dei prodotti agricoli offerti.

Rilevando che la stessa legge stabilisce una gara d'appalto tra le aziende al fine di aggiudicare il servizio di ristorazione che non dovrebbe seguire il principio del minimo ribasso, ma quello del rapporto qualità/prezzo, rende pertanto implicito che la genuinità e la qualità dei prodotti serviti nelle mense scolastiche non dovrebbe mai essere posta in secondo piano in nome del risparmio.

Prendendo atto del Decreto legge n. 104 del 12 settembre 2013, convertito in legge dalla n. 128 del 8 novembre 2013, che all'articolo 5 quater recita: «Nei bandi delle gare d'appalto per l'affidamento alla gestione dei servizi di refezione scolastica e di forniture di alimenti e prodotti agroalimentari agli asili nido, alle scuole d'infanzia, alle scuole primarie e alle scuole secondarie di primo e secondo grado e alle altre strutture pubbliche che abbiano come utenti bambini e giovani fino ai diciotto anni di età, i relativi soggetti appaltanti devono prevedere che sia garantita un'adeguata quota di prodotti agricoli e agroalimentari provenienti dal sistema di filiera corta e biologica, nonché l'attribuzione di un punteggio per le offerte di servizio e forniture rispondenti al modello nutrizionale denominato dieta mediterranea, consistente in un'alimentazione in cui prevalgano i prodotti ricchi di fibre, in particolare cereali integrali, semi integrali, frutta fresca e frutta secca, verdure crude e cotte, legumi, nonché pesce, olio extravergine di oliva, uova, latte, yogurt, con una limitazione del consumo di carni rosse e zuccheri semplici».



I suddetti bandi prevedono altresì un'adeguata quota di prodotti per soddisfare la richieste di alimenti per coloro che sono affetti da celiachia.

Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta a imporre all'attuale gestore del servizio di ristorazione scolastica il rispetto della legge n. 488/99 articolo 59 comma 4, tenendo anche conto delle linee guida pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 220 del 21 settembre 2011 e delle altre raccomandazioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, nonché della Legge n. 128 del 8 novembre 2013".

Firmatari: Luca Zacchero... e credo anche il giudice Guariniello!

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Presidente, se mi consente un piccolo commento, questa mozione mi vanto del fatto che non sia stata scritta da me, ma da cittadini, persone che hanno figli che frequentano le mense scolastiche novaresi e che, riunitisi, hanno deciso di scrivere questa mozione, vista la condizione, l'allora condizione, di sei mesi fa, della ristorazione scolastica.

**PRESIDENTE.** Va bene. Li preghi però di essere più succinti.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Anche per questo faccio un po' fatica...

**PRESIDENTE.** A tornare a casa senza una risposta!

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Primo a ritirarla e secondo a spiegare a queste persone come mai sono passati sei mesi da quando l'ho presentata a quando è stato discusso.

E poi, in qualche maniera, dovrò riferire a loro se è stato accolto qualche cosa, tutto, o niente di quello che c'è dentro questa mozione. Anche se poi la mozione, alla fine, non verrà votata.

**PRESIDENTE.** Credo che ci sia ampia disponibilità da parte naturalmente della Giunta, cui chiedo, per bocca dell'assessore Patti, di dare le delucidazioni che lei ha richiesto.

**ASSESSORE PATTI.** Nonostante la mozione, questa come altre, abbia avuto parecchi rinvii, ho tenuto conto di quello che c'era scritto.

Abbiamo fatto incontri in Commissione mensa, che è la Commissione deputata al monitoraggio e ai ragionamenti per la costruzione del bando.

Abbiamo tenuto conto in Commissione mensa di questa mozione e di alcuni interventi scritti e orali di alcuni genitori, di alcuni insegnanti, per cercare di fare un progetto che fosse migliorativo rispetto a quello che era in corso. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa è che ringrazio il consigliere Spano per la richiesta della Commissione, per amor di verità devo dire che il presidente della Commissione qualche giorno fa mi ha sollecitato il fatto di convocarne una su questo argomento. Capitava però proprio nei giorni in cui veniva aggiudicata la gara, quindi non era possibile perché i miei Uffici erano impegnati nella Commissione.

Quindi mi sono impegnata con il presidente di Commissione di dare la disponibilità, in base alle esigenze e ai tempi dei consiglieri, appena fosse stata aggiudicata la gara.

Partirei dalla mozione che riguarda i metodi di pagamento. Come voi sapete, già in Commissione consiliare, quando si parlò di morosità, venne ribadito il fatto che, sebbene le morosità dipendessero da mille fattori e che una parte, forse fisiologica, nei pagamenti vari, non solo delle mense, si era sottolineato e riscontrato quanto il metodo di pagamento potesse incidere in un senso o nell'altro nella percentuale delle morosità. E si era anche sottolineato – io concordavo allora e concordo anche adesso con questa analisi – quanto la difficoltà di pagare, al di là

della morosità, non aiutasse a rendere semplice la vita quotidiana delle famiglie, che già non è particolarmente semplice.

Quindi abbiamo chiesto nel progetto un aumento dei punti di ricarica, perché sebbene sia meglio avere tutto on-line, abbiamo numero di utenti abbastanza vasto che non ha il conto corrente, o che comunque non utilizza i pagamenti on-line e che quindi aveva e ha tuttora bisogno di punti di ricarica.

Questi punti di ricarica si è chiesto che venissero ampliati e anche che venissero ampliati i metodi di pagamento on-line. Voi forse sapete, se non lo sapete lo dico io ora, perché se n'è parlato in Commissione mensa, che anche per fare il pagamento con carta di credito on-line abbiamo dovuto insistere e scrivere più volte e ci abbiamo messo mesi ad ottenerlo. Finalmente adesso c'è, ma comunque nel nuovo progetto abbiamo messo l'obbligo di vari pagamenti on-line, quindi dalla carta di credito al bonifico e anche i punti bancomat.

Da questo punto di vista devo dire che la verifica di quello che accadrà è la parte importantissima che dobbiamo fare e che siamo chiamati a fare, nel senso che nel progetto è stato messo, però siccome nella ristorazione sappiamo l'importanza che ha e il peso che ha nella vita di tutti i giorni delle scuole, non è sufficiente metterlo nel progetto, sono io la prima a dirlo, non è sufficiente che la ditta, qualsiasi ditta sia che vince la gara, poi si impegni a farlo, ma bisogna verificare che questo succeda.

Quindi io sono contenta del lavoro fatto in Commissione mensa per elaborare un progetto migliorativo, ma sono perfettamente consapevole del fatto che l'azione forte da fare ora, adesso che tutto il progetto è stato fatto, la gara è stata fatta, eccetera, è la verifica quotidiana e incessante della realizzazione dei punti, sia che abbiamo messo a progetto, sia che l'azienda ha messo come miglioria nel suo progetto.

Quindi si tratterà, appena inizia il servizio nuovo a settembre, poi di fare un monitoraggio e di valutare ogni tot settimane, mesi, poi vedremo, esattamente quali

punti e come sono stati realizzati.

Un altro punto su cui abbiamo insistito molto è l'avviso alle famiglie del credito che sta per esaurirsi, perché era una delle scuse più utilizzate: "Sì, sono moroso, ma non lo sapevo". Tra l'altro, è anche vero in un sacco di casi, perché se nessuno mi avvisa, vero essere precisi, vero andare a contare... c'è chi andava tutti i mesi a ricaricare e allora se ne accorgeva subito; c'è chi magari metteva uno molto alta a inizio anno e poi non si rendeva conto.

Quindi questo avviso alle famiglie con sms o con una e-mail del credito che si sta per esaurire, è un punto molto importante, per quello che dicevamo prima, sia per le morosità, sia per il rapporto con le famiglie, sia per semplificare la vita e la tecnologia dovrebbe aiutarci in questo, a semplificare la vita, non a complicarla, anche perché le scadenze dei servizi di pagamento annessi alla scuola sono tante, non è che c'è soltanto la ristorazione, ci sono i pre e i post scuola, anche lì si tratta di verificare chi paga, chi non paga e chi ne usufruisce.

Per quanto riguarda gli alimenti, quando noi siamo andati in Commissione mensa i filoni di discussione erano tre: uno, tutto ciò che riguardava il monitoraggio delle presenze e dei pagamenti; uno era quello che riguarda l'erogazione dei pasti, che non c'è in questi queste mozioni, ma se volete una cosa posso dirla, però se no la diciamo in Commissione, sul metodo di erogazione dei pasti; il terzo punto era proprio la qualità degli alimenti.

Abbiamo insistito sulla filiera corta e sui prodotti DOP e IGP. Mentre vi devo dire che sul biologico persino in Commissione mensa non c'era all'unanimità, come del resto era capitato anche in Commissione consiliare. Per cui, si riteneva che fosse più importante la verifica della filiera corta, o comunque delle origini degli alimenti, piuttosto che del biologico, perché si considerava il fatto che tutto biologico non fosse sostenibile. Alcuni genitori nella Commissione mensa addirittura hanno detto che erano disponibili a rinunciare al biologico, piuttosto di vedere un aumento delle rette. E lì, all'interno della stessa Commissione, si è valutato quanto il mangiar sano

corrisponda necessariamente al biologico e quanto no. Cioè se non mangio biologico, vuol dire che non mangio sano? O ci sono altri mille modi per mangiare sano, pur non avendo il biologico?

Quindi da questo punto di vista in Commissione mensa si è ritenuto che fosse importante, ma non prioritario. Io devo dire che la condivido questa linea. Dal mio punto di vista non ho avuto da discutere da questo punto di vista. Una mamma della primaria di Buscaglia, se vogliamo collocarla, senza stare a dire chiaramente nome e cognome, aveva portato una lettera firmata, un documento proprio di richiesta specifico su una serie di alimenti e da lì è partita la discussione e quindi su questo si è ragionato.

Particolare attenzione, sicuramente, alla celiachia, ma in generale alle intolleranze, perché abbiamo un numero di alunni abbastanza importante – poi in Commissione magari vi dico i numeri adesso a memoria non li ricordo – di bambini che non sono celiaci, ma che comunque non possono mangiare una serie di elementi, per esempio i latticini. Sui latticini c'è proprio una particolare richiesta, ma giustamente, di attenzione.

Questo però devo dire che già capitava, non c'è una novità da questo punto di vista. Con il certificato medico, la Asl è tenuta – perché è la Asl che fa i menu – a differenziare i menu e infatti ci sono venti menu diversi nelle scuole, solo per alcuni bambini, chiaramente, specifici. Però, devo dire che su questo non abbiamo mai avuto... le chiamo lamentele, anche se non è il termine giusto, però non c'è mai stato, per fortuna, nulla che si è inceppato nel meccanismo di controllo e di elaborazione dei menu per i menu diversificati per i bambini con particolari allergie o intolleranze, o malattie. Lo stesso vale per i menu differenziati non per malattie, ma per la religione, ma questo è un altro capitolo.

Quindi devo dire che si è prestata particolare attenzione su alcuni punti che riteniamo essere migliorativi.

Io credo che sia opportuno sviscerare in tutte le sue parti l'argomento davvero

in una Commissione non mensa, dove già è stato fatto, ma consigliare, in modo che io possa fornirvi magari altri dati, aggiuntivi, oltre le mozioni presentate da questo punto di vista.

Spero di aver risposto a tutto. Sul fatto di utilizzare il principio che non riguardi soltanto il prezzo, questo l'abbiamo fatto, nel senso che il progetto valeva di più del costo della presentazione del progetto della gara, sostanzialmente. Quindi, come dicevo prima, adesso tutta la partita si apre sulla verifica e sul controllo e sull'attuazione reale di questi punti migliorativi che abbiamo messo nel progetto.

*(Esce il presidente Bosio – presenti 23)*

*PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI*

**PRESIDENTE.** La ringrazio assessore Patti.

Ci sono interventi? Consigliere D'Intino ha la parola.

**CONSIGLIERE D'INTINO.** Ho ascoltato molto bene l'assessore adesso sull'intervento che ha fatto anche sul biologico. Ci tenevo a precisare una cosa e sentito anche che non c'era l'unanimità e quindi c'erano pareri discordanti sul biologico, proprio perché il biologico, adesso stavo cercando e non sono riuscito a trovare la norma, comunque bisogna stare attenti perché la certificazione del biologico è un po' varia, nel senso che ci sono alimenti che non sono al cento per cento biologico. Quindi non dobbiamo pensare che se un prodotto è biologico, vuol dire che è al cento per cento biologico, ma ci sono degli alimenti basta che c'è una percentuale minima, che varia a seconda degli alimenti, latticini e altri prodotti, quindi basta una percentuale minima per essere classificato biologico.

Quindi bisogna stare attenti su queste cose, perché non è sicuramente fonte di garanzia di mangiare un alimento certificato al cento per cento biologico. Quindi ne va anche il discorso che diceva l'assessore prima, anche sul discorso della spesa

stessa, che quindi va a inficiare, perché il biologico quasi sempre è un prodotto che commercialmente costa di più rispetto a un prodotto non biologico.

Quindi ci tenevo a precisare questa cosa, perché magari a spostarci sul biologico pensiamo di ottenere il cento per cento della sicurezza e molte volte è anche, non dico fuorviante, però bisogna prenderlo un attimino con un peso appropriato. Solo questo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere D'Intino.

Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** La ringrazio presidente. È vero, consigliere D'Intino, ci sono prodotti assolutamente di livello, ma che non hanno la certificazione bio, come ci sono dei prodotti certificati bio che non sono assolutamente di livello. Su questo siamo assolutamente d'accordo. Purtroppo, però, o per fortuna, non lo so, non siamo noi che possiamo decidere su questo, perché c'è una legge dell'Ordinamento nazionale.

Dopodiché, è chiaro che andare ad esercitare un indirizzo... è compito nostro dare un indirizzo, stando all'interno di quello che è l'alveo tracciato dalla legge; dopodiché, sarà compito di chi partecipa alla gara, quindi la vince, poi sarà il gestore, quella di adattarsi a quella che è la normativa e poi sarà compito nostro fare le verifiche, come dicevamo, per capire se si sta all'interno della verifica, andando anche a valutare questo bilanciamento tra cibo non certificato biologico, ma di qualità, perché la provenienza... piuttosto che cibo biologico non di livello.

Però, c'è una cosa che io non ho capito ed è di fondamento, proprio di base, ma sui metodi di pagamento ma vale per tutto, diceva che... Quindi mi pare di capire che si continui a pagare anticipatamente il servizio.

*(Intervento fuori microfono)*

Questo lo capisco sì, fino a un certo punto però.

I metodi di pagamento sono stati... Si chiede l'ampliamento dei punti fisici, però mi sembra di aver capito, anzi so che erano i punti fisici che non ne volevano più sapere da fare da punti di pagamento. Forse perché il metodo adottato nei punti fisici non era dei migliori.

Viene introdotto l'obbligo dei metodi di pagamento on-line, quindi carta di credito, bonifico...

*(Intervento fuori microfono)*

Però, poi, su questi bisogna verificare che siano attuati, o è così e diamo per scontate che lo siano e ci si dovrà adeguare?

*(Intervento fuori microfono)*

Sano il principio di non dare per scontato nulla...

*(Intervento fuori microfono)*

No, sanissimo il principio di non dare per scontato nulla, però...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Quella registrazione non avviene.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Se ci fossero le videoregistrazioni, vede? Sarebbe tutto più chiaro e comprensibile, accipicchia! Va beh, ma è anche



comprensibile. D'altronde, se riusciamo a discutere una mozione con sei mesi di ritardo!

**PRESIDENTE.** Prima finisce l'intervento e poi interviene qualcun altro, altrimenti tutti e due insieme non venite registrati.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Ci sta, perché se riusciamo a discutere una mozione con sei mesi di ritardo, ci sta che ci vogliono tre anni per vederla attuata una approvata. Quindi siamo lineari in questo.

Io voglio augurarmi che prima dell'inizio del nuovo anno scolastico tutto quello che sarà propedeutico, in questo caso, al pagamento della mensa scolastica, sia già in campo, sia già operativo. Quindi queste verifiche con il gestore dovranno essere fatte ben prima dell'inizio dell'anno scolastico, perché nel caso in cui rilevassimo delle irregolarità o delle cose che non sono secondo capitolato, dovrà avere il tempo di adeguarsi. Per cui, vi suggerirei, se non ce l'avete già a piano, di pianificare delle date per dei controlli in maniera tale che già prima ancora si sappia con certezza a cosa stiamo andando incontro.

Poi, volevo sapere se sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto all'interno del capitolato, al di là di quelli che sono gli aspetti normativi già in essere. Perché va bene il controllo, ma secondo mi controllano e mi trovano fuori gioco, la cosa peggiore che può capitarmi è che io poi debba fare quello che è scritto nel capitolato, chi me lo fa fare?

**PRESIDENTE.** La parola al consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Io rivendico questa cosa in generale, adesso si tratta... Un consigliere, un gruppo politico presenta una mozione e magari la mozione può avere nei mesi successivi un'immediata applicazione, ma al di là che

poi sia stata completamente recepita, non recepita, ha tutto il diritto, per i posteri, che venga votata, perché magari fra cinque anni, alla scadenza, ci sarà anche un Sindaco del colore politico omogeneo a quello del presentatore e così sarà vincolante anche per lui. Quindi ha tutto il diritto, anche se fosse stata accolta al 105%, comunque, che venga... anzi, se è così, magari, sarà anche votato.

Fatto salvo questo, dico però al presentatore: riconosce anche al povero consigliere Coggiola che c'è un alto coefficiente di tecnicità in questa delibera? E riconosci che magari non vorrei per una non comprensione, per una leggerezza, perché fanno anche riferimento... hai detto che l'ha fatto un comitato di genitori, che si saranno ampiamente documentati sulla materia, però abbiamo poi tutta una serie, a cascata, di cose, di conseguenze che ne discendono, che dovremmo avere un quadro più articolato per poter esprimere un voto concreto. È chiaro che chi l'ha presentata... Qualcuno ha detto che doveva essere più sintetico, no, forse addirittura c'era da spendere un po' in più, perché fare la sintesi diventava difficile.

Io capisco questo... Non vorrei fare un errore sia in un approccio positivo, un errore di fiducia nei confronti di quello che mi dicono i genitori, sia doverlo magari votare negativamente, quindi non accoglierlo, se ci fosse un valore, come mi sembra di intuire che ci possa essere. Però, io ti chiederei a questo punto, vista la situazione, di valutare se non è il caso, vista la disponibilità dell'assessore, proprio per non mettere in difficoltà... Adesso non so se tutti gli altri consiglieri hanno già capito tutto, dov'è la fase dirimente delle due mozioni, parlo più che altro per la seconda, però anche per la prima per certi aspetti vale lo stesso ragionamento, di dire se c'è questa disponibilità, in caso di vedere anche in Commissione mensa e quindi con dei tecnici che rispondono, magari se ci sono genitori o qualcuno che può avere un po' più di noi approfondito l'argomento e così vediamo di prendere una decisione più ponderata, più a ragion veduta. Fatto salvo che tutto... Ma per rispetto più che altro non solo dei genitori che sono quelli per cui noi amministriamo, ma i nostri confronti di dire: abbiamo iniziato sei mesi fa questo iter, vediamo che in otto, nove,

massimo dieci mesi, abbiamo fatto questa cosa e l'abbiamo riportata con priorità uno e l'abbiamo votata a ragion veduta.

Diamoci questa cosa così di efficienza, perché io, devo essere sincero, posso anche votare favorevolmente se so che di là dicono che la bocchiamo, perché tanto sappiamo che... Però c'è anche da avere un po' di... Non è soltanto un problema di esito, è anche un problema di come ti poni tu rispetto al problema. Poi, è chiaro che l'esito... viene bocciata, pazienza, però è giusto che anche i cittadini sappiano come noi ci rapportiamo davanti a delle loro richieste e in questo caso potrebbero esserci anche i miei figli qui a mangiare, quindi è corretto che noi facciamo, secondo me... è la mia richiesta questa, però non so se per gli altri è tutto chiaro, io faccio presente questa difficoltà. Quindi se c'è questa apertura da parte dell'assessore, io pregherei il proponente di valutare... Chiederei all'assessore, a sua volta, magari di accettare anche che possano essere presenti il comitato, quello due o tre persone che hanno studiato questa cosa, per avere anche loro un contraddittorio e possiamo avere più informazioni possibili sul tema e tornare senza che poi si debba rifare tutta la sua coda, ma torna in prima posizione come lo era oggi, prendiamo le decisioni, abbiamo votato, per qualcuno saranno importanti i fattori economici, per altri ci sono i fattori nutrizionali, per altri i fattori culturali e del territorio, ognuno dirà quali sono le cose che gli stanno più a cuore rispetto all'alimentazione, alla diversificazione e prenderemo forse una decisione meno istintuale delle parti, meno l'assessore favorevole o meno, ma più ponderata.

Io ti chiedo se puoi fare questa valutazione. Fermo restando che non è che perché uno dice: "Sì, sì, ma il metodo di pagamento c'è perché l'abbiamo inserito", però se uno presenta una cosa prima che questa era stata accolta, perché questa volta stata magari la buona volontà dell'assessore, piuttosto che dei tecnici di inserirlo, però è chiaro che se c'è una mozione, votata, diventa un patrimonio e un precedente per tutte le gare che si andranno a svolgere dopo.

Perché io effettivamente, devo essere sincero, la rileggo tre o quattro volte, ma

non ho che questi elementi e dovrei proprio fare fatica anche ad andare a cercare i riferimenti normativi e a comprendere tutti gli aspetti che ci stanno dietro. E poi, oltre questo, vorrei capire se effettivamente l'impatto del futuro, perché oramai la gara c'è stata, se l'impatto economico è rilevante o è irrilevante rispetto ai nostri desiderata. La ringrazio presidente.

*(Escono i consiglieri Monteggia, Pisano, Stoppani, Arnoldi – presenti 19)*

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Coggiola.

La parola al consigliere Lia.

**CONSIGLIERE LIA.** Grazie presidente. Vi erano in precedenza, con il vecchio appalto, dei problemi inerenti il pagamento. Fondamentalmente erano due i problemi: il problema che molti non pagavano e quindi erano in ritardo con i pagamenti rispetto all'uso della mensa che veniva fatto da parte dei figli e poi invece c'era il problema praticamente opposto, cioè che quelli che volevano pagare non sapevano dove andare a poter pagare.

Quindi da questo punto di vista è un bene che nel bando siano state previste nuove forme, eccetera, eccetera. Anche perché dobbiamo incentivare il più possibile i genitori a pagare anche in maniera più regolare possibile questo tipo di servizio.

Dopodiché, io sono convinto che in realtà la modalità elettronica in questo caso specifico complica la vita di più ai genitori che non gliela semplifichi. Tant'è vero che io ero forse qui, contraddicendo un mio essere che è quello di andare avanti il più possibile a livello tecnologico, fossero era meglio veramente continuare con il bigliettino dato e poi consegnato la mattina. Però, mi rendo conto che non possiamo fermare l'avanzata tecnologica e quindi va bene così. L'importante è che però siano state messe in campo questo tipo di iniziative.

Mi lascia un po' perplesso, anzi mi preoccupa un po' il fatto che a quanto pare

sia la ditta Alessio a riaggiudicarsi la gara d'appalto, non fosse nient'altro che comunque non mi sembra che sia stata il massimo della correttezza anche nei confronti dell'Amministrazione, quando gli è stato chiesto un sacrificio, tra virgolette, o comunque quando l'Amministrazione, in tema sempre di una riduzione della spesa, ha chiesto fundamentalmente una riduzione del dieci per cento delle porzioni e mi sembra che ci sono stati alcuni casi dove si sia abbondanti su questo dieci per cento.

Quindi da questo punto di vista il fatto che la ditta che si è riaggiudicata l'appalto sia la ditta Alessio mi lascia perplesso, ma chiaramente senza nulla togliere al fatto che il bando è stato fatto in maniera corretta e i criteri siano stati tutti quanti rispettati. Io non parlo di queste, ma parlo di questioni puramente... chiamiamole politiche. Mi preoccupa anche perché – questa è una domanda che vorrei farle – vorrei sapere se è stato introdotto anche il criterio del *cook and chill*...

*(Intervento fuori microfono)*

È una particolare tecnica per cucinare i pasti fundamentalmente. Mi preoccupa perché è una tecnica che potrebbe... A parte che ci sono delle perplessità rispetto a questo tipo di cucina. Seconda cosa, rischia di far rimanere, fundamentalmente, senza lavoro un po' di persone. E questa cosa, unita al fatto che non ci sono delle certezze rispetto alla modalità con la quale viene utilizzata questa tecnica, anche questa mi lascia particolarmente perplesso.

Sono d'accordo sull'idea che il biologico non sia la panacea di tutti i mali. Sono d'accordo che vadano valutati caso per caso, perché non è detto che il biologico sia più buono del non biologico, o che faccia meno male, questo, secondo me, è qualcosa che dobbiamo dirci e soprattutto che sia meno costoso o più costoso, va fatto un ragionamento più complessivo, assolutamente d'accordo, assessore.

Rimango un po' scontento del fatto che la Commissione chiesta, giustamente,

dal presidente non sia stata fatta prima fare il bando, perché probabilmente anche la Commissione e i consiglieri comunali avrebbero potuto introdurre alcuni temi rispetto al bando e avrebbero portato sicuramente un contributo positivo. Poi, magari le ha già messe tutte le cose che volevamo dirle, quindi va bene lo stesso. Però, se riuscissimo a farlo prima la prossima volta, sarebbe meglio. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Lia.

Ci sono altri interventi? Consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** Più che sul merito delle due mozioni, che mi trovano assolutamente d'accordo, volevo fare il punto sulla situazione in cui ci troviamo. Allora faccio un ragionamento a voce alta.

Sei mesi fa il consigliere Luca Zacchero presenta queste due mozioni. I contenuti di queste due mozioni vengono tenuti presenti nella formulazione di tutto l'iter che ci ha portato all'aggiudicazione poi della gara. Ripeto, vengono tenuti presenti, l'ha affermato anche prima l'assessore Margherita Patti.

Allora, adesso io mi trovo davanti la mozione n. 1, iscritta al n. 13 all'ordine del giorno, leggo il dispositivo: "Impegna il Sindaco e la Giunta a un maggior controllo da parte degli utenti in merito ai pasti effettivamente distribuiti". C'è, è così.

Punto n. 2: "Maggiore facilità di provvedere ai pagamenti". C'è, si è preso atto di questo.

Seconda mozione, quella iscritta al punto n. 14: "Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco e la Giunta a imporre all'attuale gestore il rispetto della legge e di tener conto delle raccomandazioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione", nonché di un'altra legge che viene citata. Quindi c'è anche quello, perché viene tenuto presente.

Io mi trovo in questa condizione, poi arrivo al dunque nel mio ragionamento,

sia che io voto a favore, sia che io voto contro, voterei a favore o contro a qualcosa che esiste già, che c'è, di cui è stato preso atto.

*(Intervento fuori microfono)*

La questione è che se siamo seri, facciamo votazioni che hanno senso. Allora io chiedo se non ha senso...

*(Intervento fuori microfono)*

No, scusa, lasciami finire il ragionamento.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, Luca, io ho premesso dicendo che tu hai presentato sei mesi fa queste cose che sono state assolutamente tenute presenti, anzi sono state anche da stimolo evidentemente per migliorare tutta una serie di situazioni.

Oggi, siccome anche c'è la disponibilità di programmare una Commissione consiliare in cui nel dettaglio verrebbero spiegate tutte le questioni che è necessario chiarire, io non vedo la possibilità di mettere in votazione queste due mozioni.

Per cui, chiederei al presentatore di valutare l'ipotesi di ritirarle nello spirito di quello che ho detto, che contengono impegni deliberativi che sono stati presi assolutamente in considerazione e c'è la disponibilità a fare una Commissione consiliare nella quale viene spiegato tutto ciò che è necessario. Volevo solo fare un intervento di questo tipo. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Reali.

La parola al consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie presidente. Io sono assolutamente d'accordo con l'intervento che mi ha preceduto, era il mio nella stessa direzione assolutamente, quindi mi associo alla richiesta, al suggerimento e chiedo al collega Zacchero di ritirare questa mozione, proprio perché gli argomenti che contengono sono stati recepiti e la gara – quindi il messaggio va anche al consigliere Coggiola – che è stata espletata comprende al suo interno tutte le modalità e l'obbligatorietà che deriva da una forma di contratto che di fatto è.

È un contratto, quindi ci sono degli obblighi di azione che altrimenti poi determinano delle controazioni, fino alla rescissione del contratto.

Pongo invece – quindi potrebbe essere a mio parere, se la si vuole leggere in questo modo – come contropartita, diciamo così, alla giusta osservazione sul ritardo della discussione, rispetto alla presentazione della mozione, l'impegno a valutare, proprio perché abbiamo programmato, credo in tempi abbastanza brevi, chiedo conferma anche all'assessore, una Commissione ad hoc, che va a valutare un po' quello che è tutto l'impianto della questione, soprattutto l'argomento che ha tirato fuori Lia, che è il metodo *cook and chill*, se non ho capito male, però, insomma quella roba lì, e so che comprende dal punto di vista pratico l'abbattimento veloce della temperatura dei cibi, una volta cotti, quindi una conservazione immediata degli alimenti, in modo che poi si possa farli ritornare con gli stessi tempi molto brevi alla condizione normale e quindi essere poi serviti.

Su questo metodo anch'io istintivamente ho qualche dubbio rispetto alla bontà della sua azione.

Io ho tre figli, ho partecipato a mense scolastiche, a riunioni, a confronti, è un argomento, quello del cibo a scuola, molto dibattuto, visto da tantissime sfaccettature.

Quindi dopo un risultato di confronto con le famiglie, possono essere sintetizzati degli argomenti che in Commissione dovranno essere sviscerati, per



cercare di mettere il più possibile a posto questioni che potrebbero nascere. Quindi un'attenzione continua, piuttosto che una mozione che va a ribadire delle cose che sono già contenute e recepite all'interno del contratto che è stato fatto. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Diana.

Ci sono altri interventi? Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** È chiaro che gli ultimi due interventi, quello dei consigliere di maggioranza, Lia e Diana, sono sicuramente meritevoli di attenzione, almeno per chi sta parlando. Mi ha colpito in particolare il fatto di questo bando che evidentemente... parlo di questo metodo del *cook and chill*, che ha già fatto discutere e che ha già destato delle richieste di informazioni, oltre che dal personale addetto anche all'interno delle famiglie che se ne occupano, che sono maggiormente interessate, quindi alle famiglie dei bambini che frequentano i nostri istituti scolastici.

Certamente colpisce anche la raccomandazione del consigliere Lia, dice: "Prima di avere il bando, non sarebbe stato male fare un passaggio in Commissione prima che questo bando venisse predisposto". E questo io lo trovo un canone di informazione che non soltanto è valido, ma l'avrei trovato anche innanzitutto costruttivo nell'ambito di una profonda modifica del sistema di ristorazione, ma soprattutto anche rispettoso delle procedure, se vogliamo aggiungere anche questo.

Visto che poi il Consiglio comunale è determinato, preposto all'approvazione delle tariffe e quando si parla di tariffa, si parla anche delle modalità di somministrazione del servizio, quindi non soltanto l'aspetto economico, ma anche come si sviluppa il corrispettivo e quindi come si sviluppa nell'insieme il servizio, allora io non voglio dire, perché credo che così non sia, che la Giunta abbia fatto una fuga in avanti, già facendo il bando, perché se io faccio il bando, vuol dire che

c'è una decisione già presa.

Allora io mi domando: forse ci era sfuggito qualcosa quando è stato fatto il bilancio preventivo, che ha carattere autorizzatorio in questo senso? Oppure, se così non era, io credo che onestamente si parla di una modifica di servizio, così come noi d'altronde avevamo già detto, che modificare le quantità e le modalità, rinunciando alle categorie DOP di denominazione protetta, comunque si andava a modificare il servizio e comunque non poteva essere una scelta della Giunta, ma doveva anche lì essere una decisione del Consiglio comunale. Qui, a distanza di pochi mesi, si persevera nell'atteggiamento.

Andiamo a modificare ancora ulteriormente quelle che saranno le modalità del servizio e scavalchiamo completamente il Consiglio comunale.

Io credo che onestamente sia doveroso da parte nostra riparlare in Commissione.

Non so l'esito del bando, sinceramente mi sfugge. Ma mi sfugge, non perché non mi informo, ma perché qualunque consigliere, qualunque commissario è in perfetta buona fede che quando c'è un'innovazione da parte della Giunta, questa non debba essere appresa dal bando pubblico, dall'affissione al bando pubblico degli elenchi delle gare, ma debba essere messo in condizione di conoscerlo attraverso i luoghi e gli ambiti istituzionali che sono quelli delle relative Commissioni. Perché altrimenti, Reali, io vorrei anche comprendere. Ci sono delle perplessità, perché non ne abbiamo parlato prima? Che cosa non ha funzionato?

Credo che oggi con la mozione ci sia modo di approfondirla. A questo punto invito anche i proponenti di dire se la mozione di oggi che stiamo discutendo è l'occasione per poterci confrontare tutti in Commissione e cercare di capire che cosa è stato fatto da parte della Giunta e che cosa si è ancora in itinere di dover fare e allora io ho effettivamente potrei anche dire che non mi sembra un'idea malsana, non mi sembra un'idea fuori luogo.

Io credo che sia anzi, a questo punto, un'opportunità di capire e permettere

alla Giunta di informare quali sono stati criteri di scelta, quali sono state le procedure attivate, qual è l'esito della gara, perché evidentemente se la gara si è già svolta, mi spiace, anche di questo non siamo stati informati, quindi la comunicazione diretta.

Io, sinceramente, mi rifiuto e mi rifiuterò sempre della comunicazione indiretta, cioè che il consigliere comunale, al pari di qualunque cittadino, che ci sta, non siamo meglio degli altri cittadini, però siccome siamo già consiglieri comunali, credo che l'informazione sia doveroso sia fatta direttamente nei confronti dei commissari e dei consiglieri prima. Dopodiché, si affigge il bando all'albo pretorio e tutto quello che ha interesse.

Quindi io volevo semplicemente fare questa riflessione e credo di non aver detto neanche niente di particolarmente trascendentale. Però, un modo come un altro di permettere al Consiglio comunale di approfondire quella che è una propria esclusiva prerogativa, non condivisa con la Giunta, esclusiva prerogativa. Grazie presidente.

*(Entra il presidente Bosio – presenti 20)*

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** La ringrazio presidente. Raramente ringrazio Zacchero per le sue prerogative di consigliere nel presentare interrogazioni o mozione. In questo caso invece lo ringrazio perché tocca due argomenti importanti, anche perché nei passati anni io ho ricevuto parecchie e-mail da parte di genitori che si lamentavano per i metodi, i sistemi di pagamento delle mense, che costringevano genitori che lavorano ad avere la loro volontà di pagare piena di

ostacoli. Ma mi serve anche per fare alcune mie riflessioni sull'argomento, avendo trattato il problema dell'alimentazione scolastica per motivi professionali, per oltre trent'anni nelle scuole che ho devastato.

La prima osservazione – e mi dispiace che non ci sia più né il dirigente né l'assessore Dulio – per qualsiasi forma di pagamento da parte dei cittadini utenti presso il Comune, dovrebbe essere la più libera possibile.

Io ho letto le ultime informazioni sull'illuminazione dei cimiteri, che è qualcosa di impressionante; se volevamo creare dei problemi di alcuni utenti, li abbiamo creati fatto con le nuove forme di pagamento.

Quindi anche nel caso delle mense scolastiche, il genitore che trova più conveniente fare il pagamento con un sistema piuttosto che un altro, deve essere libero di farlo, purché i soldi arrivino poi alla fine alla Tesoreria comunale.

Sicuramente c'è una grossa discussione sul cibo a chilometro zero, che non sempre mi indica un prodotto di qualità, perché se quel prodotto a chilometro zero è prodotto in una zona inquinata... e sappiamo di alcune Regioni d'Italia dove si producono. Ma soprattutto sono i sistemi industriali di lavorazione dei prodotti.

Faccio solo due esempi. Se io prendo un succo di frutta, di per sé potrebbe essere ottimo. Ma se io questo di frutta l'ho prodotto con il succo concentrato o secco, o congelato, poi gli ho aggiunto degli additivi, dei coloranti, eccetera, eccetera, rispetto a una spremuta fatta al momento è un discorso completamente diverso, prodotto biologico o meno. Dipende sempre come viene fatto.

Altro esempio, gli yogurt, che ci sono nell'alimentazione. Provate a leggere quei caratteri minuti che a volte vengono messi nelle confezioni. Se io produco con latte scremato, essiccato, quindi ridotto in polvere e poi reidratato, perché ci sono degli yogurt di questo tipo, poi leggiamo tutti i componenti strani, coloranti vari, eccetera, eccetera, rispetto a un prodotto naturale che dice: io ho usato il latte scremato o intero, prodotto in questa Regione, in montagna, sui pascoli, eccetera, gli ho aggiunto semplicemente della frutta, punto, non gli ho aggiunto degli zuccheri,

non gli ho messo dei conservanti, non ho messo l'acido ascorbico, tutto quello che volete.

Quindi di per sé, caratterizzare con un aggettivo o un altro un prodotto alimentare, soprattutto per bambini e soprattutto per bambini piccoli, non vuol dire nulla, perché bisognerebbe esaminare quali sono stati i processi industriali di lavorazione di quei prodotti, cosa che nessuno ti può garantire di per sé, perché possono scrivere tutto quello che vogliono e l'ho visto proprio personalmente che si scrivono sui fogli alcune cose che non corrispondono alla realtà.

La terza osservazione. Ci vorrebbe un po' più di concorrenza dei fornitori di servizi. Io quando ero assicuratore qualità Iso, dicevo: "Va bene, questa è la gara d'appalto, tu l'hai vinta, adesso passi in coda, perché io devo dare la possibilità ad altri di farti concorrenza. Se tu, perché se il top della zona, vinci sempre l'appalto, fai tutti i casini che vuoi, perché sai che non hai concorrenti".

Quindi il fatto che abbia vinto di nuovo, se ho sentito bene, la ditta Alessio, che ha già dato dei problemi precedentemente, sia con il sistema di pagamento, che con la qualità dei prodotti, io l'avrei scartato, fossi stato io l'assicuratore di qualità, subito e poi avrete aperto il mercato ad altri. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere Rossetti.

Non ho altri iscritti a parlare. Ci sono altri iscritti? Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Non pensavo, veramente non pensavo, però tutte le volte devo ricalibrare la mia soglia, ogni volta devo spostare i confini un po' più in là.

*(Intervento fuori microfono)*

Intanto una cosa abbastanza veloce da smarcare, verso il presidente della

Commissione competente che verrà convocata, che non ha idea di chi sia...

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, io ti chiederei, insieme alla convocazione della Commissione, con il debito anticipo, di fornirci...

*(Intervento fuori microfono)*

Io le chiederei, presidente, di chiedere al presidente Brivittello, tra presidenti vi capite, in occasione della convocazione della Commissione con il debito anticipo, cortesemente, almeno una decina di giorni di tempo in maniera tale da dare a tutti quanti, compreso il consigliere Coggiola, la possibilità di approfondire bene l'argomento, affinché poi sia in grado di esprimere una sua opinione centrata in Commissione, di fornirci il capitolato, il bando e tutta la documentazione, allegati compresi, presentati da quelli che hanno partecipato alla gara, cioè tutto.

*(Intervento fuori microfono)*

Lo yogurt... Poi ognuno si fa il suo, così poi abbiamo risolto un sacco di problemi, trasporto, plastica, qualità e ognuno soprattutto è responsabile di quello che si mangia, per cui se si prende un'intossicazione sa a chi rivolgersi. Questo per quello che riguarda le cose facili da smarcare.

Dopodiché, una considerazione generale, grazie Alfredo Reali, che mi hai confortato sul fatto che il cento per cento di entrambe le mozioni che abbiamo presentato siano state prese in considerazione quantomeno, se non accolte, poi credo in alcuni casi anche accolte, soprattutto nel caso dei metodi di pagamento, secondo me per nulla invece nel caso della seconda mozione, perché, se non ho capito male,

ma verificheremo in Commissione, se veramente fosse stata prevista la possibilità all'interno del bando di utilizzare il metodo *cook and chill*, cioè cuocio il cibo a Canicattì, lo congelo, lo spedisco e lo scongelo qua e lo consumo...

*(Intervento fuori microfono)*

Raffreddato.

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, sono ignorantissimo in materia, avremo l'azione di approfondire in Commissione.

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, approfondiremo in Commissione.

*(Intervento fuori microfono)*

Il fatto che lo facciano tutti, non significa che...

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Non saprei quantificarlo in relazione a quanto citato dentro la mozione, la seconda mozione, che rilevando che la stessa legge, riferendosi all'articolo 59 comma 4 della 488/99 che cita testualmente ed è citato dentro testualmente: "Rilevando che la stessa legge stabilisce una gara d'appalto tra le aziende al fine di aggiudicare il servizio di ristorazione che non dovrebbe seguire il

principio del minimo ribasso, ma quello del rapporto qualità/prezzo, rende pertanto implicito che la genuinità e la qualità dei prodotti serviti nelle mense scolastiche non dovrebbe mai essere posta in secondo piano in nome del risparmio”.

Siccome credo che questa tecnologia, questa metodologia sia stata introdotta in nome del risparmio e non so qual è l’impatto sulla qualità del cibo, perché mi manca metà del dato per poter fare una valutazione, io, onestamente, non mi sentirei di ritirare né l’una né l’altra mozione.

*(Intervento fuori microfono)*

Anzi, guadagna in qualità del cibo refrigerato...

*(Intervento fuori microfono)*

Bene, studierò un pochino. Se fossi stato informato in una Commissione prima che volevano introdurre un metodo *cook and chill*, io mi sarei anche informato.

Dopodiché, consigliere Coggiola, io capisco fino a un certo punto le sue perplessità, perché alla fine della fiera la mozione pare molto articolata, ma in effetti cita nella sua prima parte tutta una serie di normative, ma non si limita a citare gli articoli, bensì anche a riportare il virgolettato della parte di interesse e nella parte dispositiva si limita a richiedere l’imposizione del rispetto di una legge, anzi di un comma di un articolo di una legge. Niente di devastante.

Unito al fatto che non è una mozione presentata con urgenza, per cui uno può capire che non tutti hanno sempre il tempo, io per primo, di informarsi su tutto e, di conseguenza, essendo passati sei mesi, però, mi sarei aspettato che tutti quanti fossimo almeno a conoscenza, a grandi linee, di cosa si sarebbe trattato oggi.

Quindi, io vorrei fare ancora un’altra considerazione che ho sentito citare proprio dal consigliere Coggiola, ovvero che anche se fossero state accolte al cento



per cento all'interno del capitolato quelle che sono le osservazioni e le richieste fatte all'interno di queste due mozioni, io ritengo che comunque in ogni caso valga la pena di votarle perché restino agli atti per un prossimo futuro, in maniera tale che chi verrà dopo di noi, se saranno ancora attuali, potrà beneficiarne e potrà utilizzarle come pezza d'appoggio per mettere in piedi un nuovo capitolato.

Per cui, non ritirerò queste mozioni e chiedo che vengano votate singolarmente, come da accordi.

**PRESIDENTE.** Mi scusi, consigliere Zacchero, ho solo una difficoltà nel metterle in votazione. Ciò di cui le mozioni, sia nella parte descrittiva che nella parte di impegno nei confronti dell'Esecutivo scaturiscono e richiedono, fa riferimento a una condizione che oggettivamente ad oggi non è più in essere, perché ciò che lei richiede qua è riferito a un bando precedente. E anche metterla in votazione non impegna la Giunta, poiché la impegnerebbe a rispondere di una cosa che dal punto di vista giuridico è passato.

La mia idea, se lei volesse provare a rifletterci un attimo, anche perché altrimenti diventa difficile l'idea di una trasposizione del contenuto di queste mozioni all'interno di una più ampia discussione di Commissione, è provare a trasferire il testo di queste mozioni come elemento di base di discussione in Commissione, su cui è possibile avere le informazioni aggiornate, che eventualmente le consentono di riprodurre testo da portare in Aula di mozione, laddove dovesse esserci, da parte sua, la necessità di un approfondimento. Perché io posso anche mettere in votazione queste due mozioni, ma risulterebbero nei fatti assolutamente inefficaci, in quanto riferenti e afferenti a un oggetto che non esiste più.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma che lei non abbia fatto riferimento ai bandi... ma lei fa riferimento a come è stato gestito il servizio mense fino a quando non c'è stato il nuovo bando, il nuovo vincitore.

*(Intervento fuori microfono)*

A questo fanno riferimento, a ciò che c'era.

*(Intervento fuori microfono)*

Io tentavo di venirle incontro...

*(Intervento fuori microfono)*

No, non è in grado di difficoltà. Il mio è non produrre un atto assolutamente inefficace.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma imporre all'attuale gestore del servizio che cosa? Una cosa che è riferita a un precedente.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Non posso conculcare la sua volontà di procedere nella...

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, mettiamola in votazione.

Dichiarazioni di voto, per cortesia. Prego, consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Mi dispiace che il Consigliere Zacchero non abbia accolto il suo suggerimento, il nostro suggerimento, il mio e del consigliere Reali iniziale, perché noi di fatto qui ragioniamo, parliamo per atti, per leggi, dispositivi e questo ci sembra che attualmente non sia più attuale, questo dispositivo.

Quindi mi dispiace anche dire che dovremo votare contro, perché su cose già recepite, su un nuovo bando, nel quale diciamo: andiamo a vedere il bando e poi facciamo le osservazioni su questo bando che è uscito, su queste risultanze della gara, quindi andiamo a vedere se effettivamente riusciamo a dire qualcosa...

*(Intervento fuori microfono)*

È sensato anche quello, ma riferito al bando, non riferito a qualcosa che c'era. Votare riferito a qualcosa che c'era, secondo me non ha senso in questo caso.

Dopodiché, il fatto che il vincitore sia lo stesso, c'entra poco il fatto che il vincitore sia lo stesso, se le procedure, sempre tenendo conto che noi ragioniamo per legge, non ragioniamo per sentimento, vorremmo spesso ragionare secondo sentimento, ma poi dobbiamo andare per forza secondo legge.

Se le procedure di gara sono state espletate in maniera corretta e non ho motivo di dubitare che siano state espletate in maniera corretta, perlomeno non ho motivo di dubitarne in questo momento, il fatto che abbia vinto lo stesso gestore che c'era prima, non vuol dire assolutamente niente e nemmeno si imputare a chi ha vinto quello che ha fatto prima, perché quello che ha fatto prima l'ha fatto secondo un contratto diverso da quello di adesso.

Con il contratto di adesso non possiamo dire: "Vedremo se lo fa". No, deve fare quello che c'è nel contratto e da subito, perché se no è inadempimento

contrattuale, se non fa quello che c'è scritto nel bando, o quello che lui ha messo come miglioria o come osservazione. Viene firmato un contratto e quello deve farlo.

È chiaro che magari nel contratto precedente non poteva fare certe cose, perché se i contratti non sono chiari, ci sono sempre quelle *boundary condition* che gli dicono una cosa piuttosto che un'altra.

Questa volta io, ti dico la verità, non l'ho visto, è per quello che ho chiesto anche una Commissione per poter avere più contezza, come dice il presidente, della cosa, in modo da poter conoscere e poter parlare meglio e maggiormente a ragion veduta.

Oggi, purtroppo, sono costretto a dire che queste mozioni non sono votabili, si riferiscono a qualcosa di vecchio. D'altronde, votare una mozione che dice, se è solamente questo che dice, di fare secondo la legge, mi sembra veramente... Cioè noi dobbiamo fare tutto secondo la legge, allora su tutto quanto possiamo dire... Se è solamente quello che dice...

*(Intervento fuori microfono)*

Vedi che anche tu lo dici che c'è qualcosa di... Se solamente quello che dice è: votiamo secondo legge, perché il dispositivo è quello, però prima dice legumi, soia, questo, quell'altro, si espande un po' oltre.

Allora, andiamo a vedere effettivamente quello che c'è dentro, dopodiché la riproponiamo. Ti dico che se c'è qualcosa che non va, la ripropongo, la co-firmo con te.

Dopodiché, volevo dire un'altra cosa, giusto per dire perché non possiamo votare favorevolmente a queste mozioni. L'altra cosa, per finire, che il consigliere Rossetti parlava di qualità, effettivamente anche qui andiamo per legge. Non possiamo dire a uno perché ne ha vinta già un'altra: "Adesso non puoi più partecipare". La legge dice che può partecipare alla gara. Non è che ne hai vinto uno

e ti metto in fondo. Non c'è nessuna legge che dice che un dirigente di un Comune può mettere in fondo, o può escludere da una gara uno che ha i titoli. Significa far vincere un altro, poi prendersi un ricorso e ricominciare tutto da capo.

Ci sono le buone intenzioni, ma c'è la legge, per fortuna c'è la legge che ci impone di fare alcune cose. Dopodiché, andremo a vedere se la legge è stata effettivamente applicata.

Il fatto di dire qualità/prezzo, non si può fare risparmio; non si può fare risparmio se tu dici: "Io acquisto un pranzo da 15,00 euro e ti do roba per 5,00 euro. Allora, quello è un risparmio su un pranzo, ma non puoi dire che fai il risparmio perché tu metti un pranzo da 5,00 euro e lo fai pagare 5,00 euro e metti la materia prima che ti riesce a far stare dentro i 5,00 euro, perché nessuno ti viene a cedere un pasto a 5,00 euro, dandoti materia prima per 10,00. Questo mi sembra che sia proprio contrario a qualsiasi legge anche della fisica, credo.

E poi l'ultima, ma la dico solo così, adesso stiamo andando dietro a cibi biologici e tutto quanto, però ricordiamoci che al *Carrefour*, che adesso ha messo i buoni se vinceva l'Italia che poi ha perso, ma tutti prendevano quei prodotti lì e non sono andati a vedere tanto e la sera andavamo a casa e li davano ai nostri figli e a tutti quanti da mangiare, anche quelli.

È giusto andare verso la qualità e verso dei prodotti che sono verificati; non andiamo a fare troppo i sofisti, perché dopo poi andiamo tutti quanti al supermercato a comprare la merce in offerta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Spano.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Avevo suggerito un percorso, visto che il percorso non è stato affrontato, quindi mi dispiace, pensavo fosse un percorso dove al centro delle nostre preoccupazioni ci fossero in un caso le famiglie e nell'altro

caso i ragazzi consumatori, fruitori della mensa.

Mi sembra di capire che si va in una logica di scherma politica, si va da un'altra parte e quindi io avevo suggerito il mio percorso, che era il passaggio in Commissione e il ritorno in tempi certi, brevi, certificati dal presidente, per poter apportare le opportune migliorie. Vedo che si vuole per forza incrociarsi su questa cosa e quindi io personalmente, al di là di quello che farà il mio gruppo e gli altri della minoranza, mi sfilo, visto che non è stato condiviso il percorso da me proposto e quindi non parteciperò a queste due votazioni. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie. Io credo che ci sia un problema di fondo in tutta questa discussione, perché se le mozioni che contengono dei principi e degli indirizzi che poi sono stati anche recepiti, arrivano sei mesi dopo la data di presentazione, io credo che non sia colpa del presentatore, in questo caso del consigliere Zacchero.

Il consigliere Zacchero presenta delle mozioni, ma penso che sia un po' una caratteristica comune a tanti. Se presentiamo delle mozioni e le mozioni arrivano, se va bene, sei mesi dopo, allora si dica preventivamente che le mozioni sono superate, si tolgono, previo accordo con i capigruppo, dell'ordine del giorno e previo ovviamente accordo con il proponente.

Arrivare qui e fare una discussione gratuite, dicendo che non valgono più perché sono passati sei mesi e tutto quanto è superato, sinceramente mi sembra una storpiatura, soprattutto dei diritti di un consigliere comunale che presenta una mozione.

Allora, siccome la mozione proprio nella discussione e nell'intervento dell'assessore viene dichiarato che tutto quanto, che gran parte, o comunque i concetti basilari sono stati recepiti, io sinceramente davvero non riesco a capire le

motivazioni per cui non debba esserci una votazione rafforzativa di quest'intenzione che sei mesi fa vi era, nel cercare di dare un'indicazione all'assessore, all'Amministrazione, per introdurre certi concetti e certi indirizzi.

Io credo che il percorso sia talmente lineare, che a me sembra davvero che discutere su votarlo o non votarlo, da parte mia, secondo il mio parere, è veramente una cosa gratuita, non ha senso.

La mozione deve essere ricondotta a quello che era il momento in cui è stata presentata. Poi, tutto quanto è avvenuto dopo, ben venga se è avvenuto. Allora, a questo punto rafforziamo quanto è stato fatto e quanto è stato scritto nella mozione, quanto è stato realizzato anche dall'Amministrazione, votiamo a favore e credo che la cosa possa essere, nei dovuti modi e in modo positivo, conclusa così.

Mi sembra davvero un modo lineare di procedere senza labirinti che si creano ad arte per arrivare a non votarla. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Prego, consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Per quello che ho detto nel mio intervento, in difformità del gruppo, voterò a favore.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rossetti.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Al di là della dichiarazione dell'amico consigliere Coggiola, che ha fatto la valutazione preventiva di non partecipazione al voto sul metodo, io mi permetto invece di dare una valutazione politica sul contenuto.

Io faccio una valutazione politica, sia per quello che riguarda l'argomento,

perché è evidente che come anche ha sottolineato prima il consigliere Franzinelli, se si arriva in maniera quasi maliziosa a sparpagliare degli ostacoli nel corso di un'approvazione di un ordine del giorno, di una mozione come in questo caso, è chiaro che il metodo non può essere condiviso e soprattutto non può essere condiviso il fatto che non appena ci sia un'iniziativa da parte del Consiglio comunale che vada a sindacare su quello che è l'operato della Giunta, allora a questo punto vengono invocate scorciatoie sul portare testo della mozione in Commissione. Sinceramente, farlo a distanza di sei mesi mi sembra effettivamente poco rispettoso nei confronti di qualunque firmatario, che sia anche una questione di stile, semplicemente di stile.

Il gruppo del Nuovo Centro Destra vota a favore, perché l'argomento, secondo me, era senz'altro meritevole di approfondimento, ma soprattutto di valutazione. E io faccio già da tramite anche con il consigliere Zacchero, sperando di poter interpretare anche il suo pensiero, affinché a questo punto però la Commissione si faccia ugualmente, qualunque sia la votazione, perché...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma no, che si faccia io non ho motivi per dubitare.

*(Intervento fuori microfono)*

Non capisco neanche lo sbalordimento, perché non sarebbe la prima volta che si dice di fare una cosa e poi invece se ne fa un'altra, non sarebbe la prima volta che si dice e si annuncia di fare qualche cosa che poi non viene fatta. Per cui, per chi è seduto qui, noi oltre tutto siamo qui anche per questo.

Quindi noi ci auguriamo – lo ribadisco – che questa Commissione venga fatta, che venga valutato l'insieme delle scelte amministrative e che, ripeto, per mio



conto, hanno bypassato completamente le funzioni del Consiglio comunale.

Recito anche – e lo cito anche qua ai consiglieri di maggioranza – se n'è accorta anche la Corte dei Conti che nell'ultima valutazione e modifica del servizio tariffario, questa era stata fatta in deroga a quelle che erano le funzioni e le competenze del Consiglio comunale. È stato fatto un'altra volta. E io lo trovo un atto gravissimo, che merita approfondimenti.

Certamente, lo dico già subito, si faccia bisogna Commissione e allora aggiungo anche il concetto: la si faccia anche in tempi brevi, quindi lo dico al presidente di Commissione che non segue la discussione e lo dico anche al presidente, che è parimenti sovrappensiero. Quindi che si faccia questa Commissione e che questi due presidenti si possano far garanti del fatto che questa Commissione si svolga a stretto giro. Diversamente preannuncio anche iniziative analoghe, che vadano in questa direzione per approfondire il tema, a questo punto nuovamente da parte del Consiglio comunale, questa volta con una mozione urgente. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Andretta.

*(Intervento fuori microfono)*

Siamo ancora in dichiarazione di voto.

Io attenderei.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Posso farlo dopo allora, grazie.

**PRESIDENTE.** Sì. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, consigliere Zacchero. Dichiarare che vota contro?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Quasi quasi! Così ribalto il tavolo un'altra volta! Pensi se poi tutti gli altri votano a favore per una volta.

Io ho la sensazione veramente, è capitato raramente, nel corso degli ultimi tre anni, che io abbia presentato delle mozioni che sono state approvate e le poche volte che è capitato, è successo che sono state approvate all'unanimità e nessuna di quelle che sono state approvate all'unanimità è stata poi resa esecutiva. O quasi all'unanimità.

Fatto sta, presidente, che io vorrei veramente approfittare di questa ennesima occasione per sottolineare un fatto, quello che ho appena detto, cioè che le rare volte in cui è stata approvata una mia mozione, alle volte anche all'unanimità, per nessuna delle mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle, che sono state approvate da questo Consiglio comunale, c'è stata l'esecuzione. Nessuna di quelle che sono state approvate dal Movimento 5 Stelle sono state rese esecutive.

Ne cito due e poi, se vuole, spulciamo anche le altre, ma due, le più importanti: bilancio sociale, tre anni fa, zero fatto; videoregistrazioni, tre anni fa, zero fatto.

**PRESIDENTE.** Faremo una sorpresa.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Intanto tre anni: zero fatto. Magari parteciperò anche alla sorpresa.

**PRESIDENTE.** Sì, perché pagherà lei le videoriprese.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Detto questo, io veramente alle volte ho la sensazione che dopo queste due pessime esperienze fatte dalla maggioranza nell'approvare alcune mozioni del Movimento 5 Stelle, per le successive si è scelto di adottare un approccio differente da quello che utilizzo io nei confronti delle

mozioni altrui, cioè io guardo, valuto, se trovo che c'è consistenza e che non vadano contro i miei principi, o quelli del movimento, voto a favore.

Dall'altra parte, invece, c'è una logica più strettamente politica, ovvero la convenienza, o meno, che passino le mozioni del Movimento 5 Stelle, anche quando, come in questo caso, o in altri ben più eclatanti, le mozioni dei 5 Stelle sono di buonsenso, come questa, attuali, perché sono ancora attuali, come queste e che non confliggono – contrariamente a quanto lei ipotizzava – con i tempi né di presentazione, né di discussione. A maggior ragione, quando delle stesse mozioni, a dire dell'assessore, ne è stato tenuto conto e sono state integrate all'interno del bando, del capitolato.

Quindi io, ancora una volta, ancora di più, mi chiedo quali siano i reali motivi, che non ho trovato nelle dichiarazioni di voto dei miei colleghi, non ho trovato i motivi per votare contro questa mozione, mi sembravano tutte questioni di lana caprina, a voler essere gentile. Per cui, va bene che non si voti a favore di questa mozione. Ne certificata la bontà, per l'ennesima volta. Voterò, naturalmente, a favore. Grazie.

*(Esce il consigliere Coggiola – presenti 19)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Zacchero.

A questo punto metto in votazione la mozione posta al punto n. 13 dell'ordine del giorno, mozione relativa a: “Modalità di pagamento servizio mense scolastiche”.

***(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 69, relativa al punto n. 13 dell'o.d.g., all'oggetto: “Mozione relativa a: Modalità di pagamento servizio mense scolastiche”, allegata in calce al presente verbale)***

*(Esce il consigliere Andretta – presenti 18)*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla mozione posta al n. 14 dell'ordine del giorno.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 70, relativa al punto n. 14 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: Rispetto dell'obbligo di legge alla fornitura di prodotti biologici nel servizio mense scolastiche", allegata in calce al presente verbale)*

*(Entra il consigliere Coggiola ed esce il presidente Bosio – presenti 18)*

*PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI*

**Punto n. 15 dell'o.d.g. - Mozione relativa al riconoscimento internazionale del diritto umano alla pace.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla mozione posta all'ordine del giorno n. 15: "Mozione relativa al riconoscimento internazionale del diritto umano alla pace". Se mi date il testo... Prego, consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** Quattro mesi fa, primi firmatari, insieme a me, l'allora capogruppo Rossano Pirovano, presentammo questa mozione e, per fortuna, è un caso, questo, che pur con quattro mesi di ritardo, ovviamente, la mozione è ancora attuale. In questo caso siamo stati fortunati. Speriamo di riuscire ad azzerare, signor presidente, la lista delle mozioni, perché davvero discutere le mozioni con mesi di ritardo è imbarazzante un po' da tutti i punti di vista. Ripeto, anche se questa volta...

**PRESIDENTE.** Consigliere Reali, dopo produrrò l'elenco delle mozioni che non sono mai stati discusse nei precedenti mandati.

**CONSIGLIERE REALI.** Certo, le conservo ancora anch'io, certo.

**PRESIDENTE.** Grazie.

**CONSIGLIERE REALI.** Dicevo che in questo caso siamo fortunati.

Sarò molto veloce, la questione è questa: noi siamo nel 2014, quindi a cento anni dallo scoppio della prima guerra mondiale. Le Nazioni Unite oggi hanno avviato le procedure per riconoscere la pace quale diritto fondamentale della persona e dei popoli.

Quindi è un'occasione, è una grossa opportunità per spingere tutti gli Stati a promuovere il disarmo, a promuovere i processi di pace e sappiamo tutti quanto ce ne sia bisogno, a chiudere i tanti conflitti in corso e affrontare seriamente i numerosi problemi politici e sociali, che ancora oggi costringono miliardi di persone a soffrire le terribili conseguenze di cosa vuol dire una mancanza di pace.

La mozione è molto semplice. Con una serie di citazioni, di riferimenti, anche alle parole del Pontefice stesso, considera l'importanza che l'Assemblea Generale dell'O.N.U. lavori su questa dichiarazione sul diritto alla pace, che renderà più evidenti gli obblighi degli stati, a cominciare dal disarmo vero e proprio, al potenziamento e alla democratizzazione delle Nazioni Unite stesse, che darà un impulso a nuove iniziative per promuovere il rispetto di tutti i diritti umani per tutti, lo stato di diritto, lo stato sociale e i principi democratici e che contribuirà allo sviluppo della cultura universale dei diritti umani, mediante la realizzazione di adeguati programmi.

Quindi siccome l'oggetto della mozione è il richiamo, questo lavoro che sta iniziando a fare le Nazioni Unite, la mozione, citando anche quanto è contenuto nel nostro stesso Statuto del Comune di Novara, chiede al signor Sindaco di farsi promotore affinché il Parlamento, il Governo italiano partecipino attivamente alla

messa a punto del testo della dichiarazione, diano un contributo, anche il nostro Governo, alla realizzazione in sede di Nazioni Unite di quanto detto e chiedano al Parlamento e al Governo di attivarsi presso le istituzioni dell'Unione Europea che, ricordo, ha preso un premio Nobel per la pace nel 2012 e i Governi degli Stati membri, affinché, in coerenza con i valori proclamati nel Trattato di Lisbona e nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, adottino una posizione comune favorevole all'iniziativa del Consiglio dei Diritti Umani e diano un fattivo contributo alla stesura di questa Dichiarazione sul Diritto della Pace, che è il lavoro che hanno iniziato in sede di Nazioni Unite.

Invita, sempre nel dispositivo, le Commissioni dei Diritti Umani del Senato e della Camera, ad avviare un'udienza conoscitiva riguardante il dibattito in corso sul riconoscimento del diritto alla pace, chiedendo al Governo di riferire al Parlamento. E chiede di aderire, sempre a Sindaco e Giunta, e di impegnarsi a partecipare attivamente a questa campagna internazionale, che è promossa dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e dei Diritti Umani di cui Novara fa parte.

Quindi, riassumendo, è un impegno che il nostro Consiglio comunale chiede al Sindaco, di farsi promotore verso Governo e Parlamento che, a sua volta, dica alle Nazioni Unite che è opportuno continuare in quest'azione e sarebbe un'azione utile, ovviamente, alla costruzione della pace nel mondo, sostanzialmente.

Quindi una mozione di carattere molto generale, che però va a rafforzare un processo che è da poco iniziato, proprio in concomitanza con i cento anni dello scoppio della prima guerra mondiale. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Reali.

Ci sono interventi?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Io avrei una richiesta al promotore. È passato un po' di tempo e io su questa vicenda, anche con degli emendamenti che ogni tanto presentiamo in sede di bilancio, vorrei chiedere, vista l'ora e vista la circostanza, hai due o tre minuti per dirmi se quelle deleghe che ti erano state affidate all'inizio mandato sono ancora vigenti, esistono ancora, qual era il contenuto? Visto che abbiamo un neo assessore appena insediato, abbiamo un nuovo consigliere, così ci fai un po' di... E nella tua delega, se non è più in piedi, chiuso l'argomento. Se, invece, è ancora attiva questa cosa qui, se me la puoi ridefinire, anche perché mi sembrava che avesse a che fare con queste tematiche, se me la puoi rinverdire, così ne approfittiamo, visto che... per carità, l'avremmo potuto fare anche se c'era un elenco sterminato di interventi, però non ce ne sono tantissimi, se mi puoi dire, in due o tre minuti, ricordarmi questo fatto qua. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Coggiola.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, se non ci sono altri interventi.

Consigliere Spano, ha la precedenza.

**CONSIGLIERE SPANO.** Io credo che l'ora è tarda ed effettivamente c'è un po' di stanchezza. La richiesta del consigliere Coggiola, comunque, mi sembra un po' irrituale. Non siamo nel momento. Poi, se vogliamo dare risposte, proprio perché l'ora è tarda, non credo ci siano problemi dare risposte. Però mi sembra irrituale la richiesta a un relatore di una mozione di dirgli quali sono le sue deleghe. È come chiedergli a che titolo presenta la mozione.

Presenta la mozione come consigliere comunale e non perché ha delle deleghe apposite. Poi, che abbia anche delle deleghe, questo è un altro discorso, che però

non è oggetto di questa cosa.

Sempre per il fatto che l'ora è questa, il perché ha certe deleghe, o cosa, non è che mi oppongo, ma mi sembra...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, se uno spiega, poi però non bisogna dirgli anche in quanti minuti. Se uno può spiegare, può prendersi anche, a questo punto, mezz'ora per spiegare le deleghe, visto che è irrituale e non è regolamentato e normato dallo Statuto e dal regolamento quello di un assessore che spiega le sue deleghe.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Consigliere Coggiola!

**CONSIGLIERE SPANO.** Dopodiché, pregherei i consiglieri del nostro gruppo di rientrare in Aula – e mi levo un piccolo sassolino – perché c'è una mozione presentata dal nostro gruppo. E quindi mi sembra il minimo che i consiglieri del nostro gruppo siano in Aula. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere Spano.

Consigliere Coggiola, per favore!

Come presidente, mi permetto di dire che siccome le firme sono dei due capigruppo, non c'entra niente la presentazione come consigliere con delega, perché altrimenti l'avrebbe firmata solo lui e non il consigliere Pirovano, che allora era il capogruppo. Penso di interpretare correttamente.



Normalmente, se la firma è dei due capigruppo, non c'entra niente con eventuali deleghe che uno dei capigruppo ha.

*(Entra il consigliere Andretta – presenti 19)*

Mi aveva chiesto la parola il consigliere Gatti.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma io non le ho dato la parola in questo momento. L'ho data al consigliere Gatti. Quindi, per favore...

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Coggiola! La richiamo all'ordine! La richiamo all'ordine!

*(Intervento fuori microfono)*

Deve solo chiedermi il cartellino rosso e io lo uso, pur non essendo arbitro messicano, posso benissimo!

**CONSIGLIERE GATTI.** Grazie presidente. Chiedo scusa se intervengo a interrompere Coggiola per il suo sfogo. Poi, sarò brevissimo e ti darò subito la parola per completare...

**PRESIDENTE.** No, lei non dà la parola a nessuno. Non cominciamo ad allargarci.

**CONSIGLIERE GATTI.** È vero. Mi scusi, presidente.

Volevo semplicemente ringraziare di cuore e sinceramente il mio collega e carissimo amico Alfredo per tutto l'impegno che mette nel portare avanti queste tematiche, che mi fanno rendere orgoglioso di vivere a Novara, in questa Novara che è tornata ad essere una città accogliente, è tornata ad essere una città che crede nella pace, crede nella convivenza dei popoli e delle diverse sensibilità.

Veramente, con grandissima difficoltà io so che Alfredo porta avanti il suo impegno, senza fondi, tra l'altro, quindi solo per passione, vera passione. Sono veramente orgoglioso anche del lavoro che sta portando avanti. Quindi grazie ancora Alfredo.

*(Escono i consiglieri Canelli, Franzinelli, Diana, Zacchero – presenti 15)*

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Gatti.

Due minuti al consigliere Reali, per rispondere alla domanda del consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE REALI.** Molto meno, signor presidente. Lo faccio volentieri anche perché c'è presente il nuovo consigliere comunale, Francesco Iodice, per cui, anche lui, pur condividendo quello che ha detto il capogruppo Roberto Spano, che è un po' irrituale la domanda. Sarò velocissimo nella risposta. Poi, Coggiola, come fa le domande, non so se sta sentendo.

Anzitutto, per usare i termini appropriati, io non ho alcuna delega, io ho un incarico, che è una cosa diversa, del Sindaco, a seguire i problemi di pace, diritti umani e nuova cittadinanza. E in questo incarico, ovviamente in forma scritta, viene stabilito che qualsiasi attività io metta in atto, devo collegarmi e mettermi, ovviamente, in relazione con gli assessori di riferimento.

Questo è il mio incarico. Le cose che sono state fatte dal sottoscritto, col mio

piccolissimo contributo, se il consigliere Coggiola vuole, chiede una Commissione e sarò ben contento di spiegare tutto quello che facciamo in tema di pace, diritti umani e nuova cittadinanza, perché facciamo diverse cose. Grazie signor presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Reali.

Ci sono altri interventi? Quindi posso chiudere la discussione generale.

Dichiarazioni di voto. Non c'è nessuna dichiarazione di voto? Allora pongo in votazione la mozione al n. 15 dell'ordine del giorno: "Mozione relativa al riconoscimento internazionale del diritto umano alla pace".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 71, relativa al punto n. 15 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa al riconoscimento internazionale del diritto umano alla pace", allegata in calce al presente verbale)*

*(Entrano i consiglieri Diana e Zacchero ed esce il consigliere Santoro – presenti 16)*

**Punto n. 16 dell'o.d.g. - Mozione relativa a "Nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali".**

**PRESIDENTE.** Mozione n. 16, anche questa è abbondantemente superata: "Nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali".

Se mi permettete, al di là del mio ruolo, essendo, come altri due consiglieri, della Commissione elettorale, posso dire che appena uscita questa mozione, io l'ho portata nella riunione di Commissione e la decisione della Commissione elettorale è stata di recepimento almeno dell'indicazione di base di questa mozione.

Comunque, sentiamo il consigliere Zacchero. Siamo alla n. 16, cioè alla:

“Nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali”. Se la vuole presentare, consigliere Zacchero.

*(Intervento fuori microfono)*

“Nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali.

Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, premesso che ai sensi dell’articolo 6 comma 1 punto a) della Legge n. 95/89, la Commissione elettorale comunale, presieduta dal Sindaco e nominata dal presente Consiglio comunale con delibera n. 40 il 16 giugno 2011, in occasione delle consultazioni elettorali provvede alla nomina degli scrutatori per ogni sezione elettorale del Comune, scegliendoli tra i nominativi compresi nell’albo degli scrutatori in numero pari a quello occorrente.

Considerato che, nonostante la nomina degli scrutatori sia attribuita dalla legge a una Commissione di nomina politica, è opportuno garantire la massima indipendenza degli scrutatori e la loro rotazione nelle sezioni elettorali a maggior garanzia della trasparenza e della correttezza delle operazioni elettorali.

L’attività di scrutatore è attribuita e può costituire, per molte persone disoccupate o a basso reddito, un’importante occasione di arrotondare le proprie entrate.

Impegna il Sindaco, in qualità di presidente della Commissione elettorale comunale e di componente della Commissione stessa, a nominare gli scrutatori per le future consultazioni elettorali secondo i seguenti criteri: enucleare dall’albo degli scrutatori il gruppo delle persone prive di occupazione e/o aventi reddito nullo o inferiore alla soglia di povertà, verificando tale condizione mediante incrocio con i dati in possesso dell’Amministrazione comunale, o facilmente acquisibili da altre Pubbliche Amministrazioni, dichiarazioni ISEE, richieste di assistenza, iscrizione

alle liste di collocamento, o anche, se organizzativamente fattibile, permettendo agli iscritti all'albo di segnalare tale condizione, mediante comunicazione all'Ufficio elettorale nelle settimane antecedenti il momento della nomina; nominare prioritariamente come scrutatori gli iscritti all'albo appartenenti a tale gruppo, se è necessario sorteggiando pubblicamente le nomine all'interno di tale gruppo, nel caso in cui il numero dei componenti di tale gruppo sia superiore al numero di scrutatori da nominare; nel caso in cui sia necessario nominare ulteriori scrutatori, procedere tramite pubblico sorteggio tra gli altri iscritti all'albo".

Questo è il testo della mozione. Se vuole aggiungere qualcosa, ha la parola, consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Anche qui avrei bisogno di sapere la data di deposito, se può.

**PRESIDENTE.** 3 marzo.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** 3 marzo, quindi antecedente alle ultime votazioni e abbondantemente per tempo, per poter acquisire quelle che erano le richieste all'interno della Commissione che poi ha prodotto.

Mi risulta, peraltro, che la Commissione elettorale, per definire i criteri delle nomine, abbia tenuto conto, anche in questo caso, come nel caso delle altre due mozioni, di quelle che erano le indicazioni date da questa mozione, per cui uno potrebbe pensare che anche questa sia da ritirare. No, sbagliato.

Non è da ritirare perché qua non si parla di percentuali, mentre invece la Commissione ha adottato delle percentuali, cioè il cinquanta per cento, mi pare, se non vado errando – presidente, mi corregga – degli scrutatori è stato scelto secondo criteri, se non proprio questi, molto simili a questi, il restante cinquanta per cento nomina politica.

Siccome io, onestamente, non capisco la ragione e il motivo per cui debba esserci la necessità, da parte dei partiti, di nominare dei propri scrutatori, onestamente ritengo questa mozione ancora attuale e assolutamente votabile, perché qua dentro si dice che tutti gli scrutatori devono essere presi da queste liste, fino ad esaurimento delle liste, dopodiché si procede secondo altri criteri, ma non mette un limite del cinquanta per cento al pescaggio da chi ha determinati requisiti.

Quindi dal mio punto di vista la mozione resta valida e, ribadisco, non riesco proprio ad immaginarmela la ragione per cui debba esserci la necessità, da parte dei partiti, di nominare direttamente degli scrutatori. Questo era quello che volevo aggiungere a cappello.

Quindi riconosco che la Commissione competente ha accolto quanto contenuto in questa mozione, però per certi versi, invece, ha tenuto una linea un po' differente, che onestamente non comprendo, né condivido.

**PRESIDENTE.** Consigliere D'Intino, ha la parola.

No, scusi, prima c'era il consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie presidente. Io cercherò invece di far intendere al collega Zacchero le ragioni che hanno, in un certo senso, fatto prendere delle decisioni per come poi sono state messe in atto dalla Commissione competente.

Partiamo da un presupposto importantissimo, che è questo: tutti gli scrutatori nominati per presidiare i seggi elettorali sono persone iscritte in un albo apposito, a disposizione dell'Ufficio elettorale, per cui partiamo da questo. Non possiamo nominare persone che non siano iscritte all'albo, questo sembra essere ovvio, è ovvio anzi.

Quindi la Commissione, già precedentemente...

*(Intervento fuori microfono)*

Tutti si possono iscrivere, certamente. Tutti si possono iscrivere, se hanno le caratteristiche previste dalla legge.

Partendo da questo, il ragionamento che ha fatto la Commissione, ma non solo in quest'occasione, quindi non solo su stimolo della mozione presentata dal consigliere dei 5 Stelle, ha cercato di contemplare la possibilità di includere, all'interno delle persone nominate per questo servizio, una parte che dal punto di vista pratico deve assicurare quelle che sono tutte quante le funzioni che un seggio elettorale deve necessariamente mettere in atto durante le elezioni. Quindi è inimmaginabile, credo, pensare di costituire dei seggi dove i partecipanti siano di prima nomina, che non abbiano nessun tipo di esperienza rispetto alle cose da farsi.

La smorfia denota un'assoluta, secondo me, non conoscenza di quelle che sono le azioni che uno scrutatore, piuttosto che un presidente, deve mettere in atto quando si fanno le elezioni, che rientrano all'interno di norme di legge precise, che determinano anche delle responsabilità non indifferenti.

Nonostante questo – questo lo si può verificare tranquillamente presso l'Ufficio elettorale, quindi con numeri alla mano – siamo riusciti, proprio perché gli iscritti all'interno di quell'elenco di cui parlavo prima, cioè il ruolo degli scrutatori, a inserire tutti i soggetti che rientravano nella fattispecie di disoccupato, piuttosto che di studente senza lavoro, o comunque con condizione dal punto di vista economico particolare, con una anticipazione di prova rispetto a quella che è la condizione vera, cioè abbiamo chiesto l'iscrizione alle liste dell'Ufficio di collocamento, quindi un'autocertificazione che riguardava proprio lo stato di disoccupazione, o di senza lavoro di queste persone.

Quindi al cento per cento noi abbiamo inserito tutti i soggetti che erano in quelle condizioni per questa tornata elettorale. Non ne è rimasto neanche uno fuori. Anzi, nella riserva, che poi si è rivelata utile, perché quando si arriva al giorno delle

elezioni, fatto l'elenco dei partecipanti ai seggi, spesso capita che qualcuno poi o rinuncia, o non si presenta. Quindi un numero di persone che facciano da tredicesimo rispetto alla situazione ce n'è bisogno, perché il mattino stesso devi nominarli perché i seggi siano tutti coperti.

Anche queste persone, questa riserva, è stata costituita da persone che rientravano in quella tipologia, in quella situazione di disoccupazione, piuttosto che di studenti, oppure di senza lavoro, di gente che ha perso il lavoro.

Quindi direi che dal punto di vista sia pratico della funzionalità dei seggi elettorali all'interno della città, che deve essere necessariamente fatta in maniera corretta, che sia scorrevole, che il lavoro sia fatto in modo corretto, è stato quindi fatto un servizio direi eccellente, posso tranquillamente usare questo termine, eccellente, perché da una parte abbiamo accontentato la necessità, che era già nostra, ma già da qualche anno, di dare la possibilità a chi non ha un reddito di partecipare a questo tipo di lavoro, tra virgolette, e contemporaneamente siamo riusciti comunque a tenere i seggi elettorali nell'efficienza più completa, tant'è che non abbiamo avuto nessun tipo di difficoltà durante lo spoglio e le funzioni delle elezioni.

Questo è stato il risultato delle cose. Per cui, se la mozione che è stata presentata, come penso – lo dico senza nessun tipo di remora – vuole essere comunque sempre la solita firma rispetto alla presentazione di un qualcosa che è stato già fatto...

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, no, puoi averla presentata quando vuoi, sicuramente non puoi affermare che questa iniziativa sia scaturita dalla tua mozione perché, torno a ripetere, è uno spirito in noi già presente e abbiamo sempre fatto in questo modo. Grazie presidente.



**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Diana.

Consigliere D'Intino.

**CONSIGLIERE D'INTINO.** Sottoscrivo ogni parola, ogni lettera detta dal collega...

*(Intervento fuori microfono)*

Io non ero nella Commissione.

**PRESIDENTE.** Io sono della Commissione e poi c'è Monteggia per...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE D'INTINO.** Niente, figurati.

Io non ero nella Commissione, comunque sottolineo, chiaramente approvo quello che ha detto il collega Diana, sul fatto di respingere la mozione del collega Zacchero, che in essere è valida, è giusta, nel senso che bisogna dare priorità a quei piccoli... che poi, parliamoci chiaro, non è che risolvono il problema, però quantomeno quel margine di respiro alle persone che sono disoccupate, in cerca di occupazione.

Però, visto che provengo da un'area molto difficile, che è la zona di Sant'Agabio, so cosa vuol dire, quando ci sono, per esperienza, ormai, un po' di elezioni le ho viste, sia come rappresentante, ho fatto anche, ai tempi addietro, lo scrutatore, vi posso dire che ci sono state delle enormi difficoltà in anni precedenti, ma sto parlando di tanti anni fa, con sommosse, addirittura la Digos, Carabinieri, Polizia e quant'altro.

Dove voglio arrivare? Le persone che sono scrutatori, presidente e segretario, è chiaro che una parte di ogni seggio deve avere un'esperienza. È inimmaginabile che le persone... Luca, ho sentito quello che hai detto fuori dal microfono, hai detto: "Sì, approvo, posso capire per il presidente", ma io, ad esempio dico anche per il segretario. Non puoi pensare che un segretario di prima nomina... quantomeno una persona che fa il segretario debba aver fatto, almeno in precedenza, almeno una volta lo scrutatore.

Quindi per il buon funzionamento, perché è molto delicato, è una funzione molto delicata e le persone che hanno fatto... e tu penso che l'avrai fatto il rappresentante di lista, o comunque le persone interessate a seguire...

*(Intervento fuori microfono)*

Esattamente. Sai benissimo che non è una cosa così facile, soprattutto perché bisogna conoscere innanzitutto i Regolamenti e poi ci sono delle procedure molto delicate, che se sbagli ci sono gli occhi di mille osservatori e poi, soprattutto, ci sono anche i provvedimenti di tipo sanzionatorio abbastanza pesanti se una persona non le rispetta.

Quindi quello che dice Biagio Diana è che è vero che come Amministrazione noi una parte l'abbiamo seguita, nel senso che... e c'era anche sul bando del sito del Comune, c'era scritto che si dava priorità, c'è stata proprio anche una delibera del Sindaco di Novara, ma – ed è la pura verità – era stato già deciso in precedenza rispetto alla tua mozione. Poi, che sia valida, nessuno lo mette... però, è stata già fatta questa cosa qua. E non è pensabile che questa cosa venga e poteva essere applicata al cento per cento, quindi a tutti i disoccupati di Novara, perché saremmo incappati in diletterismo, nel senso che sicuramente ci sarebbero stati problemi di tipo organizzativo e gestionale molto seri. Questa è la mia opinione.

**PRESIDENTE.** La ringrazio consigliere D'Intino.

La parola al consigliere Zampogna.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Grazie presidente. La mia esperienza politica è cominciata facendo lo scrutatore. Io ritengo che sia stata un'esperienza importante. Poi, magari, politicamente valgo nulla e pazienza. Però, è stata sicuramente un'esperienza importante. È stata un'esperienza che mi ha permesso anche di far sì che magari andassi a scuola più serenamente, potendo comprarmi i libri, o magari qualcosa di più, senza doverlo chiedere ai miei genitori.

Credo che oggi, soprattutto oggi, dove la difficoltà dei giovani è estremamente drammatica, il dover passare attraverso i partiti per alcuni non mi piace. Quindi l'esperienza ormai si può trovare e poi se ci vuole un fondo a cui eventualmente attingere di persone, è bene che qualche posto dove poter attingere al mattino alle nove, quando i seggi sono vuoti, ci sia. Ma pensare che non si possa ricorrere alla maggior parte della gente, con tutti i criteri che ci sono per poter fare gli scrutatori, perché ci vuole un minimo anche di livello culturale, ci vogliono delle capacità anche a saper... non so se ci vuole la maturità, o meno, comunque un minimo di scolarità ci vuole. Però, credo che debbano essere aperti a tutti e soprattutto questo albo famoso deve essere pubblicizzato ancora di più, perché conosco parecchia gente che non sapeva neanche che c'era la possibilità di iscriversi a un albo, che si poteva fare gli scrutatori.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, io sto dicendo che forse bisogna pubblicizzare ancora di più.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** No, ogni anno, a novembre.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Comunque vada, quando si vota, a me piacerebbe che chiunque potesse fare lo scrutatore, senza passare attraverso le segreterie dei partiti, o le conoscenze dei singoli consiglieri.

Quindi io voterò a favore della mozione che ha presentato Luca Zacchero.

*(Interventi fuori microfono)*

*(Entra in aula il presidente Bosio – presenti 17)*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO**

**PRESIDENTE.** Per cortesia! Aveva la parola il consigliere Zampogna.

*(Intervento fuori microfono)*

Per cortesia, rivolgetevi alla Presidenza!

Consigliere Zampogna, aveva lei la parola.

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene. Grazie consigliere Zampogna.

Consigliere Pronzello. Per cortesia, un po' di silenzio!

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Grazie. Mi dispiace contraddire l'amico Tino Zampogna, in qualità di consigliere comunale, però non si può vivere a propria

insaputa. Ci sono delle cose fondamentali, che se uno ha il diritto al voto deve conoscere. Non voglio arrivare al discorso del suffragio universale, se è giusto o scorretto, però se uno non sa che può fare lo scrutatore, mi domando perché viva in un Paese e partecipi a una forma di elezione. Non si può prescindere dalla conoscenza di cose fondamentali.

La comunicazione per far parte delle liste viene fatta nelle modalità con cui normalmente si fa qualsiasi altra comunicazione...

*(Intervento fuori microfono)*

Ma non è possibile. Cosa dobbiamo fare? Mandare a casa di ogni singolo cittadino una lettera dicendo: “Guarda che ci sono le elezioni e puoi partecipare come scrutatore”? Non è ammissibile.

Allora, aboliamo il suffragio universale. Si va soltanto a votare se si conosce come si fa a votare. Non ho capito. Ma non è possibile vivere a propria insaputa.

Sul fatto delle liste elettorali, le liste elettorali vengono... tu citi nella mozione: “Per incarico politico viene formata una Commissione”. Per fortuna che viene convocata per incarico politico, cioè presi da consiglieri comunali che sono stati eletti dal popolo, dai cittadini.

Allora, quale altra forma ci può essere più democratica che far partecipare a una Commissione un numero di consiglieri della maggioranza di governo e dell’opposizione al governo cittadino? Io non ne conosco un altro modo.

Il termine “politico” non è un’accezione negativa delle persone che partecipano a una Commissione, è una funzione positiva della politica.

Non ho capito. Io chiederei, eventualmente, se fosse possibile, alla Commissione, o a chi ha la facoltà di controllare, chi sono in questo momento i presidenti dei seggi, perché personalmente ho partecipato a molte tornate elettorali come scrutatore, come presidente una volta, perché ancora c’era la possibilità, da

parte del presidente, di nominare direttamente un sostituto e ho partecipato, nel mio seggio, dove ogni elettore ha la facoltà di andare a vedere lo scrutinio, e questo forse non tutti lo sanno, nel proprio seggio ognuno può andare, senza dire nulla, in silenzio, a guardare come avviene lo scrutinio. E io mi sono accorto che in quel seggio il presidente di seggio non sapeva nulla del regolamento di come si svolgeva la pratica di scrutinio. Questo è un problema grave, perché il presidente ha in mano le redini del suo seggio e ha la necessità di nominare un suo segretario, perché di lui si deve fidare e con lui svolgere, a norma di regolamento, quello che deve accadere in un seggio.

I soldatini consiglieri vengono istruiti al momento e se sono in grado di intendere e volere, immediatamente fanno quelle tre cose che deve fare lo scrutatore. Non c'è bisogno di un corso preparatorio. Per il presidente, invece, sì.

Allora, io qua chiedo, visto che abbiamo una registrazione in forma pubblica, al Presidente del Consiglio chi e come ha la possibilità di verificare chi sono in questo momento i presidenti, perché nel mio seggio il presidente non è in grado di intendere e di volere, l'ho riscontrato personalmente.

*(Intervento fuori microfono)*

No, non è ammissibile condurre un seggio in quel modo, perché ci si espone a forme di manipolazione del voto pesanti, a causa della non capacità del presidente di coordinare le attività. Questo è un vero problema che riguarda la nostra forma elettorale, perché anni di fatiche, soldi impegnati in campagne elettorali, vengono, a volte, vanificate perché un presidente non è in grado di controllare ciò che accade nel suo seggio.

Nel merito della mozione, io ritengo che, purtroppo, in questo momento non sia votabile, perché le cose descritte vengono già fatte e quindi non capisco perché la si debba votare. Per spirito di appartenenza al pensiero, ma la mozione ha una

necessità altra, quella di incaricare il Sindaco e la Giunta a fare qualcosa che può essere modificare. Io non leggo che cosa si può modificare di ciò che esiste all'interno della mozione. Quindi, purtroppo, non posso votarla. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Rossetti. Si prepari il consigliere Diana.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** La ringrazio presidente. Contrariamente a quanto è stato detto dal consigliere D'Intino, io ho iniziato negli anni Settanta come segretario di seggio. Dopodiché, ho deciso che non l'avrei più fatto, perché in quell'occasione ho dovuto chiamare i Carabinieri, è successo di tutto.

*(Intervento fuori microfono)*

Però, sono membro, quindi responsabile, come gli altri due consiglieri, della Commissione elettorale, quindi vorrei fare due o tre precisazioni.

La prima. La mozione, in quanto scritta in quel modo, non la posso votare per un motivo molto semplice, perché si parla di sorteggio, ma la legge attuale dice che la Commissione elettorale nomina, non sorteggia, nomina.

*(Intervento fuori microfono)*

Lo dice la legge.

*(Intervento fuori microfono)*

Lasciamo continuare, per favore. Poi, tu puoi avere tutte le ragioni e io essere un somaro, però, noi, in questi tre anni, abbiamo sempre discusso assieme alla

responsabile dell'Ufficio elettorale, che ci ha fornito non solo le normative di legge, ma anche quelle attualmente depositate. Per cui, so che c'è una proposta firmata da esponenti di quasi tutti i partiti, se non da tutti, che vuole ritornare al sorteggio come qualche anno fa, che aveva creato moltissimi problemi, proprio perché con il sorteggio si erano combinati dei seggi in cui nessuno aveva esperienza precedente su che cosa dovesse fare.

Seconda precisazione, questa anche per Pronzello, non compete alla Commissione elettorale quella della nomina dei presidenti, ma alle Corti d'Appello. Noi non possiamo dire nulla. Però, la responsabile dell'Ufficio ci ha più volte detto che per attività dei presidenti di seggio, sono stati cancellati dall'albo degli scrutatori, quando la relazione dei presidenti dichiarava che il tal componente del seggio o si era comportato male, o aveva dimostrato di non saper lavorare. Quindi sono stati cancellati.

Come pure per iniziativa, credo, di responsabili di simbolo, quindi di lista, o per relazione degli stessi componenti del seggio, la Corte d'Appello ha cancellato nominativi di presidenti.

Quindi i due elenchi, quelli dei presidenti in mano al Tribunale, alla Corte d'Appello, e l'altra in mano al Comune, quindi all'Ufficio elettorale, vengono aggiornati ogni anno. Infatti noi a novembre, o dicembre, adesso non ricordo, facciamo la riunione per l'aggiornamento del nostro elenco, che è pari a 2600 e qualcosa iscritti, mentre la Commissione, alla fine, ne nomina 340-350, perché prevede anche un certo numero di riserve.

Quindi, puoi immaginare, noi ne nominiamo 250 su 2600 che sono iscritti. La novità di quest'anno qual è stata? Non so se per impulso della tua mozione, perché è arrivata il giorno prima della nostra riunione, cioè la riunione era già indetta per fare questa revisione, una cosa molto semplice, che per la prima volta abbiamo chiesto all'Ufficio elettorale di preparare quello che tu, per esempio, chiedevi. Cioè tu dicevi: permettete ai singoli disoccupati di mandare uno scritto in Comune per dire



“per favore, nominatemi”.

Abbiamo detto: prepara, con queste caratteristiche, tant'è vero che gliel'ho fatto anche correggere quando mi hanno portato la bozza...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, avevano lasciato via un piccolo particolare e quindi ho detto: aggiungilo.

Quindi quel modulo che tutti coloro che iscritti all'elenco erano nelle condizioni di disoccupati, di aver perso il lavoro, di essere alla ricerca di lavoro, iscritti agli albi, perché altrimenti non potevamo fare il controllo, o studenti universitari che non avessero lavoro, ma che erano nelle condizioni di aver bisogno, di un piccolo contributo economico, di presentare quel modulo sottoscritto ed eventualmente... Tra l'altro, tutti coloro che hanno dichiarato di essere disoccupati, l'Ufficio elettorale, assieme agli Uffici provinciali, eccetera, hanno fatto il controllo per vedere e quindi ha scartato quelli che non erano iscritti nelle liste di disoccupazione. Quindi il controllo, nel limite delle possibilità, è stato fatto.

È vero che siccome la tradizione vuole che siano i partiti a segnalare dei nominativi...

*(Intervento fuori microfono)*

Lasciami finire.

*(Intervento fuori microfono)*

Nel verbale abbia detto: questa percentuale di segnalati dai vari partiti e quest'altra ai disoccupati. Ma nella concretezza, cosa abbiamo poi fatto? Recepite tutte le richieste su quel modulo, anche di quel giorno della riunione plenaria qui,

alcuni hanno detto: “Io lo voglio presentare”, dicevano il nome e la responsabile dell’Ufficio diceva: “Sì, lei è già dentro, perché è stata segnalata ed è in quelle condizioni”. Gli altri hanno compilato, hanno dato il loro nominativo e quindi abbiamo recepito.

Quindi tutti coloro che hanno presentato quel modulo, essendo iscritti nelle liste elettorali, hanno dichiarato di essere in una certa condizione sociale ed economica, tutti sono stati presi. Quelli in più dalle liste fornite, o meglio, dalle segnalazioni dei vari partiti.

*(Intervento fuori microfono)*

Quindi siccome sia Monteggia ha dato questa indicazione dei partiti di minoranza, come io e Diana per i nostri partiti di maggioranza, dopodiché io ne ho segnalati, credo, otto, di cui la metà era in quelle condizioni, cioè aveva compilato il modulo per dire: “Io sono disoccupato”. Due di quelli non erano neanche segnati al mio partito. Però, io sono sempre il misero, che va lì con cinque, sei nomi soli, mentre altri partiti ne presentano di più, ho preso anche persone che erano in quelle condizioni, ho detto: “Mi compili il modulo e io ti segnalo”, punto.

Però, ripeto, tutti coloro che hanno presentato il modulo compilato ed è stato controllato, sono stati tutti nominati. Però, sicuramente, tenete presente che un seggio non può essere dato in mano ai primi che arrivano allo sbaraglio e non hanno mai visto o assistito a un seggio elettorale, perché potrebbero combinare dei pasticci.

Io ho visto un presidente che ha fatto i mucchietti delle varie schede sul pavimento, dove la gente ci camminava sopra. Posso dirti anche... il seggio di Veveri. Infatti io mi sono messo le mani nei capelli e ho detto: “Un presidente che lavora in questo modo è da eliminare subito”. La ringrazio.

*(Entra il consigliere Canelli ed esce il consigliere Coggiola – presenti 17)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rossetti.

Consigliere Diana. Però, per un'integrazione, perché ho già visto che è intervenuto.

**CONSIGLIERE DIANA.** Sì, presidente. Solo Una chicca e una precisazione brevissima, perché poi davvero, se no, la facciamo troppo lunga rispetto a una questione che è chiarissima.

La chicca è questa, in aggiunta a quello che diceva Rossetti prima, i gruppi nominati o indicati dai gruppi consiliari, sono...

*(Intervento fuori microfono)*

Dai partiti in Consiglio comunale, quindi maggioranza e opposizione. Hanno condizionato – e questo è un aspetto molto importante – i nominativi rispetto al numero delle persone che rientravano nelle caratteristiche di cui dicevamo prima. Vale a dire, se all'interno di una rappresentanza, che comunque faceva parte e fa parte e del ruolo, cioè dell'elenco degli scrutatori che danno disponibilità, se eventualmente andava ad occupare il posto di un disoccupato, piuttosto che di uno studente, piuttosto che persone in difficoltà, la precedenza si è data a queste persone, proprio perché, come dicevo prima, il cento per cento di chi si è dichiarato in quelle condizioni, è stato accontentato. Tra l'altro, in una riunione plenaria, come diceva Rossetti prima, alla luce del sole, con presenti tutti quanti coloro che avevano dato disponibilità.

*(Intervento fuori microfono)*

Non sto dicendo che è eccezione, non dirlo tu, non lo dico neanche io, non è eccezione, è la normalità, siamo d'accordo. Qui il normale non sei solo tu, la legge la sappiamo rispettare pure noi.

*(Intervento fuori microfono)*

Ecco! Però, la chicca è questa, Zacchero, la chicca sta nella condizione che noi abbiamo creato per accontentare tutte le persone che, iscritte nell'albo degli scrutatori, come la legge prevede, ci hanno detto, attraverso una controprova – te lo spiegava Rossetti prima – “Sono studente... Sono in attesa di lavoro... Sono disoccupato... Sono cassintegrato”. L'abbiamo verificato e li abbiamo accontentati. Io credo che un lavoro migliore di questo non si poteva fare.

I presidenti di seggio. Ci sono dei problemi di competenza, però io stesso che, in qualche occasione, sono stato addirittura precettato dalla Corte d'Appello perché faccio parte del personale di giustizia, in quanto la Corte d'Appello, addirittura, non riusciva ad avere dei presidenti iscritti a ruolo, a loro volta, quindi che danno disponibilità, che si prendono delle responsabilità, non era un numero sufficiente per poter coprire tutti i seggi. Per cui, la selezione rispetto alla competenza è davvero impossibile farla, perché delle volte non hai addirittura le persone. È questa la realtà.

Ultima cosa. Noi stessi, almeno per quanto mi riguarda, ma sono sicuro che anche Rossetti e qualcun altro lo fa, le persone che si indicano e che quindi sono in coda rispetto ai disoccupati e tutti quanti gli altri, sono presente con i quali, per esempio, noi abbiamo attivato e portato avanti dei corsi di specializzazione, quindi di competenza rispetto alla materia elettorale, perché le cose funzionassero in un certo modo, corsi attivati da noi, con specialisti, per prepararli al ruolo di scrutatore, o di presidente, o di rappresentante di lista, perché la democrazia deve funzionare meglio in questo modo. Tutto lì.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Coggiola, capisco...

*(Intervento fuori microfono)*

Vediamo di ritornare all'ordine naturale della seduta.

Io, in questo momento, non ho iscritti a parlare. Solo una precisazione. Naturalmente è già stato specificato qual è l'organo che per le elezioni europee e regionali ha il compito di provvedere alla nomina dei presidenti. Devo verificare se è sempre lo stesso organismo, in questo caso la Corte d'Appello, o il Tribunale, o la Prefettura, nell'ipotesi di elezioni di grado inferiore o superiore, perché l'Ufficio elettorale del Comune di Novara interloquisce con la Prefettura.

*(Intervento fuori microfono)*

In generale interloquisce con la Prefettura.

La revisione dei...

*(Intervento fuori microfono)*

Sto cercando di dare una risposta al consigliere Pronzello.

La cosa che non mi è chiara, che però mi spiegherete successivamente, è che cosa viene inteso per disoccupato. Perché se per disoccupato si intende colui che essendo iscritto nelle liste di disoccupazione, allora è soltanto un lavoratore

dipendente che ha perso il posto di lavoro; ma se si trattasse di un lavoratore autonomo a Partita Iva non risulterà mai come lavoratore disoccupato e non sarà mai possibile dimostrarlo, nonostante ci siano decine e decine di persone che svolgono l'attività di lavoratore dipendente camuffato da lavoratore con...

*(Intervento fuori microfono)*

No, questo è un passaggio naturale. Nessuno può essere sorteggiato se non si iscrive all'elenco degli scrutatori, però è aleatoria la definizione di...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma il termine disoccupazione è un termine che va specificato e compreso in che ambito. Metti che c'è qualcuno che risulta volutamente invisibile e trasparente in questa società e non ha nessun diritto, uno di quelli sono io, non ho diritto a nulla, perché non essendo mai stato un lavoratore dipendente, ma sempre o con contratti Co.Co.Co., o Co.Co.Pro. e altre cose, niente.

Detto questo, siccome mi pare che la definizione della mozione nell'ambito dei temi proposti e il dibattito abbia, in maniera abbastanza omnicomprensiva, toccato tutti i punti, mi pare evidente che non ci siano altri interventi, io chiuderei la discussione e passerei alla fase delle dichiarazioni di voto sulla mozione.

Consigliere Zacchero, prego.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Provo a farla per primo, nella speranza che quello che potrò dire adesso, in fase di dichiarazione di voto, a sostegno del mio voto favorevole a questa mozione, possa, in qualche maniera, far cambiare idea a chi verrà a fare la dichiarazione di voto dopo di me. Quindi compio l'estremo gesto, tendo la mano l'ultima volta, poi oggi non saprei più cosa fare, perché ne ho fatte di

tutti i colori.

Una piccola precisazione nei confronti di quanto detto dal consigliere Diana. Io non ho scritto che devono essere selezionate al di fuori delle liste.

*(Intervento fuori microfono)*

No, scusami, Biagio, una piccola precisazione. Siccome eri partito nel tuo intervento specificando che devono essere scelti all'interno di determinate liste, eccetera, eccetera, non c'è scritto, né penso che debbano essere presi altrove. Giusto per chiarire. Siccome sei partito specificando questa cosa, pensavo che avessi un dubbio sul contenuto della mozione e sul mio pensiero.

*(Intervento fuori microfono)*

Quindi la pensiamo tutti alla stessa maniera.

Poi, però, visto e considerato che i presidenti non sono scelti da questa Commissione, ma da altri, direi che non si pone il problema della percentuale di persone competenti lì dentro, quei gruppi, anche perché, da quanto mi confermate – poi, è un qualcosa che ho vissuto anch'io e vedo tutte le volte che si va a votare – se il presidente è dotato di manico e ha il controllo della situazione, funziona; se il presidente non è dotato di manico, o qualcun altro lì dentro ce l'ha, se no sono cavoli amari e si va sempre a finire alle tre del mattino, dopo tre volte che riconteggi. Contestazioni, casini, aberrazioni di ogni genere e specie.

*(Intervento fuori microfono)*

A nessuno.

Per cui, è corretto che il presidente, che quello che ha in pugno e deve avere in

pugno la situazione...

*(Intervento fuori microfono)*

Però, non è scelto dalla Commissione.

Quindi resta valido, dal mio punto di vista, che tutti gli scrutatori possano essere persone con poca o nulla esperienza in materia, basta che non siano degli scappati di casa. Ma non mi risulta che si siano mai manifestati problemi di questo genere, almeno quest'anno, con degli scrutatori, nonostante siano stati presi al cinquanta per cento, più o meno, se non ho capito male, Livio... Le Commissioni fossero composte da scrutatori presi dalle liste... dalla sottolista, dal sottoinsieme di persone disoccupate...

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, quello che è. Cos'era? 70/30? 50/50?

Mi sembra che abbia funzionato e che...

*(Intervento fuori microfono)*

Un'altra questione. Se quest'anno siamo riusciti a saturare quelle che erano le esigenze di scrutatori, dando fondo a tutto quello che era la sottolista di persone che avevano quelle caratteristiche che sono indicate dentro la mozione che ho presentato, non vuol dire che tra due anni, o l'anno prossimo, possa accadere lo stesso, nel senso che potrebbero aumentare il numero degli studenti iscritti, o dei disoccupati iscritti, o di tutt'e due gli iscritti, quindi si potrebbe andare a saturazione delle necessità, basandosi sui criteri scritti qua dentro. Perché questa mozione – come nessuna delle mozioni che scrivo – non è calibrata, scritta, tarata per avere



effetto una volta sola, su una situazione particolare, ma è una mozione scritta per stabilire un principio.

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, ragazzi, insomma, tre minuti! Non parlo mai, le poche volte che parlo, fatemi parlare.

*(Intervento fuori microfono)*

Quindi direi che essendo una mozione di principio, è assolutamente votabile. Contesto quanto, invece, sostenuto da Rossetti, il fatto che nella legge...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, invece, perché lui ha messo in dubbio la consistenza della mozione, invece nella mozione non è in dubbio la consistenza, perché qui dentro c'è scritto, è vero, sorteggio, in realtà la legge parla di nomina, ma la nomina è l'atto, la modalità con cui vengono scelte le persone che poi vengono nominate... voi avete adottato un metodo, che è: prendiamo tutti quelli che corrispondono a queste caratteristiche e quando non ce ne sono più di qui, li prendiamo di là. Quindi un metodo di scelta l'avete adottato. Io ve ne sto suggerendo un altro con la mozione, che è il sorteggio, che prescinde dal fatto che vengano, poi, nominate, o meno. Perché quelle, comunque siano selezionate, verranno poi nominate.

*(Intervento fuori microfono)*

E sì, invece, perché anche io mi sono informato.

Detto questo, voterò a favore della mozione e vi invito a fare altrettanto, perché è una mozione di principio, sana, tant'è che è stata anche adottata nell'ultima occasione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Per cui, metto in votazione la mozione posta al n. 16 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale: "Mozione relativa a: «Nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali»".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 72, relativa al punto n. 16 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: Nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali", allegata in calce al presente verbale)*

**PRESIDENTE.** Io chiedo la cortesia ai consiglieri comunali di consentirmi di chiudere i lavori di questo lungo Consiglio, di ringraziarli per il lavoro svolto e di augurare a tutti voi una buona serata. Grazie.

**La seduta termina alle ore 19,10.**